

CRISI ECONOMICA

LA LEZIONE DI DUBLINO

di FRANCO A. GRASSINI

Con tipica prosopopea anglosassone che vorrebbe ammantarsi di ironia, i Paesi europei minacciati da una crisi finanziaria, Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna, sono stati collettivamente denominati, partendo dalle loro iniziali, "PIGS", che in inglese significa porci. In realtà, con parziale esclusione della Grecia i cui precedenti governi, con l'aiuto della famosa Goldman Sachs, hanno falsificato i bilanci pubblici, nessuno di questi Stati si è comportato da animale. Salvo non si voglia includere in tale specie l'eccessiva libertà lasciata al mercato.

Nel caso irlandese si è mancato di intervenire con misure fiscali o di altra natura per moderare, se non impedire, una bolla immobiliare di notevoli proporzioni. Per giunta le banche l'hanno alimentata indebitandosi sconsideratamente con l'estero. Ne è disceso che, quando la bolla - come sempre avviene - è scoppiata, gli istituti di credito sono andati in crisi e il governo è intervenuto dando una garanzia a tutti i creditori, non solo, come sarebbe stato logico, ai soli depositanti, senza conoscere le dimensioni del buco che si apprestava a coprire. Ancora oggi tali dimensioni sono ignote e lo Stato irlandese potrebbe trovarsi con un debito pubblico paragonabile, in rapporto al reddito nazionale, a quello italiano. Certo l'Irlanda sta correndo ai ripari con misure coraggiose come un taglio delle remunerazioni dei dipendenti pubblici e vincoli all'utilizzo delle auto ai ministri, ma le prospettive restano difficili. Tanto più considerando che uno dei partiti di governo sta chiedendo nuove elezioni.

L'Europa, il Fondo monetario internazionale e il Regno Unito (le cui banche sono le più esposte nei riguardi di quelle irlandesi) hanno deciso di intervenire con consistenti aperture di credito, ma le negoziazioni relative sono ancora in corso. Da parte europea si cerca di far modificare le basse tasse (12,5%) sui redditi delle imprese che sono un pilastro della politica industriale e che hanno rappresentato, unitamente a personale qualificato e di lingua inglese, un fattore fondamentale del notevole afflusso di investimenti esteri. Non ci si rende conto da un lato che se l'economia irlandese non riprende a crescere nel futuro, sarà difficile il ripagamento dell'aiuto concesso dal nuovo Fondo europeo per la stabilità finanziaria. Dall'altro lato il principale beneficiario di un incremento del peso fiscale sulle imprese irlandesi non sarebbe un qualche Paese europeo, ma la Svizzera che, come scriveva ieri il *Financial Times*, già ci spera. Le teorie vanno adattate alle situazioni concrete.

● Segue a pagina 4

Irlanda, i mercati temono il contagio

● Fiumanò a pagina 9

Ospedali, si prepara il grande trasloco

Il nuovo piano sanitario: Ortopedia, Geriatria e ambulatori da Cattinara al Maggiore

Terme Olimpia

Festa del Capodanno
dal 26 dicembre al 2 gennaio

- affitto di un appartamento per 4 giorni / 3 notti
- bagno illimitato nelle piscine termali della Termalija e Breza
- venerdì sera bagno notturno nella Termalija
- ingresso allo studio fitness, aerobica e ginnastica mattutina
- programma di animazione per bambini e adulti
- biancheria da letto e asciugamani

Prezzo di un appartamento: da € 301,75
(villaggio Lipa, app. tipo D per 4 persone, min. 3 notti, lo sconto del 15% è già compreso).

Supplementi obbligatori per persona: festa del 31 dicembre: da € 48 (per persona al Club Zlatna del Wellness Orhidella), tassa di soggiorno: € 3.

Terme Olimpia d.d., Zdravljiska cesta 24, SI - 3254 Podčetrtek, SLOVENIJA
T 00386 3-829-7836, info@terme-olimpia.com, www.terme-olimpia.com
Aurora viaggi, T 040-630-261, Adriatica, T 040-637-025
Sinfonia viaggi, T 040-370-370, Julia viaggi, T 040-367-636



L'ospedale Maggiore

TRIESTE La Clinica ortopedica lascerà Cattinara e si fonderà con il reparto ortopedico del Maggiore. Probabilmente anche Geriatria scenderà dalle torri all'ospedale antico, che all'inizio del prossimo anno inaugurerà la nuova ala ristrutturata, su via Slataper. Sempre nell'ospedale cittadino dovrebbe trovare posto (uscendo dalle torri) il reparto cosiddetto di «post-acute». Sta forse per finire il mistero su quali cambiamenti avverranno nella Sanità triestina dopo la massiccia opera di legiferazione regionale che impone verifiche sull'organizzazione, più stretti rapporti (anche economici) all'interno delle Aree vaste, una revisione degli organici, e una complessa opera di ricambio su servizi, accorpamenti, spostamenti.

● Ziani a pagina 14

LA MUSSOLINI MINACCIA IL NO AL GOVERNO «SE LA CARFAGNA NON SI SCUSA». SACCONI: CHI VOTA CONTRO TRADISCE

Fli: Berlusconi non può usare il simbolo del Pdl

Bocchino: «Nome e logo sono anche di Fini». La replica: provocazioni. Casini annuncia la sfiducia

BERLINO
Allarme terrorismo chiusa ai turisti la cupola del Reichstag
A PAGINA 6

DELITTO SCAZZI
Il Riesame: zio Michele credibile, Sabrina uccise perché gelosa di Ivano
A PAGINA 5

UNABOMBER
Lamierino manomesso confermata in appello la condanna a Zernar
PIVATO A PAGINA 5

"TRIGLAV 11" CEDUTA DALLA RUSSIA A SALDO DI UN DEBITO

A Capodistria la prima nave da guerra slovena



L'attracco in banchina a Capodistria di "Triglav 11" (foto tratta dal sito del Delo)

BABICH A PAGINA 6

Cultura

In libreria "La città dei venti"

Trieste tra letteratura e buona cucina "non guida" firmata Heinichen-Scabar

di ALESSANDRO MEZZENA LONA



La ristoratrice Ami Scabar

La ristoratrice Ami Scabar di loro osava lamentarsi del cibo, del vino. Anzi. Il fatto è che raccontare Trieste

come un mondo tutto idee immune dai borbottii dello stomaco, non ha senso. Perché rischia di togliere a chi non conosce la città il piacere di scoprire anche l'anima più godereccia della città. Ora lo scrittore Veit Heinichen è riuscito a trascinare nel progetto di scrivere una guida-non-guida una ristoratrice e cultrice dell'arte della gastronomia: Ami Scabar (nella foto). È nato il libro "Trieste la città dei venti".

● A pagina 27

ACCORDO CON IL SINDACO DI LUBIANA ZORAN JANKOVIC

Il gesto di Dipiazza: al Verdi si recita Pahor

Nuova iniziativa pacificatrice, in scena "Necropoli" in lingua originale

OGGI IL VOTO IN CONSIGLIO REGIONALE FVG

«Sappada resta in Veneto», Zaia resiste

TRIESTE «No alla guerra tra poveri, il passaggio di Sappada al Friuli Venezia Giulia non risolverebbe alcun problema locale». Lo aveva già chiarito mesi fa ma adesso, a poche ore dal voto in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia sulla mozione che chiede al governo di legiferare nel rispetto

della volontà dei sappadini, Luca Zaia è costretto a ripetersi: «Una risposta concreta alle richieste del territorio può venire solo dal federalismo fiscale». Tiene duro, il governatore del Veneto. E pazienza se la Lega del Nordest, su Sappada, si divide.

● Ballico a pagina 10



Il sindaco di Lubiana Zoran Jankovic assieme a Roberto Dipiazza ieri a Trieste

TRIESTE Metti una sera in piazza con tre presidenti, quella del concerto del maestro Muti del 13 luglio. Aggiungici ora - e sempre nel nome del definitivo superamento del Novecento - un'altra a teatro con due sindaci: è la sera voluta da Roberto Dipiazza e dal suo omologo amico di Lubiana: al Verdi andrà in scena "Necropoli" di Boris Pahor in sloveno.

● Rauber a pagina 13

Il caso

Quindici casi in tutta Italia

Protesta al Cie di Gradisca: in quattro si cuciono la bocca

di LUIGI MURCIANO

GRADISCA Nei Cie italiani scoppia la rivolta silenziosa. Quattro persone si sono cucite le labbra con ago e filo nella struttura gradiscana per protestare contro la Bossi-Fini, il decreto Maroni che ha allungato a sei mesi la permanenza nelle strutture di identificazione, ma anche contro il loro imminente rimpatrio e le condizioni di vita all'interno delle strutture. Un silenzio tam tam e - secondo gli inquirenti - forse una regia occultata dall'esterno sta unendo i clandestini reclusi a Gradisca e Torino: almeno 15 i casi.



Il Cie di Gradisca

● A pagina 12

COMPRO ORO PAGO CONTANTI

BANCO ORO DEL FRIULI V.G. ACQUISTA

- Oro
- Argento
- Diamanti
- Oro dentario
- Monete
- Platino
- Palladio
- Medaglie
- Disimpegno polizze
- Orologi

STERLING • MARANGHI • PESOS • CORONE AUSTRIE • LIRE

ROLEX • Cartier • IWC • JAEGER-LECOULTRE • BVLGARI • PATEK PHILIPPE • OMEGA • Calatrava

► Qualsiasi oggetto in oro o argento anche rotto

ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

TRIESTE VIA TIMEUS, 8 - L.G.O. PESTALOZZI, 3
VIA SALATA, 8 - VIA ROMA, 11

MONFALCONE VIALE VERDI, 60 - UDINE VIA POSCOLLE, 41

040 4701568

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE

www.ilpiccolo.it

**CENTRODESTRA
ALLA DERIVA**

Il leader centrista insiste su un esecutivo d'armistizio: «Serve una vasta alleanza con le forze migliori di destra e sinistra»

Casini annuncia: «L'Udc voterà la sfiducia»

Cota: «Non si governa con chi è contro il federalismo». Bonino: «I voti radicali non sono all'asta»

di NICOLA CORDA

ROMA Lega e Pdl bocchiano il «governo d'armistizio» proposto da Casini e la crisi torna in stallo. Il leader Udc al Tg de "La 7" replica com'è ovvio: «Voteremo la sfiducia». Ad affondare la proposta Udc era già stato Maroni: «Chi ha perso le

«Faccia una scelta di campo», gli chiede il ministro Sacconi, interprete fedele del pensiero del premier. Berlusconi non si fida e soprattutto ora, seppur in difficoltà, non può certo allentare il rapporto con la Lega. «Se non capiscono, il problema è loro», reagisce irritato Casini che insiste

Nel frattempo segna il passo anche la caccia al voto del Pdl in vista della verifica, con il partito colpito dalle polemiche interne esplose con il "caso Carfagna". «Meglio concentrarci sull'attività di governo ed evitare di farci male da soli», chiede il capogruppo Cicchitto, che prova così a serrare i ranghi di una vicenda che non è solo personale. «Perché la questione dei rifiuti a Napoli è un problema di questo governo», sostiene il finiano Della Vedova, «avevamo detto di averlo risolto ma non è così».

Tutto all'attacco il capogruppo di Futuro e Libertà, Bocchino non solo lancia la sfida del simbolo, ma chiede a Berlusconi l'impossibile alla verifica del 14 dicembre: «Non mostri i muscoli in aula ma si rivolga a tutte le forze politiche per fare tre riforme prima di andare al voto».

La transizione per i finiani passa per una nuova legge elettorale, una riforma del fisco e un provvedimento economico che tagli la spesa improduttiva e trasferisca risorse a lavoratori e imprese. Scelte che per Bocchino significano l'apertura di una nuova stagione e senza le quali «la sfiducia al governo sarà irreversibile». I futuristi sanno che la campagna acquisti non procede nonostante la cacciatrice di voti Daniela Santanchè ostenti ottimismo: «Avremo la maggioranza, sono sicura che alcuni di loro non voteranno la sfiducia». Ma anche l'ipotesi di un soccorso radicale, se c'è mai stata, sfuma con Emma Bonino che chiarisce: «I nostri voti non sono all'asta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader dell'Udc Pierferdinando Casini

elezioni non può andare al governo».

Ma il paletto contro l'Udc piantato dal Carroccio è ancora più concreto con le parole del governatore piemontese Cota che spiega che «non si governa con chi ha votato contro il federalismo».

Anche dalle parti del Pdl, salvo la disponibilità al dialogo che in questa fase non si nega a nessuno, Casini non riscuote particolari entusiasmi.

nel proporre la vasta alleanza, con «le forze migliori di destra e sinistra senza pensare alle elezioni ma all'Italia che rischia di andare a fondo». Tuttavia il timore di tatticismo da parte del leader centrista sfiora anche il Pd che considera il centrodestra «non riconsegnabile» neppure con un «Berlusconi bis» sul quale Enrico Letta è «pronto a scommettere che non ci sarà».

TOUR ELETTORALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA DEL LEADER DI ALLEANZA PER L'ITALIA

Rutelli: «Alle elezioni nascerà il Nuovo Polo»

«Con Udc e Fli ci incontreremo a fine legislatura. Le urne a primavera? Al 50%»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «Voto politico a primavera? Siamo ancora al "fifty fifty". Ma attendiamo con serenità perché, quando ci saranno le elezioni, ci sarà il Nuovo polo». Francesco Rutelli, nel giorno in cui compie un gran tour del Friuli Venezia Giulia, con tappa iniziale a Trieste dove apre al dialogo con Roberto Menia e non esclude sorprese civiche, va dritto al sodo. Il leader di Alleanza per l'Italia non sa quando finiranno i titoli di coda del berlusconismo. Ma sa, eccome, quando andrà in scena il nuovo film che già incontra il gradimento di «oltre il 20%» degli italiani: i tre registi, Pierferdinando Casini, Gianfranco Fini e lui stesso, sono in sala di montaggio. E, nonostante i problemi contingenti alquanto diversi, non litigano affatto: «Fli è in maggioranza e io rispetto la sua transizione. L'Udc è più dialogante e fa bene a mettere alla prova Silvio Berlusconi. L'Api è all'opposizione. Ma continuiamo a collaborare e ci incontreremo alla fine della legislatura».

Senatore Rutelli, Berlusconi è convinto di strappare la fiducia al Senato e alla Camera. Eventualità concreta?

Eventualità che non escluderei perché il premier sa fare benissimo campagna acquisti. Ma, ottenesse la fiducia, si troverebbe comunque in una condizione molto precaria.

La Lega dice già che, in caso di fiducia risicata, reclamerà il voto anticipato. Lo otterrà?

IL NODO DELLA LEGA

Il partito di Bossi deve capitalizzare subito i consensi. Ma il voto punirebbe Berlusconi

Mi sembra evidente che, se Berlusconi otterrà la fiducia, dovrà andare avanti. Ma la Lega, nonostante i suoi messaggi di crescente iattanza, sa di avere un problema: quello di capitalizzare subito i consensi.

Perché?
Il passare dei mesi dimostrerà che la mitologia federalista - più ricchezza al Nord, più rigore al Sud e meno tasse per tutti in un momento di grave crisi economica - è aria fritta: i sindacati leghisti già oggi non hanno i soldi per riparare i marciapiedi. La Lega, quindi, vuole sfruttare il vento finché è ancora a suo favore.

Ci riuscirà?
Berlusconi resiste. Sa che, in caso di elezioni, ne uscirebbe indebolito: perderebbe voti, mentre la Lega si rafforzerebbe, e non avrebbe la maggioranza al Senato. Sarebbe, insomma, un candidato premier azzoppato.

E la Lega potrebbe lanciare l'ottimo? Giulio Tremonti?

Roberto Maroni, con la sua battuta, è stato chiaro. Ha inchiodato Berlusconi a essere un premier di transizione.

Perché Casini, in questo contesto, ha fatto un'apertura al premier?

L'ha messo alla prova, l'ha sfidato a sganciarsi dalla Lega, e ha fatto bene.

Non l'ha spazziata?
No.

L'aveva avvertita?
Sì, ne aveva parlato anche con Bruno Tabacchi. E io stesso, ovviamente, continuo a dialogare con Fini e Casini.

Sbaglia, dunque, chi sente odore di guai in casa del futuro Nuovo polo?

Esattamente: la proposta comune arriverà a fine legislatura. E comunque i problemi non sono in casa nostra ma in quella del governo, come provano la mozione Rai, la sfiducia a Sandro Bondi, le dimissioni di Mara Carfagna.

Che peso dà al caso Carfagna?

AMMINISTRATIVE

A Trieste non escludo un progetto civico Alleanza con Menia? E perché no... A breve molte novità

Ricordo che Berlusconi vinse le elezioni del 2008 sfruttando la questione monnezza di Napoli. Oggi quella propaganda si rivela un boomerang. E, in Campania, ci sono realtà del Pdl non estranee a poteri poco puliti: questo è il caso Carfagna. Non mi pare poco. Al di là dell'incertezza

sul voto a primavera, crede anche lei, come Luca Cordero di Montezemolo, che il cinepanettone berlusconiano sia ai titoli di coda?

Lo è. Ma i titoli di coda sono un po' lunghi... Comunque, non dureranno più del film di questa legislatura. E noi viviamo con una certa serenità il momento: se l'attuale governo non otterrà la fiducia, si verificherà se c'è un nuovo governo e, se non ci sarà, si indurranno le elezioni. In caso contrario, se l'attuale governo andrà avanti, non ci faseremo la testa: avremo più tempo per costruire la nostra proposta.

I sondaggi sono favorevoli. Crede che la strada del terzo polo sia davvero spianata?



Francesco Rutelli ieri a Trieste

Penso di sì. In Italia il bipolarismo non regge, le coalizioni crollano come pere mature, e in prospettiva si va verso 4 o 5 aree politiche. A fronte di questo schema, però, il punto cruciale è un altro: dobbiamo fare le riforme ne-

cessarie all'Italia. Presto, l'Europa ci imporrà una ristrutturazione pesantissima del debito pubblico. E noi dovremo legarla alla ristrutturazione del sistema produttivo: la crescita economica è ferma e il lavoro, soprattutto giovanile, manca. Come faremo tutto ciò? Con la guerriglia pro o anti Berlusconi? Impensabile.

Con un governo tecnico?

Serve un governo di legislatura. Certo, la soluzione più ragionevole sarebbe un governo di risanamento economico e tregua politica di fine legislatura, ma dubito ci siano le condizioni.

E quindi?

Sarà il tema della prossima legislatura. E il Nuovo polo si farà motore di un cambiamento socio-economico che sia parte di un cambiamento politico.

E se la legge elettorale non cambia?

E uguale. Tanto Berlusconi, al Senato, non avrà la maggioranza.

Montezemolo si defila dalla corsa. Deluso?

Montezemolo dà un contributo civico al suo Paese.

rente al Partito popolare europeo».

LA CRISI IRLANDESE Dalla crisi politica a quella economica. Sull'asse Dublin-Bruxelles il giudizio di Sacconi è netto: aiuti sì, ma con un impegno reale. «Mi sembra che l'Europa stia reagendo secondo quello che noi abbiamo sempre sostenuto, cioè un impegno solidale dell'Unione. Però è importante la pretesa da parte dei Paesi membri di una rigorosa disciplina di bilancio in modo da prevenire altre esigenze di sostegno alla stabilità degli stessi Paesi membri».

LO SVILUPPO ECONOMICO

La crisi, però, non colpisce solo a Nord, ma si fa sentire anche da noi. E per questo che gli artigiani e i piccoli imprenditori triestini ieri hanno presentato a Sacconi una lista di proposte concrete: dall'abrogazione della burocrazia sulla sicurezza alla semplificazione delle controversie di lavoro, dal ritiro della norma sulla valutazione dello stress da lavoro correlato al cambio delle regole per l'assunzione degli apprendisti, dallo stop ai «privilegi» riservati alle cooperative alla «necessaria stretta» sulla pubblica amministrazione. Un appello cui il ministro non ha risposto punto per punto, ma sfoderando un'arringa in difesa dei «tanti successi» raggiunti dal Governo. «Stiamo contenendo la spesa pubblica su previdenza, sanità e pubblico impiego. E abbiamo messo in campo strategie di semplificazione normativa a vantaggio di tutti. Tutto ciò senza aumentare la pressione fiscale, nonostante la crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

«Nel centrodestra c'è chi ha la tentazione di mandare a carte quarantotto la giunta regionale, bizzando il 2008, in caso di elezioni politiche anticipate».

Enrico Bertossi

l'assessore illyano non ci sta: «Ufficialmente ne parlo solo io, ma nessuno mi smentisce perché nel centrodestra, da un po' di tempo, c'è chi coltiva il disegno lucido seppur non condivisibile di abbinare le regionali, in caso di voto anticipato, alle politiche».

Bertossi

Tondo e la sua maggioranza potrebbero avere vita assai breve giacché, tra le tante ipotesi che affollano la scena politica locale e nazionale, non va sottovalutata nemmeno quella di elezioni regionali anticipate in Friuli Venezia Giulia. Fantapolitica? L'ex assessore illyano non ci sta: «Ufficialmente ne parlo solo io, ma nessuno mi smentisce perché nel centrodestra, da un po' di tempo, c'è chi coltiva il disegno lucido seppur non condivisibile di abbinare le regionali, in caso di voto anticipato, alle politiche».

non fa nomi e parla solo di personaggi «ridimensionati» del centrodestra che cercano maggiori spazi. Ma assicura che, nel caso in cui quell'ipotesi si avverasse davvero, il Nuovo polo sarà pronto: «Ci presenteremo anche alle regionali con un candidato presidente. E nessuno si tirerà indietro». Bertossi potrebbe essere quel candidato? Lui sorride, e taglia corto: «Mi hanno insegnato che il radicechio si mangia quando è spuntato. Sono domande del tutto premature». Di certo, invece, Alleanza per l'Italia - che, alla presenza di

Rutelli, ha incontrato dapprima gli imprenditori di Udine e poi le «sue» truppe a Pordenone - debutterà alle amministrative. Certo, anche in questo caso, l'incertezza è grande e si lavora su un «doppio binario»: «Se ci saranno le politiche, avremo le liste del Nuovo polo. Altrimenti, ci saranno le liste dell'Api». E, se non arriveranno accordi, ci saranno anche i candidati sindaci dell'Api a partire da Pordenone «dove abbiamo già due consiglieri comunali». Comunque vada, le novità sono garantite: parola di Rutelli.

se. E, mi pare, dà anche un giudizio positivo sul miglioramento dell'offerta politica con il Nuovo polo. Ma ha un impegno professionale difficilmente conciliabile con un'esposizione politica diretta. Dopo di che, chissà...

Chi sarà il candidato premier del nuovo polo?

E troppo presto. Come concilierete posizioni molto diverse ad esempio sul testamento biologico?

In questo Paese dobbiamo scendere dalle barricate della guerra bioetica. A mio avviso la parola decisiva sul "fine vita" deve spettare ai medici, più che ai registri o al legislatore. Ma una soluzione di equilibrio, se si vuole, si trova. L'Api, nel Nuovo polo, potrà fare una sintesi efficace tra Udc e Fli.

Al Comune di Trieste si vota a primavera. Il Nuovo polo nascerà solo se ci saranno le politiche anticipate?

L'influenza degli eventi nazionali è innegabile. Ma non dimentico che gli episodi più significativi di governo della città, partendo dal Melone e arrivando a Riccardo Illy, sono stati di impronta civica.

E quindi?

A Trieste potremmo avere una coloritura piuttosto civica per il "dopo Dipiazza". Basta attendere qualche settimana e avremo delle novità.

Possibile un'alleanza con il Fli di Roberto Menia?

E perché no?

Come vede il Pd?

A livello nazionale c'è una deriva a sinistra. E temo che anche a Trieste, dove ho molti amici a partire da Ettore Rosato, il centrosinistra diventi sinistra...

Si aspetta una fuga di moderati dal Pd?

Di elettori, sicuramente sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRODESTRA
ALLA DERIVANella maggioranza scoppia la lite sul marchio del Popolo della libertà
Su Generazione Italia il contratto che vincola l'utilizzo "congiunto"

I finiani: Berlusconi non può usare il simbolo del Pdl

Bocchino: «È in proprietà con Fini». Bondi: «Misere provocazioni da condominio»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Tra Berlusconi e Fini scoppia la guerra del simbolo. Ad accendere la miccia è una dichiarazione di Italo Bocchino che il Pdl bolla come pura provocazione: «Dicono che Berlusconi stia preparando un nuovo partito per rinnovarsi in vista del voto. Comprendiamo la sua esigenza, anche perché il nome e il simbolo del Pdl sono in proprietà con Fini e non potrà utilizzarli».

La sfida che il capogruppo di Futuro e Libertà alla Camera lancia al premier è destinata a rendere ancora più profondo il solco che separa il partito di Fini da quello del Cavaliere e preannuncia una guerra di carte bollate. «Noi andiamo avanti. Decideranno i magistrati», taglia corto Bocchino. La questione, che per ora resta limitata al piano politico, è complessa. Il Pdl fa sapere che per l'ufficio marchi dell'Unione Europea, dove sono state depositate quattro variazioni di Pdl, il titolare del simbolo è Silvio Berlusconi. «Sì è vero, ma dopo», precisa Bocchino, «ne ha ceduto l'utilizzo con un atto notarile, dinanzi al notaio Becchetti di Roma, a firma congiunta sua e di Fini».

Il simbolo del "partito dell'amore", come lo ha chiamato Berlusconi in campagna elettorale, non trova pace e come nelle coppie in crisi è difficile prevedere come an-



Sopra, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. A destra, Italo Bocchino esponente di Fli

IL COPYRIGHT

Auricchio: «L'ho inventato io per le comunali di Terzigno nel maggio 2007»

drà a finire. La guerra si sposterà nelle aule dei tribunali? I tecnici del Pdl assicurano che la soluzione del rebus si trova nell'articolo 17 dello statuto approvato all'unanimità dal primo congresso nazionale del marzo 2009. La norma disciplina il Comitato di coordinamento formato dai tre coordinatori nazionali (Bondi, La Russa e Verdini) e attribuisce di fatto solo al presidente del Consiglio la piena disponibilità del "marchio di fabbrica" dell'ex partito unitario del centrodestra.

Tutto risolto? I finiani tengono il punto e Generazione Italia pubblica il contratto che vincolereb-



Il simbolo registrato

Popolo della Libertà	Titolare SILVIO BERLUSCONI	Indirizzo Viale San Gimignano, 12 I-20146 Milano
Denominazione Popolo della Libertà	Rappresentante JACOBACCI & PARTNERS S.P.A.	Indirizzo Via Senato, 8 I-20121 Milano
Numero del marchio 006446686	Data di deposito 19/11/2007	Data di registrazione 13/11/2008
	Data di scadenza 19/11/2017	

CLASSIFICAZIONE DI NIZZA

9 apparecchi	25 abbigliamento	41 sport/cultura
14 metalli preziosi	35 pubblicità	42 servizi tecnologici
16 cartoleria	36 assicurazioni	45 servizi giuridici o sociali
24 tessuti	38 telecomunicazioni	

ALTRI SIMBOLI CON LE PAROLE "POPOLO" E "LIBERTÀ"
 Titolare: Silvio Berlusconi
 • Il popolo della libertà nel mondo (simbolo + nome)
 • Il partito del popolo della libertà (simbolo + nome)
 • Partito del popolo della libertà (nome)
 • Popolo della libertà (nome)
 * in Italia (Ufficio Brevetti e Marchi) è registrato il 4 maggio 2010
 Fonte: oami.europa.eu ANSA-CENTRAST

be Berlusconi a Fini. «In caso di scioglimento dell'Associazione», recita l'articolo 6, «il simbolo non potrà essere oggetto di uso da parte degli odierni associati, o di alcuno di essi, se non con il comune espresso accordo scritto di tutti».

Nel botta e risposta si inserisce anche il sindaco di Terzigno, Domenico Auricchio, che si dice "stupito" dalle parole di Bocchino e spiega perché: «Il simbolo del Pdl l'ho creato io. Mi sono presentato con questa lista alle elezioni comunali del maggio 2007 e sono diventato sindaco. Poi, con una scrittura privata, l'ho ceduto a Silvio Berlusconi che è l'unico titolare ad utilizzarlo».

Lo scontro sul simbolo dà il via a un durissimo scambio di accuse tra gli ex alleati. Il finiano Pasquale Viespoli, considerato una "colomba", nota che il simbolo del Pdl «è finito insieme al partito». Dal partito del Cavaliere è un coro di critiche. Sandro Bondi parla di «misere provocazioni da condominio», mentre Fabrizio Cicchitto il presidente della Camera tenta «il ricatto delle carte bollate».

Daniele Capezzone vede solo una «provocazione boomerang» mentre Maurizio Gasparri denuncia un «attacco pretestuoso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA APERTA DOPO L'INSULTO DEL MINISTRO

Carfagna, ultimatum della Mussolini: «Se non si scusa non voto la fiducia»



Mara Carfagna e Alessandra Mussolini in una foto d'archivio

di MARIA BERLINGUER

ROMA «O la Carfagna mi chiede pubblicamente scusa o io non voto la fiducia il 14». Alessandra Mussolini lancia l'aut aut al ministro delle Pari opportunità. E apre un nuovo capitolo della guerra che da giorni vede contrapposte le due deputate Pdl. Da quando la bella ministra ha annunciato che si dimetterà da governo, partito e Parlamento un minuto dopo il voto di fiducia se il premier non affronterà il caso di Nicola Cosentino, il coordinatore del Pdl in Campania indagato per concorso con la camorra e per il quale i magistrati avevano chiesto l'arresto. Ieri è stato Gianni Letta a tentare di convincere il ministro alla retromarcia, per ora senza risultato. «Avevo posto alla Carfagna una questione politica ho avuto in risposta un insulto: non voto la fiducia a un governo dove c'è un ministro delle Pari opportunità che insulta le donne», avverte Mussolini.

L'insulto è l'ormai famosa "vajassa" affibbiato dalla Carfagna alla Mussolini in un'intervista nella quale spiegava di non aver gradito affatto la campagna di diffamazione che una parte del suo partito le rivolge e neanche la foto che la Mussolini le ha scattato con il finiano Italo Bocchino. «È stato un atto di cattivissimo gusto che non merita commenti e che si addice alla persona che l'ha commesso», dice Carfagna. «Il ministro sappia che alla prima occasione di incontro sarà mia cura replicare guardandola dritta in

quei suoi occhioni che, dopo le mie parole, ne sono certa, risulteranno ancora più sbarrati», ribatte Mussolini.

E nel Pdl c'è davvero chi lavora contro la ministra. E' di ieri la diffusione della lettera che tutti i deputati Pdl hanno trovato nella loro casella lo scorso 17 novembre. L'ha firmata il presidente della Provincia di Salerno, Edmondo Cirielli, legato a Cosentino. «Cari colleghi mentre l'Udc e i finiani preparano l'assalto più ignobile contro il nostro leader, il presidente Silvio Berlusconi, il ministro Pdl Mara Carfagna, a Salerno, prepara una coalizione con Udc e finiani contro il suo partito. E' una vergogna», scriveva Cirielli.

In settimana è atteso l'incontro tra il premier e il ministro. Potrebbe avvenire però durante il consiglio dei ministri. Berlusconi sarebbe infatti furioso con la sua ex pupilla che con la battaglia contro Cosentino e l'affidamento dei termovalorizzatori ai Comuni, starebbe di fatto lavorando per l'odiato Italo Bocchino. «Non voglio la rottura a tutti i costi ma voglio risposte concrete», premette Carfagna che considera una mezza vittoria l'ammissione del coordinatore Pdl Ignazio La Russa: «Il problema Cosentino esiste». Ed è soddisfatta anche per gli attestati di stima ricevuti dai ministri Gelmini e Frattini. Sul web i militanti Pdl si schierano in maggioranza con lei. «Caro presidente togli dai piedi Cosentino, Verdini e gli altri collusi, acquisterai prestigio e voti», esorta un elettore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER-OFFERTE EUROCAR NOVEMBRE 2010



PRATICA	MODELLO	COLORE	LISTINO	PREZZO EUROCAR
9710	POLO 1.2 TRENDLINE 5P.	bianco	€ 13.704,79	€ 10.800,00 *
9097	POLO 1.4 COMFORTLINE 5P.	blu oceano	€ 15.212,79	€ 12.500,00 *
9053	POLO 1.2 TDI TRENDLINE 5P.	grigio	€ 16.564,78	€ 13.300,00 *
8388	POLO 1.4 HIGHLINE 3P.	nero perla	€ 16.986,79	€ 13.600,00 *
8514	POLO 1.2 TSI HIGHLINE 5P.	argento riflesso	€ 18.369,79	€ 14.800,00 *
9497	GOLF 1.2 TSI TRENDLINE 3P.	rosso tornado	€ 18.324,31	€ 15.000,00 ^
8559	GOLF 1.2 TSI TRENDLINE BMT 5P.	rosso tornado	€ 19.508,31	€ 15.800,00
9558	GOLF 1.2 TSI COMFORTLINE BMT 5P.	grigio united	€ 21.216,31	€ 17.200,00
8377	GOLF 1.6 TDI TRENDLINE 5P.	bianco	€ 21.738,31	€ 17.900,00 ^
9069	GOLF 1.4 TSI HIGHLINE 5P.	grigio united	€ 24.248,31	€ 20.000,00 ^
9068	GOLF 1.4 TSI HIGHLINE 5P.	nero perla	€ 24.551,31	€ 20.300,00 ^
8215	SCIROCCO 1.4 TSI BMT	nero perla	€ 25.172,31	€ 20.500,00
9696	TOURAN 1.6 TDI COMFORTLINE	argento riflesso	€ 28.096,31	€ 24.400,00 *
9760	SHARAN 2.0 TDI COMFORTLINE	argento riflesso	€ 37.027,31	€ 32.150,00 *

EUROCAR
ITALIA SRL

TRIESTE - Via Flavia 27 - Tel. 040/2440900
GORIZIA - Stradone della Mainizza 130 - Tel. 0481/391381 **www.eurocar.it**



IL PROVVEDIMENTO SUI TERMOVALORIZZATORI

Rifiuti, sparito il decreto. L'ira di Napolitano

Il provvedimento del governo mai giunto al Quirinale. L'Ue: tutto come due anni fa



Marcello Dell'Utri

CONDANNATO A 7 ANNI

Dell'Utri: «In galera? Ci andrò, è normale»
«Se la Cassazione conferma mi farò un po' di purgatorio»

MILANO «Certo che andrò in galera, se c'è una condanna e la Cassazione conferma la sentenza si va in galera. Maroni? Ha detto una cosa giusta, ma anche banale come dire che se piove devo usare l'ombrello: ma insomma non sono preoccupato, ci vediamo in galera». Appare più stanco del solito («Sono stressato, me lo ha detto anche il medico e poi un altro al posto mio ci avrebbe rimesso già le penne»), ma l'ironia e la verve non mancano a Marcello Dell'Utri. L'occasione per le sue «esternazioni» è data dalla presentazione della sesta edizione della Fiera del libro usato che si aprirà a Milano il 5 dicembre prossimo di cui Dell'Utri è patrocinatore.

Dell'Utri - condannato a sette anni per concorso esterno in associazione mafiosa e definito nelle motivazioni della sentenza dei giudici di Palermo, mediatore tra cosa nostra e Berlusconi imprenditore - non rinuncia alla sua vocazione di bibliofilo e cita Dante: «Per il momento sono nel limbo, ma sono ancora vivo. Il paradiso? Un passaggio nel purgatorio, credo, non ce lo toglie nessuno».

Perde la calma soltanto quando gli si chiede un giudizio sulla mafia. «Cosa penso della mafia? - si arrabbia. Ma cosa vuole che le dica? Vuol sentirsi dire che è una bella cosa? Vuole che dica che ne penso bene? Ma che domande sono? La mafia, anzi i delinquenti sono dappertutto, non solo a Nord, a Est, Sud e Ovest. Bisogna stare all'erta, ma il lavoro che stanno facendo il governo e Maroni è ottimo, e penso e spero che darà i suoi frutti sempre». Carfagna e il tradimento e Berlusconi, infine, mentre la visita alla mostra sta per terminare e davanti c'è l'ultima rarissima, edizione della Commedia in bacheca: «Chi non è tradito? Tutti i capi sono sempre traditi, anche Berlusconi che adesso è un po' giù, è amareggiato. Ha un momento di angoscia ma si saprà riprendere, lo conosco bene. Io vittima del tradimento? Non sono un capo, a meno che (sorride a mezza bocca, ndr) non mi consideriate il capo di Cosa Nostra».

di MARIA ROSA TOMASELLO

ROMA Il provvedimento che avrebbe dovuto fare uscire la Campania dall'emergenza rifiuti non c'è. Nel giorno in cui la Commissione europea sancisce che a Napoli, dopo due anni, la situazione non è cambiata, una nota del Quirinale che lascia trasparire l'irritazione del Capo dello Stato rivela che il testo del decreto legge varato dal governo alla presidenza della Repubblica non è mai arrivato.

Giorgio Napolitano affida a un comunicato la propria preoccupazione: il Quirinale «non ha ricevuto e non ha quindi potuto esaminare, né prima né dopo la riunione del consiglio dei Ministri del 18 novembre» il testo «che sarebbe stato definito dal governo». Dunque, riserva le proprie valutazioni «quando gli verrà trasmesso». Il provvedimento che cancella la discarica di cava Vitiello e affida poteri valutativi al governatore Stefano Caldoro per la gestione delle gare sui termovalorizzatori è fermo: uscito da palazzo Chigi con la formula «salvo intese»



Una madre con il figlio mentre attraversa i cumuli di rifiuti di Napoli

per via del mancato accordo su tutti i punti, sarebbe bloccato per molte ragioni. Innanzitutto, i dubbi del ministro dell'Economia Giulio Tremonti sullo sblocco di 150 milioni di fondi Fas e sui fondi da utilizzare per il reimpiego del personale del Consorzio operante nel settore dei rifiuti, di cui il decreto autorizza l'accesso alla mobilità negli impianti provinciali. Poi le perplessità

su alcuni di questi lavoratori coinvolti in vicende giudiziarie. Mentre l'opposizione si scatena, parlando di «provvedimenti fantasma» e di «ecoballe di Berlusconi» e il cardinale Crescenzo Sepe definisce «uno scandalo il rinnovarsi dell'emergenza rifiuti, che incombe come una maledizione», la delegazione di Bruxelles in visita a Napoli sancisce il fallimento della politica dell'emergenza. Il miracolo non c'è stato.

«Il ciclo virtuoso che chiediamo da tre anni e mezzo ancora non si vede, dopo due anni la situazione non è molto diversa» dice il capo degli ispettori Ue, Pia Bucella, che definisce la Campania un caso di «non gestione del ciclo dei rifiuti». Quindi parere favorevole «a liberare i fondi» ma solo «non appena ci sarà un piano di gestione adottato e attuato sul territorio» a fronte della

sentenza del marzo scorso che ha condannato l'Italia per non aver realizzato una rete integrata di trattamento e lo smaltimento delle ecoballe. La bozza del piano, assicura la Regione, sarà inviata a Bruxelles «entro il 31 dicembre», ma il governatore Stefano Caldoro ricorda che da due anni la Campania è soggetta a sanzioni che bloccano i finanziamenti europei e non nasconde che per uscire da «una situazione gravissima» i tempi saranno lunghi: «Ci vorranno tre anni», quanto servirà a realizzare gli inceneritori (a partire dal momento in cui il decreto sarà approvato). Nell'immediato, però, serve l'aiuto delle altre regioni. Dopo l'ok della Toscana, il monitoraggio delle disponibilità sarà fatto domani durante il vertice con le Regioni convocato dal ministro Raffaele Fitto. Il sindaco Rosa Russo Iervolino definisce «indegno» il rifiuto della Lombardia ad accogliere l'immondizia di Napoli, «è mancanza di senso civico». E il decreto del governo? «Non credo che esista, sappiamo solo che alla Protezione civile ci stanno lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivolta di attori e registi contro i tagli

Protestano a Roma in 1.500. Scuola: governo responsabile di cinecidio

ROMA Un lungo fiume di persone, almeno millecinquecento, assiepatate in sala, ma anche lungo le scale e sulla strada, sono arrivate ieri mattina al Cinema Adriano di Roma per lo sciopero generale della cultura e dello spettacolo indetto dalla tre sigle sindacali (Sicgil, Fiste-Cisl, Uilcom-Uil). Un'assemblea accesa, cui hanno aderito tutte le categorie di settore e che ha più volte invocato l'unità tra i lavoratori, al di là dei colori e delle categorie. «Il ministro Brunetta ha detto che il mondo dello spettacolo non fa parte della cultura. Forse è quasi più importante non far dire queste cose al ministro che rinnovare il "tax-credit", ha provocatoriamente esordito il produttore Angelo Barbagallo, vicepresidente dell'Anica.

In pericolo c'è tutto un settore che tra tagli, delocalizzazione delle produ-



La protesta dei lavoratori dello spettacolo ieri in un teatro di Roma

zioni e, ora, mancati rinnovi (pur promessi) degli incentivi fiscali ha perso già il 50% delle giornate di lavoro. «Dietro la mia faccia ci sono 250mila lavoratori, molti dei quali a spasso. Servono regole, perché le regole salvano dal clientelismo», dice Giulio Scarpato, presiden-

te del Sindacato attori. «Questo è un settore che sta riducendo molti con il cappello in mano e sta facendo ricchi solo alcuni, proprio quelli che non vogliono che ci siano regole e mercato: tutti sappiamo che abbiamo un primo ministro che sullo spettacolo ha co-

struito la sua fortuna», aggiunge lo sceneggiatore Andrea Purgatori dei 100 autori.

L'adesione alla protesta è stata davvero compatta con i set e sale montaggio delle principali produzioni cine-tv fermi e tanti volti noti mescolati a maestranze e produt-

tori, come Marco Tullio Giordana, Paolo Sorrentino, Ettore Scola, Caterina Guzzanti, Giorgio Tirabassi, Fabrizio Gifuni, Mimmo Calopresti, Marco Risi, Fabrizio Bentivoglio, Giuseppe Piccioni, Cinzia Torrini, Paola Pitagora, Maria Rosaria Omaggio, Piero Maccari-nelli, Valerio Mastandrea, Andrea Giordana, il direttore del teatro Eliseo Massimo Monaci. Tra i più attivi i lavoratori di Cinecittà Studios arrivati con una statua di scena alta più di tre metri ispirata all'antica Roma, a memoria della «defunta Hollywood sul Tevere che con i peplum fece la sua fortuna».

«Continua il cinecidio premeditato di questo governo, ora si tratta di resistere», esorta Ettore Scola. «Bisogna far sapere alla gente che per ogni euro investito nella cultura se ne ricavano tre. I soldi del Fus non sono tolti ai cittadini per darli a quattro buffoni», aggiunge Massimo Ghini.



Roberto Saviano

Saviano: codardo il Nord se non aiuta «Discariche riempite con rifiuti tossici del Settentrione»

ROMA «La spazzatura di Napoli è la spazzatura di tutti: quando sentiamo che il Nord non vuole l'immondizia del Sud, penso che sia ragionevole da miopi, da codardi». Chiamando in causa la politica, l'imprenditoria, la camorra uniti dal 1989 in un accordo scellerato per «intombare» nel Sud Italia l'immondizia proveniente dal Settentrione, ma anche dall'Europa, Roberto Saviano denuncia a «Vieni via con me» 16 anni di «gestione disastrosa» di un'emergenza infinita che ha causato l'esaurimento delle discariche campane, riempite con materiali che arrivavano da altre regioni.

«Napoli ha accolto l'immondizia che arrivava dal Nord con il "passaporto" di rifiuto tossico e poi, con il "giro di bolla", veniva trasformata in rifiuto normale». Per un'azienda ha spiegato, smaltire i rifiuti tossici costa 62 centesimi al chilo: «La camorra lo fa con 8 centesimi, e poi in alcuni casi riutilizza quei rifiuti facendone fertilizzante che vende ai contadini». Il suo elenco è quello delle inchieste che dagli Anni '90 provano il giro vertiginoso dei milioni di tonnellate di rifiuti, tossici per lo più, arrivati da Lombardia, Toscana, dal Centro-Italia, in Campania e sversate in cave e campagne. Con il risultato di produrre un'emergenza sanitaria che si chiama cancro: «L'Oms parla del 12% in più rispetto alla media nazionale. Ecco perché la gente blocca gli autocompattatori».

Ma per la trasmissione, è il giorno della lista di Roberto Maroni. Il ministro partecipa al programma dopo le affermazioni di Saviano sui tentativi della 'ndrangheta di trovare al Nord contatti con la Lega. Il secondo fronte è stato aperto invece da esponenti e associazioni pro life, sul tema dell'eutanasia, anch'esso trattato nella seconda puntata con la lista letta da Mina Welby, vedova di Piergiorgio. Il primo problema si è risolto invitando il ministro dell'Interno Roberto Maroni, che ha elencato i successi antimafia del governo. Tra gli altri ospiti della serata Manlio Milani, presidente dell'associazione parenti vittime strage di Brescia (in questi giorni con la sentenza che ha assolto tutti gli imputati) e Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, il detenuto deceduto in ospedale, e per la cui morte sono indagati - con richiesta di rinvio a giudizio - agenti della polizia penitenziaria e medici.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile), **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**
Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacchi, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puggi, Giovanni Gabrielli, Adriano Lodi, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.
Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DGB Trieste.
Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo e Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6).
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1988
PUBBLICITÀ: A.MAZZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 22 novembre 2010 è stata di 36.350 copie.
Certificato n. 6795 dell'11.12.2009

DALLA PRIMA

La lezione di Dublino

Quale che sia la conclusione della trattativa, quanto avvenuto in Irlanda dà una serie di lezioni su cui le classi dirigenti dovrebbero meditare. Lasciando da parte la necessità di far maggior attenzione alle bolle di qualsivoglia natura, sarebbe opportuno tener sempre presente che i mercati finanziari sono influenzabili da voci e timori. È bastato la cancelliera Merkel facesse un cenno, poi chiarito, alla necessità che anche i privati debbano sopportare eventuali incapacità degli Stati a ripagare i propri debiti, per far scattare i tassi dei Paesi meno forti, Portogallo e Spagna, o più indebitati, come Italia e Grecia. Anche assumere all'ultimo momento, come si è fatto in questo caso, le decisioni giuste rende le stesse più onerose. Ma le lezioni fondamentali

che emergono dal caso irlandese sono altre due. La prima è che ormai l'Europa è strettamente interconnessa. Il mancato salvataggio di Irlanda e Grecia avrebbe messo le banche tedesche i gravissima difficoltà, analogamente a quanto avverrebbe per quelle spagnole nel caso del Portogallo e così via. Il debito degli Stati è, per evitare la trasmissione dei timori, un problema di tutti nel breve periodo, ma del singolo Paese nel medio-lungo, perché la solidarietà non si può estendere a far pagare agli altri la propria dissipatezza. E qui viene la lezione che ci riguarda come italiani. Non aggravare il nostro spaventoso debito pubblico è saggia politica, ma occorre iniziare a pensare a come ridurlo, come avevano iniziato a fare i governi non berlusconiani. Una politica per lo sviluppo è certamente una strada, ma i debiti prima o poi si pagano e anche in misura dolorosa.

Franco A. Grassini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LI RIPRENDEREBBE IN SCENE HOT QUANDO LEI AVEVA 17 ANNI

Belen ricattata per un presunto video hard

Un argentino le chiede 500 mila euro



La showgirl Belen Rodriguez

video, lo avevano contatto non rivelando la loro identità, per parlare con lui faccia a faccia. Quando il giovane era arrivato al ristorante, era scoppiata una rissa.

E Belen probabilmente canterà sul palco del festival di Sanremo dove affiancherà nella presentazione Gianni Morandi. «Io non canterò - ha detto Morandi - a meno che non si presenti una situazione eccezionale. Ma realisticamente credo che sia più probabile che canti Belen: ha una voce bellissima e conosce un sacco di canzoni sudamericane».

Non perdetevi ► **DOMENICA**
l'inserto settimanale
IL PICCOLO
► CasaMia
MERCATO IMMOBILIARE

di ANDREA DI STEFANO

MILANO Bufera in Borsa su Finmeccanica dopo la puntata di domenica di "Report" dedicata in gran parte all'inchiesta della Procura di Roma sull'azienda italiana di aeronautica e Difesa e sulla Digint, la società lussemburghese utilizzata - per l'accusa - per gestire i fondi neri.

Il titolo ha registrato una flessione del 4,8% mentre s'infittiscono le voci per un possibile cambio della guardia alla gui-



Guarguaglini: «Falsità, sono sereno»

TITOLO IN DISCESA DOPO LA PUNTATA SUI FONDI NERI

"Report" affonda Finmeccanica

da del Gruppo italiano, ormai concentrato su Difesa e energia. In serata si era diffusa la voce, poi smentita, di una convocazione dell'ad. Pierfrancesco Guarguaglini da parte di Tremonti. Ieri l'ad ha comunque annunciato querele, sottolineando che si tratta solo d'illazioni che «fanno male alle 75mila famiglie dei lavoratori, all'azienda e ai fornitori». A Borsa chiusa Finmeccanica ha diffuso anche una

stringata nota nella quale ribadisce di non avere alcun fondo nero in Italia e all'estero e si dice anche «disponibile a fornire alle autorità competenti tutte le informazioni e chiarimenti necessari sulla vicenda».

Venerdì sera Lorenzo Cola - ora detenuto con l'accusa di avere riciclato 8,3 milioni di euro nell'affare Digint dove Finmeccanica ha una partecipazione del 49% - ha ricominciato a parlare rispondendo ai pm romani Giancarlo Capaldo, Giovanni Bombardieri e Rodolfo Sabetli. L'ha fatto perché anche il commercialista Ianilli ha rilasciato informazioni agli inquirenti. Ha redatto un secondo memoriale, dopo il primo del 14 ottobre, mentre il verbale dell'interrogatorio contiene informazioni ancora sconosciute e altre che confermano passaggi significativi dell'inchiesta.

Il passaggio di "Report" che ha probabilmente messo maggiormente in difficoltà l'ad di Finmeccanica è quello in cui il banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia, uno dei protagonisti di Tangentopoli, ha spiegato al giornalista Paolo Mondani come ha fatto carriera l'attuale ad, fin dai tempi della Oto Melara, l'azienda bellica di La Spezia di cui è stato amministratore delegato. Per Pacini Battaglia Guarguaglini avrebbe dato vita a un sistema di società a lui collegate che avrebbero ricevuto ingenti commesse dalla stessa Oto Melara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Sarah «La cugina Sabrina ha ucciso per gelosia»

La vittima una possibile rivale nel rapporto con Ivano Il Riesame: «La ragazza può commettere altri delitti»

di FRANCESCA SAVINO

TARANTO Potrebbe fuggire, inquinare le prove, ma soprattutto potrebbe uccidere ancora. Servono 54 pagine ai giudici del Tribunale del riesame per spiegare perché Sabrina Misseri deve restare in carcere per l'omicidio della «cugina di 15 anni, la cui buona fede ha slealmente carpito abusando dei rapporti di amicizia e parentela».

Ieri il presidente del Riesame, Alessandro De Tommasi e i giudici De Micheli e Ruberto hanno depositato le motivazioni per cui hanno respinto il ricorso della difesa di Sabrina, che chiedeva la sua scarcerazione.

I magistrati hanno accolto l'impianto accusatorio della Procura di Taranto: la 22enne è gravemente indiziata dell'omicidio di Sarah, mentre va escluso il sequestro perché «è plausibile affermare che la vittima abbia seguito la Misseri nel garage spontaneamente». Nell'ordinanza ci sono tempi, luoghi e un «nitido e preciso» movente del delitto: Sabrina ha strangolato con una cintura la cuginetta - «diventata da bambina da coccolare una rivale da controllare - per gelosia nei confronti di Ivano Russo».

A carico della 22enne ci sono tutte le esigenze cautelari. Per primo il concreto pericolo di fuga. Poi un «innegabile» rischio d'inquinamento delle prove «facilmente desumibile dall'attività, complessa e multilivello, di depistaggio abilmente e scaltramente posta in essere sin dai primi minuti susseguenti al delitto». Lo dimostrano i sms inviati a una cliente pochi istanti dopo la morte di Sarah, i rapporti avuti con la stampa e gli investigatori e le pressioni ai testimoni per orientare le loro verità sul 26 agosto. «Ma vi è di più - scrivono i magistrati - La nuova ricostruzione dell'omicidio, di cui unica esecutrice materiale è la Mis-

seri e il cui movente è alla stessa esclusivamente riconducibile, supera le considerazioni del gip in ordine alla esclusione del pericolo di recidiva (...). È innegabile che la personalità aggressiva concretamente rivelata dalla Misseri (peraltro confermata dal padre che la definisce "una tigre") e la compulsività dell'agire inducono a concludere per un comportamento non occasionale».

Ma i giudici aprono anche nuove piste nell'inchiesta che ha portato all'arresto di Michele Misseri e di sua figlia Sabrina. La prima riguarda il ruolo di Cosima, moglie e madre dei due indagati:



Sabrina Misseri e Sarah Scazzi in una foto d'archivio. A destra, Ivano Russo

per i giudici ha mentito affermando di non essere in casa la mattina del 26 agosto. Su un punto invece il Riesame dà ragione ai legali di Sabrina. «È plausibile ipotizzare» a carico del medico legale Luigi Strada, che effettuò l'autopsia su Sarah, i reati di abuso di ufficio e consulenza infedele per averli ostacolati nella difesa dell'indagata. Per i magistrati invece Michele Misseri ha compiuto

«un percorso ben preciso connotato da logica e razionalità» nelle confessioni che progressivamente hanno inchiodato la figlia.

Per l'uomo comunque la scarcerazione sembra lontana: resta accusato di sequestro, omicidio, violenza sessuale e vilipendio di cadavere, oltre che di sottrazione del corpo della nipotina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCESSO D'APPELLO, PENA SOSPESA E 300MILA EURO TRA SPESE E RISARCIMENTO

Unabomber, confermati i due anni a Zernar

L'esperto del Laboratorio criminalistico manomise un referto ai danni di Zornitta

VENEZIA La Corte d'appello ha confermato la sentenza di primo grado nei confronti di Ezio Zernar, il direttore tecnico del Laboratorio investigazioni criminalistiche della Procura di Venezia condannato a due anni per avere manomesso un lamierino, componente di un ordigno ritrovato integro nel 2004 nella Chiesa di Sant'Agnes a Portogruaro. Ordigno attribuito a Unabomber e della cui fabbricazione, all'epoca dei fatti, era stato indagato l'ingegner Elvo Zornitta.

A nulla è valsa la lunga arringa del difensore di Zernar, l'avvocato Emanuele Fragnaso, che aveva chiesto l'assoluzione del suo assistito finito a processo per falso, frode processuale e violazione della pubblica custodia di reperti. Trattenendo a stento le lacrime, il poliziotto è riuscito soltanto a mormorare: «Auguro ai miei figli di andarsene da questo Paese». Soddisfazione ben controllata per l'avvocato di parte civile Maurizio Paniz, che ha commentato: «Nessuna sentenza potrà restituire a Zornitta quello che ha subito e quanto ha sofferto per



Ezio Zernar

questi fatti». La sentenza di secondo grado (compresi i 12mila euro di spese processuali) è uscita al termine di una lunga giornata iniziata con l'arringa della difesa.

L'avvocato Fragnaso, che ha già annunciato ricorso in Cassazione, aveva parlato per oltre tre ore sottolineando ancora una volta come non ci sia



Elvo Zornitta

prova della modifica intenzionale del lamierino e come, se anche modifica ci fu, non ci sia prova che a farla sia stato Zernar, la cui serietà professionale l'ha accompagnato per tutta la vita. Quindi, le contropartite del vice procuratore generale Gabriele Ferrarini, del difensore della parte civile e la camera di consi-

glio, durata due ore. A sostenere Zernar molti colleghi e il fratello Paolo, che ha poi commentato amaramente: «Sono qui per tenere alto il nome della mia famiglia, estremamente delusa da questa sentenza. Se avrò figli, spero anch'io che lascino questo Paese».

La condanna di primo grado per Zernar era arrivata come un macigno il 4 luglio 2009: due anni di reclusione (pena sospesa), oltre al pagamento di 200mila euro alla parte civile e altri 100 per le spese processuali. Un anno e mezzo dopo, l'appello. Nella sua requisitoria della settimana scorsa, il pg Ferrarini aveva parlato di «disegno per incolpare l'ingegner Zornitta, di cui Ezio Zernar è stato la pedina indispensabile», chiedendo quindi la conferma della condanna di primo grado di Zernar. Oltre alla responsabilità dell'imputato, il pg Ferrarini aveva anche trattenuto il quadro all'interno del quale sarebbe avvenuta la manomissione del lamierino. Un quadro probatorio forzato dalla «certezza morale» che Unabomber fosse Zornitta.

Manuela Pivato

Calano furti e rapine ma cresce la paura Secondo i dati Istat un italiano su quattro non esce di sera

ROMA Calano i furti nelle case, i reati violenti come rapine e aggressioni sono sostanzialmente stabili, è alta però la percezione di insicurezza e aumentano coloro che si fanno condizionare dalla paura al punto di non uscire di casa. La paura è maggiore al Sud e tra le giovani donne. Questa è «la percezione soggettiva della sicurezza» degli italiani, secondo quanto rilevato dall'Istat.

Negli ultimi 10 anni c'è stata «una netta diminuzione» di alcuni reati: furti in abitazione principale (dal 2,1 del 1997-1998 all'1,1% del 2008-2009), furti di automobili (dal 3,6 all'1,7), di oggetti dai veicoli (dal 4 al 2,1). Lo 0,3% ha subito una rapina nei 12 mesi precedenti all'intervista (dato identico nel 1997), lo 0,6 un'aggressione (erano lo 0,8%). Sono comunque il 5,7% i cittadini che hanno subito in un anno reati contro la proprietà o reati violenti. Al Sud si subiscono più rapine (0,8%), scippi (0,7), minacce (1,2), furti di veicoli (4% furti di moto o motorino, 2,5 furti di auto e camion). Al Centro e al Nord furti di oggetti personali senza contatto (2,7% al Nord-ovest), borseggi (2,1% al Centro) e furti nella prima casa (1,5 al Centro e 1,3 al Nord).

Ma la criminalità condiziona i comportamenti di molti: il 48,5% si dice molto o abbastanza influenzato. Il 25,2% afferma di non uscire da solo la sera quando è buio, mentre il 28,9% prova un senso di forte insicurezza; l'11,6% addirittura non esce di casa, né da solo né in compagnia (erano l'8,4% dieci anni fa).

Sono i cittadini del Sud a sentirsi più insicuri (33,2%, poco sicuri 22, per niente sicuri 11,2), e soprattutto quelli della Campania (insicuri 41,6%). In questa regione le donne si sentono poco o per niente sicure nel 47,2% dei casi e le ragazze di 14-24 anni nel 60,3%, queste ultime risultano le più preoccupate anche a livello nazionale: 47%. Molti cittadini adottano delle strategie di difesa, evitando certi luoghi e certe strade quando è buio (nel 35,3% dei casi, mentre l'8,7% porta con sé qualcosa per difendersi in caso di pericolo).

» IN BREVE

ERA AI DOMICILIARI

Accoltella la compagna

un anno fa ci aveva provato

ROMA È stata ritrovata in una pozza di sangue, con il volto sfigurato dai colpi e il corpo martoriato da decine di fendenti, inferti con violenza inaudita. Una sorta di cronaca di una morte annunciata. Emiliania Femiano, 25 anni, napoletana, ha pagato con la vita il gesto azzardato di avere incontrato di nuovo, domenica sera, il suo ex convivente che un anno fa, a Napoli, l'aveva accoltellata.

L'assassino è Luigi Faccetti, 24 anni, napoletano anche lui, che era agli arresti domiciliari in un appartamento al primo piano del residence di via Capircchio, a Terracina, sul litorale laziale, dopo essere stato arrestato a Napoli proprio per il tentativo omicidio della ragazza. Doveva essere un chiarimento fra i due, l'ennesimo ma è finito nel sangue. Dopo averla colpita decine di volte con un coltello da cucina, lasciandola senza vita nell'appartamento, l'uomo è fuggito in auto verso casa, a Napoli. Ma si è fermato al Pronto soccorso di Villaricca, dove si è fatto medicare una ferita alla mano che si era procurato colpendo la ragazza. Secondo la ricostruzione del fatto i medici, insospettiti dalla ferita e dagli abiti macchiati di sangue, hanno lanciato l'allarme ai carabinieri di Giugliano, che dopo alcune ricerche sono riusciti a rintracciare il 24enne e a condurlo nella caserma di Villaricca. Qui Faccetti è stato interrogato per tutta la notte, fino alla confessione finale.

GUIDA AI RISTORANTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

RISTORANTI • OSTERIE ED ENOTECHIE • AGRITURISMI • PIZZERIE
PUB E BIRRERIE • BOTTEGHE DEL GUSTO

con IL PICCOLO

da MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2010

a soli € 7,90 in più

(IL PICCOLO + guida = € 8,90)



IL MINISTRO DELL'INTERNO CRITICA IL SETTIMANALE "SPIEGEL": «UNO SCOOP NON VALE LA SICUREZZA DEI CITTADINI»

Allarme a Berlino, chiusa la cupola del Reichstag

Dopo le notizie su possibili attacchi di Al Qaeda precluso ai turisti il palazzo del parlamento

BERLINO La presunta minaccia di un attentato terroristico contro il Reichstag a Berlino, sede del Parlamento tedesco, ha colto nel segno: ieri mattina, dopo le indiscrezioni pubblicate sabato dal settimanale "Der Spiegel", l'amministrazione del Bundestag ha deciso di chiudere al pubblico - senza alcun preavviso - una delle mete turistiche più visitate della capitale, la cupola dello storico palazzo firmata dall'architetto britannico sir Norman Foster.

Nonostante le proteste del ministro dell'Interno Thomas de Maiziere, che domenica sera ha duramente criticato in tv la decisione dello "Spiegel" di uscire con quelle indiscrezioni, la precauzione delle autorità ha avuto la meglio. Non solo: la chiusura della cupola, un "monumento" alla democrazia tedesca, che è visitato da due milioni di turisti ogni anno, conferma indirettamente la credibilità delle fonti del giornale, che avevano parlato di un attacco in "stile Mumbai" contro il Reichstag da parte dei militanti di Al Qaeda. Ieri mattina era impossibile solo avvicinarsi all'ingresso dell'edificio, di solito facilmente individuabile per le lunghe code di turisti in attesa di salire sulla cupola. Tutta l'area del Parlamento era transennata, fino all'asilo nido co-

Asia Bibi «è innocente»

ISLAMABAD Asia Bibi, la cristiana pachistana dapprima condannata a morte per blasfemia, è «innocente» e per lei la grazia sembra ormai scontata. Tanto che ieri alcuni media hanno annunciato la sua liberazione come già avvenuta. Notizia su cui però non si trovano ancora conferme certe. Come spiegato dal ministro degli Esteri Frattini.

struito sulle rive dello Sprea per i figli dei deputati. I controlli e le misure di sicurezza del Bundestag, la Camera bassa del Parlamento tedesco, sono stati rafforzati in «modo rilevante», ha detto il ministro dell'Interno di Berlino Ehrhart Koerting (Spd), durante un'audizione alla Commissione interni della Camera. In particolare Koerting ha spiegato che oltre alle barriere circa 60 poliziotti controllano il perimetro della zona off-limits. Per il momento, si legge in un breve comunicato diffuso dall'ufficio stampa del Bundestag, rimangono aperte al pubblico, ma solo a gruppi di turisti registrati, alcune aule del Parlamento e il ristorante che si trova sul terrazzo dell'edificio: la cupola di vetro e acciaio rimarrà chiusa fino a nuovo ordine. La settimana scorsa era stato lo stesso de Maiziere a lanciare l'allarme, sulla base d'informazioni ricevute da servizi segreti esteri, di un possibile attentato terroristico in Germania già entro la fine di questo mese.

Sabato scorso, "Spiegel" ha aggiunto non solo che l'obiettivo dei terroristi è il Reichstag ma che la prevista operazione ha l'obiettivo di fare il maggiore numero di vittime possibile. Una vera strage che sarebbe stata raccontata alla polizia anticrimine tedesca (la Bka) da uno jihadista "pentito": vorrebbe lasciare la Guerra santa. Sempre secondo lo "Spiegel", stanno organizzando un attentato - per febbraio-marzo 2011 - sei presunti militanti, due dei quali si trovano già a Berlino da 6-8 settimane.

Forse è stata proprio questa dovezia di particolari a fare innervosire il ministro il quale - intervistato ieri sera dall'emittente tv Ard - ha definito «irresponsabile» lo scoop dello "Spiegel". «Uno scoop non deve diventare più importante della sicurezza dei cittadini» ha detto il ministro, visibilmente alterato. Ieri i toni erano più cauti.

SCARICA ELETTRICA SEMINA IL PANICO DURANTE FESTIVITÀ Calca sul ponte a Phnom Penh, 339 morti



I corpi di alcune delle vittime

PHNOM PENH È salito ieri sera ad almeno 339 morti e a 329 feriti il bilancio provvisorio ufficiale della strage della calca a Phnom Penh, capitale cambogiana, secondo quanto comunicato in tv dal primo ministro Hun Sen, che ha chiesto scusa per la tragedia. Poco prima il premier aveva fornito il bilancio di 278 morti, 240 dei quali donne. Secondo prime informazioni, riferite da un cameraman della Reuters, all'origine del fuggi-fuggi che ha coinvolto migliaia di persone che partecipavano all'annuale Festività dell'Acqua, ci sarebbe una non meglio precisata scarica elettrica. Avrebbe fulminato alcune persone sul piccolo ponte che collega la città all'isoletta Diamond Island, creando panico.

A LISBONA SEMBRA VOLER DIRE: «MA IL FRANCESE È MATTO?» Berlusconi, gesto equivoco all'indirizzo di Sarkò

LISBONA Nella Rete gira un filmato che fa discutere, proveniente dal vertice di Lisbona. Si vede il presidente francese Sarkozy parlare animatamente con l'omologo rumeno Basescu e chiudere bruscamente la conversazione. A quel punto il presidente del Paese dell'Est incrocia il Cavaliere e gli dice qualcosa. Per tutta risposta il presidente del Consiglio nello scambiare battute con Basescu si porta un dito alla tempia gridando, nel classico gesto per dire «ma è matto?»; poi allarga le braccia come a dire «io non ho colpa, non capisco». Non si sa l'argomento della discussione.



ERJAVEC È DEI "PENSIONATI" Lubiana, per i blindati "Patria" al via il processo per corruzione contro l'ex ministro della Difesa

LUBIANA È iniziato ieri a Lubiana il processo per corruzione e abuso d'ufficio contro l'ex ministro della Difesa sloveno Karl Erjavec e l'ex capo di Stato maggiore dell'esercito Albin Gutman, accusati di avere favorito illegalmente l'acquisto di 135 mezzi corazzati dal produttore finlandese "Patria", causando in questo modo un danno allo Stato sloveno per 20 milioni di euro.

Secondo il pubblico ministero, i due avrebbero commissionato a "Patria" i 135 mezzi corazzati per 278 milioni di euro con un contratto dannoso per la Slovenia, poiché 25 veicoli non corrispondevano agli standard militari e sarebbero stati consegnati senza un'adeguata attrezzatura e alcun armamento. Erjavec ha negato le accuse sostenendo che tutto è stato accordato in base a concorsi internazionali.

Secondo parte della stampa, nel caso sarebbero implicati anche l'ex primo ministro Janez Jansa (Partito democratico sloveno Sds, centrodestra) e alcuni influenti uomini d'affari e politici che avrebbero preso consistenti tangenti dalla ditta finlandese per favorire la sua proposta. Jansa nega questi sospetti sostenendo che è uno scandalo inventato nel 2008, alla vigilia delle elezioni politiche, da lui perse nello scontro con l'attuale premier Borut Pahor. Erjavec è anche capo del Partito dei pensionati (Desus), parte sia della coalizione di centrodestra di Jansa, sia di quella di centrosinistra di Pahor arrivata al potere due anni fa.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

IMMOBILI
VENDITE

Feriali 1,80
Festivi 2,50

1

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Costalunga primingresso appartamento su 2 livelli con mansarda composto da soggiorno con angolo cottura 3 camere doppi servizi posto auto euro 275.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze via Porta attico con terrazzi splendida vista mare e città, ampia metratura, salone cucina camera con bagno, due camere secondo servizio completo euro 260.000 possibilità box doppio.

FIORINI Immobiliare 040639600 Barriera stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento su due livelli composto da soggiorno cucinotto studio mansarda con 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo euro 129.000.

di FRANCO BABICH

CAPODISTRIA La "Triglav 11", la nuova e la più grande nave della Marina militare slovena è da domenica attraccata al molo del Porto di Capodistria. L'unità - un pattugliatore della classe "Svetlyak" - è stato acquistato in Russia e rientra nel pagamento del debito russo in clearing che la Slovenia ha ereditato dall'ex Jugoslavia.

Costo dell'imbarcazione: 35 milioni di dollari. Per mantenere operativa la "Triglav 11" la Slovenia dovrà sborsare poco meno di un milione di euro l'anno. Più che una nave da guerra, comunque, è un'imbarcazione multiruolo, adatta per operazioni diverse, anche di salvataggio e di tutela anti-inquinamento. Le unità appartenenti alla classe "Svetlyak" - la "Triglav" è la prima di questo tipo in dotazione alla marina di un Paese membro della Nato - sono pattugliatori costruiti originariamente per la Guardia di frontiera federale Russa e hanno le seguenti caratteristiche: 49,5 metri di lunghezza, 9,2 metri di larghezza, 2,5 di altezza, 365 ton-



L'arrivo della corvetta "Triglav" nel porto di Capodistria (foto "Delo")

nellate di dislocamento. Sono navi piuttosto moderne, costruite a partire dal 1988 nei cantieri navali di Vladivostok e San Pietroburgo. I tre motori diesel sono in grado di spingere queste imbarcazioni a velocità che sfiorano i 30 nodi. La dotazione elettronica di bordo, secondo i dati ufficiali standard - ma poi chi effettua l'ordinazione può predisporre delle modifiche - è

piuttosto completa e comprende anche un sonar.

L'armamento della "Triglav" comprende un cannone anti-aereo da 30 mm, due mitragliatrici da 14,5 e razzi anti-aerei. L'equipaggio è composto da 24 persone, tra cui quattro ufficiali. L'arrivo della "Triglav", nonostante la pioggia, è stato seguito da una folla di curiosi. Era presente tra gli altri il mini-

stro della Difesa Ljubica Jelusic, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di questa unità anche per ribadire che la Slovenia è un Paese di mare. Non tutti però condividono l'entusiasmo del ministro e dei vertici militari sloveni per la "Triglav". Considerati i costi di manutenzione della nave, molte delle persone presenti alla cerimonia di domenica hanno suggerito che i soldi si sarebbero potuti spendere meglio, specie al giorno d'oggi con la popolazione alle prese con la crisi economica. Con una performance di protesta si è distinto Marko Breclj dell'associazione Amici del progresso sostenibile di Capodistria, per il quale «la nave difende solo gli interessi dei capitalisti e inquina il territorio». Per il deputato socialdemocratico Luka Juri, la nuova nave militare è un'imbarcazione che deve essere venduta, perché la Slovenia non ne ha bisogno. Un annuncio-provocazione, con il quale la nave viene messa in vendita, è stato pubblicato da Juri su Internet ma ben presto l'avviso è stato cancellato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RABINO 040368566 via Stuparich palazzo d'epoca soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno buone condizioni euro 140.000 rif. 8510.

RABINO 040368566 via Toti quarto piano ascensore soggiorno cucina abitabile due camere impianti rifatti euro 110.000. Rif. 7110.

RABINO 040368566 via Dittamo quinto piano ascensore ingresso soggiorno grande cucina camera matrimoniale due camere singole bagno ripostiglio veranda euro 178.000 rif. 8210.

RABINO 040368566 via Matteotti primo ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio soffitta secondo piano euro 86.000 rif. 9609.

RABINO 040368566 via Sorgente ristrutturato terrazzo 18 mq interna cucina camera matrimoniale studio bagno euro 99.000. Rif. 8710.

RABINO 040368566 via Sorgente ristrutturato terrazzo 18 mq interna cucina camera matrimoniale studio bagno euro 99.000 rif. 8710.

RABINO 040368566 via Stuparich palazzo d'epoca soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno buone condizioni euro 140.000. Rif. 8510.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stro della Difesa Ljubica Jelusic, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di questa unità anche per ribadire che la Slovenia è un Paese di mare. Non tutti però condividono l'entusiasmo del ministro e dei vertici militari sloveni per la "Triglav". Considerati i costi di manutenzione della nave, molte delle persone presenti alla cerimonia di domenica hanno suggerito che i soldi si sarebbero potuti spendere meglio, specie al giorno d'oggi con la popolazione alle prese con la crisi economica. Con una performance di protesta si è distinto Marko Breclj dell'associazione Amici del progresso sostenibile di Capodistria, per il quale «la nave difende solo gli interessi dei capitalisti e inquina il territorio». Per il deputato socialdemocratico Luka Juri, la nuova nave militare è un'imbarcazione che deve essere venduta, perché la Slovenia non ne ha bisogno. Un annuncio-provocazione, con il quale la nave viene messa in vendita, è stato pubblicato da Juri su Internet ma ben presto l'avviso è stato cancellato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nibilità fino a euro 160.000. Equipe Imm.re 040660081.

COPPIA di fuori Trieste cerca villa in Costiera con accesso auto e mare. Disponibilità adeguata. Equipe Imm.re 040660081.

IMPREDITORE cerca zona Rive piano alto ampia metratura anche da ristrutturare. Disponibilità adeguata. Equipe Imm.re 040660081.

RABINO 040368566 cerchia appartamento o mansarda per nostro cliente come punto d'appoggio a Trieste rapida definizione.

ZONA Est cercasi appartamento: cucina, soggiorno, camera, bagno, balcone. Urgente! Futura Immobiliare 040393417.

IMMOBILI
AFFITTO

Feriali 1,80
Festivi 2,50

3

GALLERY Rive appartamento arredato ampia metratura: ingresso, soggiorno, cucina, bicamera, servizi, soffitta, euro 1600. Cod. A305/P 0407600250

www.galleryimmobiliare.it

Continua in 25.a pagina

MALTEMPO

Allagato in centro anche lo "Stradun"

L'area di Sabbioncello completamente sommersa dai rifiuti giunti a causa del forte scirocco che ha colpito la Dalmazia meridionale negli ultimi giorni



Ragusa, catastrofe ecologica in mare Tonnellate di rifiuti dall'Albania nelle acque di Meleda e Sabbioncello

di ANDREA MARSANICH

RAGUSA Qualcuno l'ha definita una vera catastrofe ecologica e, a vedere ieri una vasta porzione della Dalmazia meridionale, non è andato lontano dal vero. Centinaia di chilometri quadrati di rifiuti organici e inorganici hanno invaso da sabato scorso le acque che bagnano l'isola di Meleda (Mljet) e la penisola di Sabbioncello (Peljesac), facendo scattare l'allarme da parte delle competenti autorità per una situazione, a memoria d'uomo, mai verificatasi negli ultimi decenni. Spiagge, porticcioli e vasti tratti costieri sono stati ricoperti da una massa enorme composta da bottiglie, sacchetti nylon, serbatoi, siringhe, flaconi sanitari, cateri e anche carogne di animali, tronchi d'albero, rami e quant'altro. Estese aree si sono trasformate in una discarica all'aperto, mutando in peggio, molto in peggio, lo stupendo paesaggio marittimo di Sabbioncello e Meleda.

Secondo il direttore della Capitaneria portuale ragusea, questa specie di tsunami delle immondizie è stato causato dalle eccezionali sciroccate dei giorni scorsi, con vento da Sud-Est che ha contribuito a far avanzare e compattare decine di tonnellate di rifiuti partiti soprattutto dall'Albania, meno dalla diirmpettaia Italia. Del resto non serviva essere Sherlock Holmes per capire da dove fosse arrivata questa gigantesca ondata di "scovazze".

Le etichette scritte in lingua albanese hanno fatto luce sul Paese di provenienza, fenomeno che - complice lo scirocco - si ripete puntualmente ogni anno in novembre, anche se questo weekend ha assunto proporzioni paurose. Dalla Capitaneria portuale è stato diramato l'avviso a tutti coloro che bazzicano le acque del canale di Meleda di prestare la massima attenzione per la presenza di tronchi in superficie, avvistati specialmente nel braccio



Acqua alta sullo Stradun a Ragusa

di mare antistante l'isolotto di Lirica e il vicino, omonimo faro.

Le tonnellate di rifiuti hanno cinto d'assedio soprattutto l'insenatura di Zaglavak, il porto di Trstenik e l'area denominata Scoglio di Dingas, lungo le coste meridionali di Sabbioncello. Sono state viste carogne galleggianti di capre, pecore, cani e cinghiali, mentre a Trstenik il forte moto ondoso ha spiaggiato il corpo senza vita di un delfino.

Stando a quanto comunicato dalle autorità, le operazioni di risanamento sarebbero dovute cominciare già ieri, ma il persistente maltempo ha impedito qualsiasi attività. A commentare quanto sta accadendo in quest'area dalmata è stato il leader del partito ambientalista Azione Verde, Tomislav Tomasevic, il quale ha ricordato che le correnti marine in Adriatico procedono in senso antio-

riario. «I nostri rifiuti si dirigono pertanto verso le coste italiane - ha dichiarato Tomasevic - e noi per fortuna siamo risparmiati da quanto viene scaricato dal fiume Po».

Quanto sta accadendo a Sabbioncello e Meleda rende giustificati i programmi di salvaguardia internazionale del mare Adriatico, dall'alto dell'esempio arrivato settimana fa con la catastrofe del fango tossico in Ungheria. Se davvero le immondizie sono giunte dall'Albania, Azione Verde «farà pressione dapprima sulle istituzioni croate e poi internazionalizzerà il caso».

Intanto a Ragusa potrebbe essere proclamato lo stato di calamità naturale per gli allagamenti verificatisi ieri dopo che in un paio di ore sono caduti addirittura 158 litri di pioggia per metro quadrato. A finire sott'acqua sono stati il centralissimo Stradun (Stradone), il nuovo edificio dell'Archivio storico, abitazioni e strade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCianti IN DEBITO CON IL COMUNE PER L'AFFITTO

Pola, i negozi del centro in agonia Torna in auge lo shopping a Trieste

POLA I negozi della centralissima via Sergia, la principale arteria commerciale della città sono in agonia e gradatamente chiudono i battenti, spariscono. Alcuni proprietari o titolari si danno una seconda chance cambiando genere e assortimento, ma il più delle volte senza successo.

È questo il caro conto presentato dalla crisi economica con conseguente calo del potere d'acquisto della popolazione.

Vanno però considerati anche altri due fenomeni: i grandi centri commerciali spuntati come

funghi alla periferia e dotati di ampi parcheggi, che vista la varietà di contenuti diventano anche dei ritrovi, dei luoghi di aggregazione della gente togliendo questo ruolo ai centri urbani.

E poi va detto che i polesiani e gli istriani in genere stanno riscoprendo lo shopping oltreconfine, soprattutto a Trieste. Cer-

ti prodotti tornano a essere molto convenienti in fatto di prezzo, come l'abbigliamento, i formaggi, le calzature, i detersivi e soprattutto l'olio d'oliva. D'accordo, quello istriano come qualità è ai vertici però 14 euro al litro sono tanti.

Tornando ai negozi polesi in crisi, come scrive la Voce del Popolo, ce ne

sono numerosi con debiti notevoli nei confronti del Comune a titolo di affitto non pagato. Ad esempio il debito del "No stress" ora chiuso è di 44.000 euro, quello della "Petros" ammonta a 30.000 euro e così di seguito. Va detto che la municipalità è proprietaria di 806 tra negozi, uffici e garage da affittare. Di

questi sono 570 sono in funzione, ossia sono occupati da gestori che vi svolgono regolare attività, mentre i rimanenti sono vuoti e attendono nuovi inquilini o proposte di lavoro.

La lista delle pendenze degli affittuari è lunghissima per un ipotetico introito di 5,2 milioni di euro. Si tratta di un importo che se disponibile sarebbe in grado di finanziare diversi progetti. E dopo anni di polso piuttosto molle con i debitori, l'amministrazione del sindaco Boris Miletic ha impugnato tutti gli strumenti di legge per riscuotere quanto le spetta. (p.r.)

ESPONENTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA IN VISITA

«Le leggi di tutela delle minoranze in Slovenia non sono rispettate»

CAPODISTRIA Una delegazione del Comitato consultivo della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa, guidata dal tedesco Rainer Hofman, ha incontrato ieri una rappresentanza della comunità italiana in Slovenia.

L'incontro è avvenuto nell'ambito della visita che il Comitato compie ogni anno per verificare quanto i firmatari della Convenzione - in questo caso la Slovenia - attuino le disposizioni contenute nel documento. Gli esponenti della minoranza italiana, tra cui il deputato Roberto Battelli, il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul e il presidente della Can costiera Flavio Forlani hanno sottolineato tre tipi di problemi. Uno è legato alla nuova legge sulla Radiotelevisione di Slovenia e alla lenta, ma purtroppo costante erosione dell'au-

tonomia, anche finanziaria, delle testate minoritarie. Un secondo gruppo di questioni è inerente al mondo della scuola dove ci sono difficoltà in particolare nella formazione di insegnanti. Un terzo invece riguarda la carenza applicazione delle norme sul bilinguismo e i possibili rischi in caso si costituisse il nuovo comune di Ancarano.

In generale, è stato ribadito nel corso dei colloqui, il rispetto delle leggi di tutela non è soddisfacente. La minoranza si è inoltre lamentata del fatto che anche l'anno scorso è stata preparata una relazione dettagliata ed esaustiva su queste mancanze, ma non c'è stato alcun seguito. Il governo sloveno si rende conto dei problemi, hanno ribadito gli esponenti della comunità italiana, ma questa consapevolezza non viene tradotta in azioni concrete che portino a un reale miglioramento della situazione.

Da oggi Tv Capodistria trasmette in digitale

CAPODISTRIA Analogico addio: i programmi di Tv Capodistria sono da oggi diffusi con il digitale terrestre. Lo "switch off", ovvero lo spegnimento dello storico trasmettitore analogico sul Monte Nanos, è avvenuto ieri sera alla fine dei programmi, e oggi ha inizio la diffusione del segnale digitale, sempre sul canale 27. Tv Capodistria è la prima emittente della Slovenia che trasmette in digitale terrestre. Per tutte le altre televisioni, lo "switch off" è stato fissato al primo dicembre. Da oggi, dunque, per continuare a seguire i programmi dell'emittente capodistriana è necessario munirsi del decoder Mpeg 4 per il digitale terrestre o di un televisore con integrato un ricevitore per il segnale digitale nel formato Mpeg 4.

Questi decoder sono adatti a seguire i programmi che vengo-

no o verranno trasmessi in Hd (alta definizione) e permettono di ricevere pure il digitale terrestre nello standard Mpeg 2 - adottato da Croazia e Italia. Non è possibile invece l'inverso: chi dispone del decoder Mpeg 2 non sarà in grado di seguire i programmi delle emittenti slovene. Da rilevare comunque che oramai tutti i televisori Full Hd sono muniti di un decoder nello standard Mpeg 4. I programmi di Tv Capodistria, a parte il digitale terrestre, restano naturalmente visibili anche via satellite su Hot Bird 13 gradi Est e sulla piattaforma satellitare italiana Tivusat. In Croazia, nella regione istriana e in quella Litoraneo montana, come noto, il passaggio al digitale terrestre è stato già completato, mentre nel Friuli Venezia Giulia e nel Veneto l'abbandono dell'analogico per il digitale avverrà il 3 dicembre.

+

"Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio"

Il 20 novembre ci ha lasciato la nostra

Antonella Bette

Affranti ne danno notizia il papà GUGLIELMO, la sorella EVELINA, il cognato MAURO, la nipote GIUDITTA, gli zii GABRIELLA, GIULIANA, MEMO, MARGHERITA, TUCCI e i cugini TERESA, PIERO, GERMANA, ELISABETTA, GIGI, VICO.

Grazie a MARIA e MICHELA per l'affetto dimostrato.

I funerali si svolgeranno mercoledì 24 novembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Antonio Tau-maturgo.

Trieste, 23 novembre 2010

Grazie TONIN per tutto quello che mi hai dato. PAPA'

Trieste, 23 novembre 2010

Un bacio mia TONI, da sempre e per sempre insieme. EVELINA

Trieste, 23 novembre 2010

Ti voglio tanto bene zia TONI. GIUDITTA

Trieste, 23 novembre 2010

Partecipano con affetto: LAVINIA e FABIANA TRANI con CHIARA e LORENZO.

Trieste, 23 novembre 2010

Con l'affetto di sempre: DAPHNE, SONIA, RITA e famiglia.

Trieste, 23 novembre 2010

Vicini a EVELINA e GIUDITTA ricordiamo con affetto

Antonella

RITA, INO, GIOVANNA, ALBERTO.

Trieste, 23 novembre 2010

Fraternamente vicini a GUGLIELMO, EVELINA, GABRIELLA e familiari tutti piangono la cara

Antonella

Gli amici: - VINCENZO e ROSANNA ANTONINI con ALFREDO ed ANNAMARIA - FIORETTA DEFORZA - LUIGINO DE LEONARDIS con FLORA - ENNIO e BRUNA GIGLIO con CHIARA - ADELE PES con STEFANO e LAURA

Trieste, 23 novembre 2010

Vi siamo vicini - MASSIMO, MAURIZIO, LIVIANA

Trieste, 23 novembre 2010

Ciao

Tonin

per sempre nel mio cuore - TERI

Trieste, 23 novembre 2010

23.11.2003 23.11.2010

Bruno Giraldi (taxista)

Amore, sei nel mio passato, nel presente e nel futuro. Per sempre uniti

Tua moglie RENATA

Trebbiano, 23 novembre 2010

XVII ANNIVERSARIO

Argia Giraldi ved. Tiene

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con tanta gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 23 novembre 2010

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. ING.

Renzo Corso

Addolorati lo annunciano la moglie CATERINA con i figli EZIO, LUCIO e GIULIA.

Lo saluteremo con una benedizione giovedì 25 novembre alle ore 12.30 in via Costalunga.

Il funerale avverrà a Marano Lagunare alle ore 14.30.

Il Santo Rosario verrà recitato mercoledì 24 novembre alle 17.30 a Marano Lagunare.

Trieste, 23 novembre 2010

Il presidente, il consiglio direttivo ed i soci tutti del Golf Club Trieste partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 23 novembre 2010

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Versa

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, la figlia NORMA con MORENO, il figlio MARINO con KATJA, la nipote BREDA con ALEX, il cognato EDI e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 26 novembre, alle ore 12.55, da Via Costalunga per la Chiesa di Sgonico.

Borgo Grotta Gigante, 23 novembre 2010

+

Il giorno 19 novembre 2010 si è spenta

Angelina Mosconi

Ne danno il triste annuncio i nipoti ADOLFO, FRANCA, GIANLUCA e la sorella DINIA unitamente all'amica PINA, CARLO, ELVI, GIOIA, SILVIA e MATTEO.

Un sentito ringraziamento a tutti gli operatori di Casa Emmaus.

Le esequie si terranno presso via Costalunga domani 24 novembre alle 10.20.

Trieste, 23 novembre 2010

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Panella

Ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli, sorelle, i nipoti. Si ringrazia l'HOSPICE.

I funerali seguiranno giovedì 25 novembre alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni Hospice di Pineta del Carso

Trieste, 23 novembre 2010

Onelia Bogo

I colleghi dell'area sistemi informativi sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 23 novembre 2010

+

Improvvisamente ha raggiunto il suo amato MARIO

Maria Lidia Nacinovich ved. Ravalico

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio il figlio GIAN-NI con MAURA e ALEXIA, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 novembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2010

Partecipa famiglia ZACCHIGNA.

Trieste, 23 novembre 2010

Il tuo ricordo ci accompagnerà sempre - MARIO, OTTAVIA, ALESSANDRO

Trieste, 23 novembre 2010

+

Ha concluso il suo percorso terreno

Onesimo Loredan

Lo ricordano con affetto LIVIANA, EZIO, FEDERICO e parenti tutti.

La salma sarà esposta domani mercoledì dalle ore 9.30 alle 11 in via Costalunga, da dove partirà alle ore 11 per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 23 novembre 2010

Vicini a LIVIANA, EZIO e FEDERICO con affetto: WALTER con NERINA e ALEX con MANUELA.

Trieste, 23 novembre 2010

+

Si è spenta serenamente

Anna Maria Cettina ved. Mihich

Lo annunciano a tumulazione avvenuta le figlie MAURA, SERENA con MAURIZIO ed il consuocero GIORGIO.

Trieste, 23 novembre 2010

+

E' mancato

Francesco Mosetti

A tumulazione avvenuta lo ricorda con affetto la moglie IRMA.

Trieste, 23 novembre 2010

23 NOVEMBRE 1997

Lisa

Niente, nemmeno il tempo, potrà portarti via.

Mamma e papà

Trieste, 23 novembre 2010

VII ANNIVERSARIO

Bruno Giraldi

Ciao, nonno

NICOLA, ASIA, ALICE

Trieste, 23 novembre 2010

V ANNIVERSARIO

Olinto Altenburger

La moglie LIDIA e il figlio ALEX lo ricordano sempre.

Trieste, 23 novembre 2010

III ANNIVERSARIO

Marna Giusti Piccinini

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

Opicina, 23 novembre 2010

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800

Da lunedì a domenica: 10.00 - 20.45

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA e MASTERCARD

am A. MANZONI&C.

LA CRISI
DI EUROLANDIAL'agenzia di rating Moody's minaccia di declassare il debito irlandese
anche per la prospettiva di elezioni imminenti. Tensioni sui titoli di Stato

I mercati temono il contagio portoghese

Borse giù dopo il varo degli aiuti per 80-90 miliardi all'Irlanda. Ocse: rallenta la crescita

ROMA Il sollievo è durato poche ore all'indomani della decisione di Dublino di attingere agli aiuti Ue-Fmi (si parla di 80-90 miliardi). L'euro, i titoli di Stato e le Borse europee tornano sulla difensiva, appesantiti dalla minaccia di declassamento di Moody's sull'Irlanda e dalla prospettiva di elezioni imminenti. Mentre tornano a salire premi di rischio e credit-default swap, segno che i mercati non escludono esiti imprevedibili e affossano soprattutto i titoli bancari. Primo indizio nei timori di contagio è il Portogallo, che ha visto i rendimenti sui titoli decennali scendere a 404 punti base.

Sul finale degli scambi europei l'euro riguadagna quota 1,36 dollari che lo ha riportato ai minimi da giovedì quando il salvataggio irlandese era ancora lontano dall'essere ufficializzato. Una correzione inattesa, visto che ieri doveva essere il giorno in cui il via libera agli aiuti all'Irlanda avrebbe dovuto allontanare lo spettro del contagio rassegnando il clima sui mercati. Tutto il contrario: dopo una mattinata positiva, hanno corretto il tiro anche le Borse: male, in particolare, Madrid (-2,28%) e Milano (-1,86%) oltre a Lisbona (-1,22%). Intanto si è innescata una nuova corsa al rialzo dei derivati che misurano il rischio-Paese dei titoli della periferia europea. A partire, naturalmente, dall'Irlanda, epicentro della crisi e secondo Paese dell'area euro a chiedere aiuto: i credit-default swap, inizialmente in negativo (perdevano 28 punti) sono girati in rialzo fino a raggiungere quota 508 punti. Stessa tendenza per la Grecia, Portogallo, Spagna e Italia. Male anche i titoli di Stato, in un mercato inizialmente corso a comprare titoli irlandesi per scommettere sul salvataggio, e poi nuovamente fuggito a vantaggio della sicurezza offerta dai bund tedeschi. In un mercato tornato nervoso, anche i Btp italiani sono nuovamente in negativo rispetto ai bund. La pri-

Il maxipiano varato a maggio

Fondi disponibili per blindare Eurolandia dagli attacchi della speculazione ed evitare il rischio default dei Paesi aderenti, come l'Irlanda



Bruxelles, tornano le tensioni

Trichet (Bce): «È in gioco la stabilità finanziaria»

BRUXELLES La stabilità del governo irlandese messa in discussione, il premier portoghese costretto a negare ancora una volta ogni ipotesi di richiesta d'aiuto internazionale, il ritorno di tensioni diffuse sui mercati: l'azione intrapresa dall'Ue per salvare l'Irlanda e bloccare il rischio che la crisi dei debiti sovrani possa contagiare altri Paesi di Eurolandia è stata messa subito a dura prova. «Siamo come pompieri chiamati a spegnere più incendi», ha riconosciuto il commissario Ue per gli affari economici, Olli Rehn intervenendo davanti all'euro-parlamento di Strasburgo. «Non è in gioco l'euro, ma la stabilità finanziaria», gli ha fatto eco il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet parlando alla stessa platea. Ma sarebbe sbaglia-

to, ha poi aggiunto, «trasformare la riflessione su ciò che dobbiamo fare in una critica all'euro».

In ogni caso entro la fine del mese, ha annunciato il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker, saranno definiti i dettagli dell'accordo per gli aiuti di Ue-Fmi a Dublino reso noto ieri per calmare i mercati e ribadire la determinazione a difendere la stabilità dell'euro.

L'ammontare degli aiuti, ha assicurato Juncker, sarà sicuramente inferiore ai 100 miliardi di euro. Le cifre che circolano oscillano tra gli 80 e i 90 miliardi, disponibili da gennaio e «spalmabili su tre anni, ma i calcoli esatti potranno essere fatti solo dopo la conclusione delle verifiche in corso».

ma doccia fredda, per i negozianti europei che saranno impegnati nelle trattative fino a fine mese, è arrivata ieri dalle agenzie di rating: Dublino - fanno sapere gli economisti di Moody's - rischia la bocciatura del merito di credito di più livelli, perché il pacchetto di salvataggio, scaricando le perdite delle banche sullo Stato, rischia di «aumentare il peso del debi-

to». E oggi il governo si prepara ad annunciare un piano quadriennale per il taglio del deficit.

OCSE. I paesi dell'Ocse continuano a crescere, ma nel terzo trimestre hanno tirato il freno a mano. Per quanto riguarda la situazione italiana, in particolare, la crescita è stata inferiore a quella dei grandi partner europei e anche rispetto alla media dell'area. Il Pil ha

infatti segnato un incremento dello 0,2% rispetto al secondo semestre, quando aveva registrato un +0,5%. In rallentamento il Pil italiano anche rispetto a 12 mesi prima: a livello annuale infatti il pil dell'Italia è passato dal +1,3% del secondo trimestre al +1%, ben al di sotto dell'1,8% della Francia, del 3,9% della Germania, del 3,1% del Regno Unito e del 2,1% dell'Ue.

L'INTERVISTA

L'ANALISI DI LORETTA NAPOLEONI: ANCHE L'ITALIA A RISCHIO

Effetto Lehman sull'Europa

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE «Il governo di Dublino è costretto a chiedere l'aiuto finanziario dell'Europa per evitare un altro crac bancario simile a quello che negli Stati Uniti è stato originato dal collasso di Lehman Brothers. Nelle ultime settimane i risparmiatori irlandesi hanno ritirato dalle banche 26 miliardi di euro»: è questa la lucida analisi dell'economista Loretta Napoleoni che da tempo avverte sui rischi che sta correndo anche l'Italia.

Loretta Napoleoni, l'Irlanda ha detto sì a un piano di aiuti triennale dell'Ue e del Fondo monetario da 90 miliardi di euro ma l'accoglienza dei mercati è stata decisamente tiepida. Come lo spiega?

È evidente che i mercati temono un effetto contagio della crisi. Il governo di Dublino ha resistito fino all'ultimo ad accettare gli aiuti perché sarebbe stato come ammettere uno stato di grande difficoltà. La Grecia si è trovata sull'orlo della bancarotta. Poi è venuto il turno dell'Irlanda. E ora rischiamo un effetto domino anche sul Portogallo.

L'Europa paga un prezzo molto alto.

I contributi finanziari maggiori al salvataggio dell'Irlanda verranno da Germania, Francia e Italia.

Ci sono rischi anche per l'Italia?

Direi di sì. L'economia dell'Irlanda è entrata in crisi nonostante i suoi indicatori economici siano migliori di quelli dell'Italia che preoccupa i mercati per la sua instabilità politica e un debito pubblico fra i più alti in Europa. È possibile che il mercato volti le spalle al nostro Paese e ci riservi lo stesso trattamento riservato alla Grecia. Il risparmio delle famiglie, sceso drammaticamente negli ultimi vent'anni, non è più uno scudo protettivo.

L'euro è in pericolo?

Questa è una crisi globale e non soltanto di un singolo Paese. Anche l'euro è di conseguenza a rischio. La crisi finanziaria scoppiata nel 2008 oggi è diventata una crisi del debito sovrano. Intanto in Europa la disoccupazione aumenta e il debito pubblico

è fuori controllo. Sono tutti segnali che il sistema non riesce a riprendersi. E in discussione lo stesso modello economico che abbiamo adottato in questi anni.

La Germania però sembra in netta ripresa.

Qualsiasi tipo di soluzione del problema della crisi in Occidente deve imparare la lezione della Germania, secondo Paese esportatore al mondo dopo la Cina, che ristrutturando il sistema produttivo e rilanciando l'industria nazionale (e senza delocalizzare la produzione) oggi cresce a un ritmo del 3,7%.



L'economista Loretta Napoleoni

E proprio la Germania ha chiesto le regole più severe per regolamentare i mercati.

La Germania ha capito che in Europa bisogna ristrutturare il sistema industriale e regolamentare i flussi finanziari per evitare di tornare ai tempi del denaro facile che hanno originato la crisi. Il problema è che stiamo ancora cercando una teoria economica che possa sostituirsi a quella neo-liberista.

È possibile che un Paese come l'Irlanda si trovi costretto a uscire dalla zona Euro?

Tutto è possibile. Ci sono troppe disparità di crescita all'interno dell'Unione Europea. Mentre l'economia americana cresce allo stesso ritmo, ciò non accade in Europa e questo crea fortissime tensioni sul mercato internazionale dei cambi. Oggi l'euro racchiude il valore di un Paese

in crescita come la Germania, grande paese esportatore, ma anche di altri Paesi che invece (come l'Italia) sono fermi all'1%.

Obama spinge perché la Cina svaluti la propria moneta. Quale impatto avrà sull'euro la guerra valutaria fra Usa e Cina?

L'euro rischia di non essere più la moneta di riferimento dell'economia europea ma solo della Germania. Francia, Grecia e Portogallo sono costretti a pagare tassi sempre più alti per coprire il proprio debito. E la versione moderna delle guerre doganali. Questo tipo di conflitto alla fine potrebbe portare anche a una rottura all'interno dei paesi dell'Euro.

Il ministro delle Finanze del Portogallo ha agitato il pericolo di una possibile uscita dall'Euro. È un timore reale?

L'uscita di un Paese dalla zona-Euro potrebbe avvenire solo per l'impossibilità di sostenere la pressione delle altre valute internazionali non certo in conseguenza di una decisione unilaterale. L'ingresso di alcuni Paesi, compresa l'Italia, nell'euro è avvenuto a prezzo di altissimi sacrifici. La Grecia per entrare in Europa ha "mascherato" la reale gravità del suo debito.

In Italia si accusa la Cina di concorrenza sleale perché deprezza la propria moneta.

In realtà l'industria italiana non è più competitiva. Inutile dare la colpa alla Cina. La Germania, che ha in tasca la nostra stessa moneta, è il secondo paese esportatore al mondo. Gli americani vorrebbero che i cinesi rivalutassero la loro moneta per sostenere l'economia. Ma le svalutazioni della moneta non bastano a rilanciare un'economia. Serve un'industria forte. Invece in Italia la piccola a media impresa è stata completamente abbandonata rispetto agli aiuti presi dalla grande industria.

La crisi è iniziata con un processo ai bonus dei banchieri.

I bonus ai banchieri sono solo la punta dell'iceberg. Servono maggiori controlli sui flussi di capitale. Le stock option non hanno provocato la crisi. Si è dimenticato il ruolo sociale della banca che è quello di distribuire ricchezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE AL PIANO DI SALVATAGGIO

Premafin e Fonsai, aumento da 460 milioni

Il gruppo di Ligresti ottiene la garanzia di Credit Suisse. Resta l'incognita Consob

MILANO Si sblocca il riassetto di Premafin e con l'aumento di capitale da 225 milioni della holding dei Ligresti ne arriva anche uno, fino a 460 milioni, della controllata Fondiaria-Sai. Un ruolo fondamentale nel salvataggio della galassia dell'Ingegnere siciliano è stato giocato dal Credit Suisse, guidato in Italia da Federico Imbert, che ha dato la sua disponibilità a farsi carico dell'eventuale inopinato che dovesse residuare nei due aumenti di capitale, sbloccando una situazione che sembrava chiusa in un vicolo cieco. La svolta è arrivata ieri al termine dei cda delle due società, riuniti in gran segreto, al termine dei quali Premafin ha comunicato di aver rivisto alcuni termini dell'accordo siglato con la compagnia francese Groupama lo scorso 28 ottobre.



Salvatore Ligresti

Resta confermato l'ammontare dell'aumento di capitale da 225 milioni di Premafin che permetterà a Groupama, attraverso la sottoscrizione dei diritti di opzione ceduti dai Ligresti, di acquistare una quota del 17,1% del capitale con un impegno complessivo di 145,7 milioni di euro, da ripartirsi tra acquisto dei diritti

"BRUCIATI" 97 MILIONI IN UN MESE

Incentivi per moto e cucine, fondi tutti esauriti

ROMA Sono andati completamente esauriti gli incentivi rimessi a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico a inizio novembre per dieci settori industriali tra cui motorini, elettrodomestici e banda larga. In meno di un mese sono stati erogati tutti i 97 milioni del Fondo unico distribuito a partire dal 3 novembre, cui si sono aggiunti 10,6 milioni prenotati ma non utilizzati

e sottoscrizione delle azioni. Ma i Ligresti hanno ceduto sul prezzo dell'aumento, inizialmente fissato a 1,1 euro, ben al di sopra di quello a cui trattava in Borsa Premafin. Prezzo, numero e rapporto di opzione delle nuove azioni «saranno determinati in funzione delle condizioni di mercato nell'imminenza dell'offerta in opzione».

Se, come probabile, il prezzo venisse allineato ai valori di mercato (o a sconto) verranno emesse più azioni, con un effetto di diluizione maggiore per gli azionisti di controllo: in questo caso i Ligresti si sono impegnati a utilizzare la somma eccedente i 30 milioni incassati dalla vendita dei diritti di opzione per mantenere

re la propria quota al 34,2% del capitale. Sbloccata la situazione in Premafin, anche la controllata Fondiaria-Sai ha accelerato sull'aumento di capitale. Vero deus ex machina dell'operazione è stato però Federico Imbert, vecchia conoscenza di Salvatore Ligresti (già seguì l'Ingegnere nell'acquisizione di Fondiaria

da Montedison nel 2001). Il Credit Suisse ha levato dal fuoco le castagne che altre banche o non potevano togliere (leggi Mediobanca, che rischiava di diventare azionista di Fonsai oltre che di Generali) e non volevano (Unicredit, fredda verso un'operazione che sollevava molti dubbi). Ora che sono state riviste alcune condizioni Unicredit potrebbe affiancarsi al Credit Suisse. Fonti vicine a Piazza Cordusio spiegano che la banca ha al momento al vaglio la partecipazione al consorzio. Superato lo scoglio del consorzio ora resta solo l'incognita dell'opa a cui potrebbero essere costretti Groupama e i Ligresti nel caso in cui la Consob ravvisasse una modifica negli assetti di controllo di Premafin. Se ciò dovesse avvenire salterebbe tutto.

BANCHE

Intesa guarda a Unicredit per gli sportelli a Est

MILANO Intesa SanPaolo non vede aumenti di capitale all'orizzonte, è soddisfatta per il sostegno delle fondazioni azioniste e guarda con interesse all'estero: Nord Africa ed Europa dell'Est in primis. Parola del consigliere delegato, Corrado Passera, che in occasione dell'inaugurazione della nuova sede «modello» della controllata Alex Bank ha avuto modo di fare un aggiornamento anche sullo stato dell'arte della sua banca davanti al ministro delle Finanze egiziano, Youssef Boutros Ghali, e all'ambasciatore italiano, Claudio Pacifico.

Quanto ai rapporti con le fondazioni azioniste, il banchiere si è detto distante rispetto a chi vede gli enti come un freno per rafforzare la base patrimoniale delle banche. Il ruolo delle fondazioni azioniste in Intesa SanPaolo «è stato sempre positivo». Inoltre, «avere dei soci di lungo termine che guardano a far crescere con solidità una banca, come nel nostro caso, è una grande forza che speriamo possa essere mantenuta».

Speriamo che il rapporto fruttuoso che c'è stato tra alcune fondazioni azioniste di lungo periodo e la banca possa continuare». Infine, parlando di strategie oltre-confine, il responsabile della divisione banche estere del gruppo, Giovanni Bocolini, ha spiegato che nel caso in cui Unicredit decidesse di cedere qualche attività nell'Est Europa, come indicato dall'ad Federico Ghizzoni, allora il gruppo non si tirerà indietro. «I nostri rapporti con Unicredit sono ottimi, per cui se dovesse esserci questa opportunità sicuramente ci considereremo», ha detto.

CHI TI CONOSCE BENE TI PUO' (R)ASSICURARE MEGLIO



OGGI IL VOTO IN CONSIGLIO REGIONALE

Zaia non cede su Sappada: «Il passaggio al Friuli non risolve i problemi»

Il governatore veneto conferma il no alla "secessione" «Capisco gli amici leghisti. Ma la soluzione è il federalismo»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «No, alla guerra tra poveri, il passaggio di Sappada al Friuli Venezia Giulia non risolverebbe alcun problema locale». Lo aveva già chiarito mesi fa ma adesso, a poche ore dal voto del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia sulla mozione che chiede al governo di legiferare nel rispetto della volontà dei sappadini, Luca Zaia è costretto a ripetersi: «Una risposta concreta alle richieste del territorio può venire solo dal federalismo fiscale». Tiene duro, il governatore del Veneto. E pazienza se la Lega del Nordest, su Sappada, si divide.

Oggi, ad aprire la seduta consiliare, due "voti alle Camere e al Governo". Il primo è quello leghista che chiede di imporre ai medici l'obbligo di segnalare gli stranieri non in regola. Tema che Franco Belci, segretario della Cgil, archivia come «solita ribalta per le campagne populistiche della Lega, che nulla hanno a che vedere con le vere necessità della regione. Populista anche la proposta leghista di dare priorità ai lavoratori italiani negli incentivi alle assunzioni».

Il secondo "voto alle Camere" è invece propo-

sto da Udc, primo firmatario Edoardo Sasco, e gruppo misto. Riguarda Sappada e la volontà espressa a larghissima maggioranza dai suoi abitanti, in un referendum del marzo 2008 (95% a favore del sì), di passare al Friuli Venezia Giulia. Nel testo scritto dal gruppo centrista, con le firme di Roberto Asquini e Luigi Ferone, si cita l'articolo 132 della Costituzione, si sottolineano i numeri della consultazione popolare, si ricordano motivazioni storiche, linguistiche, religiose. E si denuncia l'assenza di Roma che avrebbe dovuto, con il ministro degli Interni, il leghista Roberto Maroni, presentare, a rigor di legge 25 del 1970, entro 60 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del risultato referendario, un disegno di legge ordinaria o costituzionale.

Anche la Lega, oggi, voterà a favore della mozione su Sappada. Ma Zaia non se ne preoccupa. Lo considera «legittimo». Lo spiega con «la logica difesa del territorio friulgiuliano». E aggiunge: «La missione del movimento è rispondere alle istanze dei territori». Nessuna polemica, dunque. Non con Pietro Fontanini, il segretario da sempre favorevole al passaggio della città bellune-

se alla provincia di Udine. Non con Danilo Narduzzi, il capogruppo del Carroccio che ha annunciato il "sì" al voto odierno. Ma il governatore del Veneto non cambia idea: «La partita delle autonomie solleva problemi reali dei territori e da uomo del Veneto, a un passo dal confine con il Friuli, conosco bene di che si parla. Per questo va evitato che si finisca con una guerra tra poveri che non accontenterebbe nessuno. Anche se ovviamente capisco le motivazioni storiche e culturali di alcuni territori del Veneto, Sappada compresa, e mi rendo conto che dal loro punto di vista in Fvg c'è l'Eden e da loro, al contrario, la devastazione totale». Estremismi per sottolineare il vantaggio della specialità. «Noi non siamo contro le Regioni con quel tipo di statuto - prosegue Zaia - ma vogliamo che anche il Veneto possa contare sulla giusta autonomia. Quella che otterremo con il federalismo fiscale». Sappada deve dunque attendere? «Con l'autonomia daremo risposta ai sappadini. Ed eviteremo che, in caso di passaggio al Friuli Venezia Giulia, un comune confinante con Sappada chieda la stessa cosa: sarebbe solo un modo per rinviare la risoluzione dei problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzo Tondo e Luca Zaia nel palazzo della Regione in piazza Unità



ISTANZA DI FALLIMENTO DA PARTE DI FRIULADRIA

Stagione sciistica a rischio

TRIESTE Stagione sciistica a rischio per Sappada. La Banca Popolare Friuladria ha presentato istanza di fallimento al tribunale di Udine nei confronti di Fingefa, la società che controlla Ski program e Tuglia sci, proprietarie degli impianti del comprensorio sappadino. L'istituto bancario vanta un credito di 3,5 milioni di euro nei confronti di Fingefa. Ma il buco finanziario della società è ben più ampio e ammonterebbe a circa 30 milioni a fronte di un attivo attorno ai 10 milioni. Per questo si era deciso di procedere alla liquidazione volontaria con l'obiettivo di stilare un'elencazione dettagliata dei creditori prima di passare concretamente al ripiano della situazione debitoria. La mossa

di Friuladria finisce per vanificare questo iter, tanto più se il tribunale, che ha fissato per domani l'udienza sul caso, dovesse decretare il fallimento. La stagione invernale di Sappada sembrava avere appena scongiurato il peggio, dopo la chiusura degli impianti imposta dal tribunale di Belluno per un'istanza di pignoramento che però è stata ritirata proprio nei giorni scorsi, facendo tirare un sospiro di sollievo ai gestori di impianti e piste della località sciistica. Ma ora l'azione di Friuladria scombina i piani di Fingefa e mette nuovamente a repentaglio la stagione invernale per la località che proprio in questi giorni è al centro del dibattito per il suo passaggio dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. (r.u.)

LA CONFERENZA DI CODROIPO DÀ PARERE FAVOREVOLE. MA LA VENEZIA GIULIA SI SFILA

Il piano Kotic non convince Trieste e Gorizia

I due comuni si astengono sulle linee guida della sanità. E Monfalcone vota contro



Operatori del "118" al lavoro

il coinvolgimento non deve essere solo una spiegazione di provvedimenti già decisi. Deve avvenire dalla stesura del documento». L'assessore di Muggia, Giorgio Kotic, ha evidenziato che il piano non è stato concertato con

i direttori generali delle aziende - «Ma i direttori devono applicare gli atti non elaborarli» ha rimarcato Kotic - e ha suggerito che ciò in futuro avvenga «anche se formalmente non è previsto». Poi ci sono le questioni

di merito sollevate dall'area isontina. La paura degli Ambiti che ricadono all'interno delle aziende più piccole - è il caso di Monfalcone che ha espresso voto contrario - è che le grandi aziende prendano il sopravvento penalizzando i territori con minor peso in sede di redazione dei piani e quindi di allocazione delle risorse. Gorizia, invece, teme che la fuga dei pazienti verso l'area vasta Udinese incida pesantemente sulle casse dell'area giuliano-isontina. Il piano prevede che le aree vaste dovranno compensare tra loro il costo delle "fughe" verso aziende di altre aree «ma i nostri cittadini - ha spiegato l'assessore Romani - si rivolgono più spesso all'ospedale di Udine che a quello di Trieste». Con il cambio di criterio l'area isontino-giuliana si troverà a compensare quella udinese per le prestazioni

fornite ai cittadini che preferiscono Udine a Trieste e questo in linea teorica potrebbe arrecare una perdita di risorse. Pronta la risposta dell'assessorato, che però non ha fatto cambiare idea al Comune.

Critiche sul metodo e sui criteri di riparto L'Isontino teme la perdita di risorse a causa della fuga di pazienti verso Udine

Kotic ha spiegato che non sarebbe equo non tener conto di questi dati e il vicedirettore Temporale ha evidenziato che la compensazione avverrà solo per differenza (ovvero in base al saldo tra fughe e attrazioni tra aree) per cui, secondo una prima stima che tiene conto delle fughe storiche, il conto extra, per area vasta, non supererà i 100 mila euro.

Gorizia ha chiesto anche all'assessore di valutare lo studio di fattibilità che l'Ass 2 ha realizzato sui punti nascita dell'isontino, ma su questo fronte l'assessore è stato chiaro: «Nessuna proroga, al termine delle linee guida si deciderà il da farsi. E non solo per Gorizia». Kotic, che ha risposto puntualmente

Martina Milia

a tutte le richieste dei Comuni, fatto apprezzato dagli enti locali, ha spiegato che i piani di area vasta sono attesi per fine mese mentre a dicembre ci sarà il loro esame da parte della direzione centrale: tra il 20 e il 22 dicembre ci saranno tre giornate, una per area, dedicate alla negoziazione.

se». Da parte di Uljan è arrivata quindi la richiesta di mantenere e rafforzare il fondo di rotazione di commercio, turismo e servizi, mentre Rigutti ha rinnovato le richieste già depositate sul tavolo dei due assessori, dal nodo dell'accesso al credito al sostegno dei Centri di assistenza tecnica e dei Confind. Interventi necessari «perché il Friuli Venezia Giulia sta soffrendo molto», evidenzia il presidente della Società per gli studi di settore (Sose) Giampietro Brunello: «Negli ultimi anni la flessione delle quantità di vendita è stata superiore a quella dei ricavi, e in regione la tendenza è risultata essere più pesante rispetto a quella del resto del Paese».



Franco Rigutti

IMPIANTI APERTI DAL 4 DICEMBRE

Promotur investe 20 milioni per un albergo a Piancavallo e una nuova pista a Tarvisio

TRIESTE Sarà la terza tappa della Coppa del Mondo di sci alpino femminile, in programma il 5 e il 6 marzo a Tarvisio con due gare, discesa libera e super G, il principale appuntamento della prossima stagione invernale dei cinque poli sciistici del Friuli Venezia Giulia gestiti da Promotur.

Lo ha annunciato il neo presidente di Promotur Stefano Mazzolini, che ha presentato ieri insieme all'assessore alle Attività produttive Federica Seganti e al presidente del gruppo Banca popolare di Cividale Lorenzo Pellizzo, l'offerta sciistica regionale per la stagione 2010-2011. Come già annunciato i 131 km di piste e i 36 impianti di risalita apriranno il 4 dicembre, pronti per il primo boom di visitatori che, tempo permettendo, si dovrebbe registrare con il ponte dell'Immacolata dell'8 dicembre.

«I poli gestiti da Promotur contribuiscono in modo determinante all'attrattività del nostro territorio, assieme al resto dell'offerta turistica - ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive, Federica Seganti - e tante sono le attività in calendario, a partire dagli eventi sportivi, che consentiranno un bel colpo d'occhio su quel che si può trovare in Friuli Venezia Giulia durante la stagione invernale».

Promotur, con Mazzolini, ha reso noti anche i programmi per il futuro: «Con i 20 milioni di euro rimasti dal piano industriale 2006-2010 realizzeremo per il polo di Tarvisio un collegamento in quota tra il monte Lussari e il Florianca e una nuova pista (8,2 milioni di euro la spesa prevista) che dovrebbe essere operativa per il prossimo Natale. E a Piancavallo investiremo 4,5 milioni di euro per il recupero di un'ex forestiera che verrà trasformata in un albergo a quattro stelle. Per ora, invece, abbiamo solo 7 milioni e 200 mila euro per realizzare l'impianto di collegamento Mauria-Varmost a Forni di Sopra: per una cabinovia servono altri fondi, altrimenti si opterà per una seggiovia coperta».

Per gli appassionati dello sci c'è tempo fino al 5 dicembre per aggiudicarsi, a prezzi fortemente scontati, skipass stagionali e pacchetti in prevendita acquistabili a Tavagnacco, nei cinque poli sciistici oppure, il 29 e il 30 novembre, alla pista di plastica di Aurisina.

Giulia Basso

» IN BREVE

RINNOVO TECNOLOGICO

La stamperia di Palazzo diventa hi-tech E Insiel fa risparmiare il 30 per cento

TRIESTE Si sono concluse, con un collaudo positivo, le attività di rinnovo tecnologico della stamperia del Consiglio regionale. A svolgere la gara europea per la locazione dei nuovi sistemi è stata Insiel spa, in qualità di partner tecnologico della Regione, che ha fatto risparmiare all'ente circa il 30% sui canoni di locazione rispetto alla passata fornitura. I nuovi sistemi offrono caratteristiche tecniche e qualitative superiori, consentendo al Consiglio di produrre localmente materiale e pubblicazioni, prima realizzate esternamente, e sono più attenti all'ambiente e ai consumi: riducono, infatti, di oltre il 40% il consumo di energia rispetto ai sistemi precedenti.

L'INTERROGAZIONE

Tutela delle minoranze tedesche Baritussio incalza De Anna

UDINE «A un anno di distanza dalla sua approvazione è importante applicare subito il regolamento di attuazione della legge regionale sulle minoranze tedesche». Lo chiede, in un'interrogazione, il vicecapogruppo del Pdl, Franco Baritussio. «Contestualmente al passaggio di deleghe alla Cultura, è opportuno sapere se l'assessore Elio De Anna sia già in possesso di un quadro dettagliato della situazione relativa alla legge regionale e se intenda dare mandato agli uffici per procedere all'approvazione del regolamento di attuazione». Baritussio chiede inoltre che i 200mila euro previsti a capitolo siano ripristinati nella Finanziaria 2011 che, attualmente, ne prevede solo 100mila.

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE ESTRATTO BANDO DI GARA

Si comunica che l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, indice una procedura aperta ai sensi D.Lgs. 163/06, con il criterio del prezzo più basso per i lavori del PROG. ATER 680: Comprensorio AdP Santa Maria Maddalena - Comparto 1 - Trieste - Costruzione di 22 alloggi di edilizia sovvenzionata con relativi parcheggi di pertinenza - CIG 056975832C - importo contributo per i partecipanti Euro 70,00 - CUP E99C10000000000. Importi a base di gara IVA esclusa: Euro 2.399.502,67 di cui Euro 2.319.502,67 per lavori a corpo ed Euro 80.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso - Categoria prevalente oneri inclusi: OG1 Euro 612.063,52 - Cat. Scorp. oneri inclusi: OS3 Euro 169.780,77 - OS6 Euro 302.843,20 - OS7 Euro 288.322,02 - OS8 Euro 267.579,51 - OS21 Euro 343.988,67 - OS28 Euro 246.061,39 - OS30 Euro 168.863,59. Le imprese interessate potranno presentare l'offerta entro le ore 11.00 del giorno 21/12/2010 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Azienda durante le ore d'ufficio o sarà reperibile sul sito internet www.ater.trieste.it sezione Servizi all'utenza - Professionisti ed Aziende. Trieste, li 18/11/2010 F.to IL DIRETTORE (avv. Giorgio Ceria)

PROGETTO "ADRIA A"

Iniziativa Centroeuropea: intesa tra Regione e Slovenia. Un asse sul Corridoio 5 che da Venezia a Lubiana colleghi porti e aeroporti. Ruolo-cerniera dell'Isontino

Una metropolitana Trieste-Capodistria

Struttura "leggera", dovrebbe sfruttare tracciati esistenti e linee storiche

di LAURA BORSANI

MONFALCONE Friuli Venezia Giulia, Veneto e Slovenia lanciano la sfida dell'Alto Adriatico nell'ambito dei trasporti per l'integrazione della metropolitana leggera. Sfruttando tracciati esistenti e riconvertendo linee storiche, comprendendo anche il Corridoio 5. Con ciò passando attraverso lo sviluppo aeroportuale e portuale sull'asse Venezia, Trieste-Monfalcone e Lubiana. Sono le linee generali del progetto "Adria A", che ieri a Monfalcone ha battezzato il primo Forum permanente delle città metropolitane composto da politici ed esperti. E intanto è stato raggiunto un accordo importante: il ministero dei Trasporti sloveno, rappresentato ieri dal direttore Bogomir Cerne, progetterà assieme alla Regione Friuli Venezia Giulia il collegamento ferroviario Trieste-Capodistria, dando seguito alle richieste dell'assessore Riccardo Riccardi. L'incontro all'Europalace è stato suggellato dalla presenza dell'iniziativa Centro europea, con l'ambasciatore e segretario generale Gherard Pfanzelter.

Il progetto è finanziato nell'ambito del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 e intende riorganizzare l'accessibilità dei trasporti dell'area transfrontaliera italo-slovena per formare un'area metropolitana integrata. Il budget ammonta a 3.289.000 euro, per un periodo complessivo di 48 mesi (1 gennaio 2010-31 dicembre 2013). I tempi di realizzazione sono stimati in un anno. Capofila è il Segretariato esecutivo dell'iniziativa Centro europea e si avvale di 27 partner, tra i quali l'assessorato ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, il ministero italiano delle Infrastrutture e del Trasporto e il mini-



Veduta del capoluogo giuliano e del suo porto adagiato al centro del Golfo di Trieste, di fronte a Capodistria

RICCARDI

L'assessore ai Trasporti: «Sfida destinata a scrivere una nuova pagina per il futuro dell'intera area»

sterio sloveno del Trasporto, la Regione Veneto, i ministeri dell'Ambiente italiano e sloveno. Vi partecipano gli scali Marco Polo di Venezia, l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia e quello di Lubiana, oltre ai porti di Trieste e Capodistria. Nel partenariato rientrano i Comuni di Trieste, Monfalcone, Venezia e Capodistria e le città di Gorizia, Nova Gorica, Sezana, Divaca e la Provincia di Trieste. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema efficiente, integrato e sostenibile. E prevista la progettazione dei legami mancanti sulla rete infrastrutturale ferroviaria, italiana e slovena, consentendo servizi con-

giunti. Base giuridica in fatto di pianificazione è l'istituzione del primo Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) tra Italia e Slovenia.

Il sindaco Gianfranco Pizzolitto ha evidenziato il valore del Forum permanente che «istituzionalizza una sede di dialogo e confronto tra diversi enti italiani e sloveni», per il quale ha auspicato possa diventare il «braccio operativo» del progetto Adria A. «Le scelte che attengono alla crescita di questo territorio - ha aggiunto - non si possono più misurare su una scala di concorrenzialità locale o regionale, bensì sulla capacità di essere competi-

PIZZOLITTO

Per il sindaco di Monfalcone si creerà un grande polo strategico dell'Alto Adriatico

vi a livello di sistema». Ha poi evidenziato tre aspetti. A partire dal Corridoio 5: «Abbiamo il compito di trovare la soluzione migliore per restare agganciati alla rete dei Corridoi intermodali europei, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali». Quindi la sinergia portuale affinché

«l'Alto Adriatico possa rappresentare un'area di attrazione di traffici diretti al Centro e all'Est Europa», facendo riferimento ai forti investimenti previsti per Monfalcone e Trieste, con il superporto. Infine, sul fronte delle risorse, ha citato lo strumento Interreg Italia-Slovenia. L'assessore regionale Riccardi ha definito Adria A una sfida destinata a scrivere una nuova pagina per il futuro di quest'area, inserita in un quadro di integrazione dei trasporti recuperando programmazioni che in passato sono state gestite a compartimenti separati. Ha parlato di progetto strategico: «L'alleanza italo-slovena può rappresentare una risposta di prospettiva per quest'area che rischia l'emarginazione».

Dalla Slovenia i rimandi sono stati univoci a sostegno dell'iniziativa, con l'onorevole Mirko Brulc a sottolineare l'importanza di «agganciarsi alle grandi tratte» come quella del Corridoio 5. L'europarlamentare Antonio Cancian ha prospettato la «messa a rete» dei sistemi Alto Adriatico, Baltico e Danubio. E fondamentale, ha detto, cogliere l'opportunità di questo progetto considerando che gli altri due sistemi sono stati già formalizzati. Ha parlato di fondi, per i quali, anche nel Parlamento europeo è necessario «fare squadra». L'europarlamentare Debora Serracchiani ha sollecitato un'iniziativa centro-europea per inserire l'Italia in particolare nel sistema Danubio dove «si concentrano le risorse economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pdl punta a destinare 5 milioni per i mutui-casa

Finanziaria regionale 2011: la Lega guarda all'economia l'Udc a scuola e famiglia

TRIESTE «Il vero bilancio lo faremo con l'assestamento di bilancio, quando avremo più certezze sul quadro complessivo» afferma Renzo Tondo. E lo fa alla vigilia del nuovo confronto sulla Finanziaria 2011 con la sua maggioranza. Il centrodestra si riunisce nuovamente oggi, dopo la seduta del Consiglio regionale, per affrontare maggiormente nel dettaglio la legge di bilancio. Se nella precedente riunione erano stati gli assessori a illustrare i contenuti specifici del documento, stavolta toccherà ai partiti dire la loro e avanzare le proprie richieste.

Le istanze non mancano anche se, sottolinea il capogruppo del Pdl Daniele Galasso, «bisogna sempre tenere conto della compatibilità delle risorse. La coperta è corta e se aggiungiamo da una parte provocheremo un grido di dolore dall'altra». Alcune questioni sono già state aperte nei giorni scorsi, con lo spostamento di qualche milione di euro (nel complesso si potrebbe arrivare a 5) per i mutui casa. Dal Pdl si punta anche a inserire in Finanziaria le norme per il contenimento della spesa pubblica (comprese quelle sulla riduzione di Consigli e Giunte provinciali che tanti mali di pancia ha creato nella maggioranza); c'è attenzione anche sulla partita dell'edilizia con la volontà di istituire un fondo *ad hoc* e di istituire i cosiddetti «eco-prestiti» per sostenere chi vuole realizzare edifici ambientalmente compatibili.

Da parte dell'Udc la questione edilizia viene incentrata su quella scolastica. «Puntiamo a rimpinguare i capitoli relativi alla manutenzione degli edifici scolastici» spiega il capogruppo Edoardo Sasco che spera anche di tornare a finanziare, dopo un anno senza fondi, la manutenzione degli edifici di culto e dei centri giovanili. «Si tratta di interventi che darebbero ossigeno alle nostre imprese, in particolare a quelle artigiane» sottolinea il capogruppo dell'Udc. I centristi chiederanno anche di mantenere invariati i fondi per la famiglia (36 milioni lo scorso anno, «non siamo lontani, ci vuole ancora un piccolo sforzo» afferma Sasco) e di non abbassare la guardia per quanto riguarda le scuole paritarie, in particolare quelle materne, che potrebbero portare a casa ulteriori 8,5 milioni.

Sul fronte Lega Nord l'attenzione è incentrata sull'economia, in particolare su artigianato e agricoltura con l'obiettivo di spostare almeno 5 milioni puntando a tagliare qualche spreco nella sanità. Il capogruppo Danilo Narduzzi insisterà anche per inserire in Finanziaria una norma che consenta sgravi sull'Irap a quelle imprese che assumono lavoratori finiti in Cassa integrazione a causa della crisi economica. (r.u.)



Daniele Galasso

vodafone

Vodafone Partita IVA

"Parliamo in due e io risparmio"

Il pacchetto più conveniente per me e chi lavora con me

Parla2

2

numeri
che si parlano
gratis

2

telefoni inclusi
Nokia
2730

Chiamate
a 0 cent
verso tutti

NO
TAX

Solo
35 euro
al mese

Scegli più servizio e più risparmio. Chiama subito l'800-127-777, vieni su www.partitaiva.vodafone.it o nei negozi Vodafone One.

power to you

Clara
Agente
immobiliare

Elena
Venditrice

Vodafone Partita IVA

Offerta composta dai piani Parla Facile Più e Parla Libero Più. Piano Parla Facile Più: offerta ricaricabile prepagata con telefonate senza limiti verso due cellulari e un numero di rete fissa Vodafone; telefonate a 0 cent/min per tutte le altre chiamate nazionali fino a 250 minuti al mese senza scatto alla risposta, tutto a 25 euro al mese. Piano Parla Libero Più: offerta ricaricabile con traffico prepagato con 1000 minuti di telefonate gratis al mese verso il numero Vodafone preferito, 12 cent/min senza scatto alla risposta verso tutti gli altri cellulari e fissi nazionali. I telefoni inclusi Nokia 2730 comportano il pagamento di una rata mensile di 5 euro per ciascun telefono. Durata contrattuale minima 24 mesi con pagamento delle rate residue per recesso anticipato. Prezzi IVA esclusa, tariffazione a scatti anticipati di 60 secondi. Per avere ulteriori informazioni e conoscere i costi oltre soglia vai su www.vodafone.it

ALTA TENSIONE
NEL CIE ISONTINO

Il tam-tam fa dilagare la protesta nei centri di Torino, Bologna, Bari, Lamezia
A dicembre la struttura del Fvg sarà svuotata per potenziarne la sicurezza

Gradisca, la rivolta degli immigrati

Scoppia l'autolesionismo: ingeriscono lamette, vetri, si cuciono la bocca

di LUIGI MURCIANO

GRADISCA Nei Cie italiani scoppia la rivolta silenziosa. Quella dell'autolesionismo dei migranti, che si cuciono le labbra con ago e filo per protestare contro tutto e tutti: la Bossi-Fini, il decreto Maroni che ha allungato a sei mesi la permanenza nelle strutture di identificazione, ma anche contro il loro imminente rimpatrio e le condizioni di vita all'interno delle strutture.

Un silenzioso tam tam e - secondo gli inquirenti - forse anche una regia occulta dall'esterno sta unendo in queste ore i clandestini reclusi nei Cie di Gradisca d'Isonzo e Torino: almeno una quindicina di loro (quattro i casi accertati nella struttura gradiscana), principalmente di etnia maghrebina, si sono clamorosamente cuciti le



Un'ambulanza entra nel comprensorio del Centro di identificazione e accoglienza per immigrati di Gradisca

labbra nelle ultime 48 ore. In massima parte si tratterebbe di irregolari tunisini che attendevano a giorni il rimpatrio. Decine di altri immigrati, in segno di solidarietà, nelle ultime ore hanno invece ingerito lamette, battarie, forbicine per le un-

ghie, vetri rotti. È successo a Torino, nel Cie di corso Brunelleschi, come Gradisca e anche a Lamezia Terme, in Calabria. Tensione alta negli ultimi giorni anche a Bologna e Bari.

A quanto si apprende, dei quattro immigrati che a Gradisca si sono cuciti

la bocca con ago e filo uno solo è stato ricoverato in ospedale. Trasportato a Cattinara, è riuscito a eludere la sorveglianza e fuggire. Gli altri tre migranti in protesta, secondo fonti vicine alla Questura goriziana, rifiuterebbero invece le cure.

Nel Cie isontino la ten-

sione rimane altissima. Alcuni padiglioni del centro di fatto sono in mano agli immigrati. Ieri all'ex Polonio si è registrata la seconda rivolta in pochi giorni. Dopo la protesta inscenata nella notte fra venerdì e sabato, con una quindicina di immigrati saliti sui tetti nel tentativo (non riuscito) di darsi alla fuga, ieri attorno alle 16 è scoppiato un incendio: gli immigrati hanno dato fuoco a coperte, lenzuola, materassi e suppellettili, rendendo necessario l'intervento dei Vigili del fuoco.

Sabato pomeriggio, in seguito all'interruzione anticipata dell'ora d'aria, quattro reclusi del Cie di Gradisca avrebbero invece ingerito delle lamette. Due di loro, rinchiusi nella Zona blu - quella a maggiore rischio - sono stati trasportati al Pronto soccorso mentre gli altri, rinchiusi nella Zona rossa, sono rimasti all'interno del Cie.

A Gradisca sono approdati due casi eclatanti: quello di un cittadino tunisino che ha presentato ricorso contro l'espulsione in quanto gay (nel Paese d'origine l'omosessualità è un reato punito con il carcere) e un cittadino indiano passato dalle telecamere di "Annozero", durante il presidio di solidarietà agli immigrati abbarbicati sulla gru di Brescia, a una cella del Cie.

Nella struttura partiranno a dicembre (per 1 milione e 600mila euro) i lavori di potenziamento della sicurezza. Il Cie sarà svuotato, ma non è dato sapere se al termine dell'intervento sarà portato alla sua capienza reale di 250 posti o se verrà mantenuta quella attuale (non più della metà). Secondo i sindacati di polizia un centro a pieno regime diverrebbe "una polveriera" più di quanto già non sia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tondo: Alpe Adria al bivio, deve darsi un nuovo ruolo
Smarriti gli stimoli iniziali, può riorganizzarsi in Gruppo di cooperazione territoriale

TRIESTE Il presidente Renzo Tondo non ha soltanto passato ieri a Trieste il testimone della Comunità di lavoro Alpe Adria (nata nel 1978 a Venezia quando ancora esisteva la Cortina di ferro) dal Friuli Venezia Giulia alla Croazia, che lo manterrà per il prossimo biennio, ma ha chiarito soprattutto che Alpe Adria, sempre più "stretta" tra lo scacchiere adriatico-ionico e nuove prospettive danubiane sollecitate anche dalla Ue, «è oggi veramente a un bivio e, dovendosi confrontare con un'Europa diversa da quella degli anni Ottanta, per vivere deve riconquistare un suo ruolo politico».

Ai rappresentanti di Carinzia, Stiria e Burgenland (Austria), della Contea ungherese di Vas, di Veneto, Slovenia e Croazia, agli assessori regionali del Veneto Franco Manzato e della Carinzia Josef Martinz, all'ambasciatore croato Davor Vidis (responsabile per il proprio ministero degli Esteri delle Relazioni con i Paesi vicini ed il Sud-Est Europa), Tondo ha indicato che Alpe Adria, oltre ad aver perso negli anni qualche "pezzo" importante come la Lombardia e la Baviera, ha soprattutto «smarrito i suoi stimoli iniziali» ed è pertanto necessario trovare un nuovo spazio per questa Comunità di lavoro transfrontaliera.

Se «dobbiamo essere orgogliosi del passato di Alpe Adria e delle sue intuizioni da conserva-

se crediamo che ci siano tutte le condizioni affinché la Comunità resti attiva» occorre ora un forte ripensamento sulle possibili future azioni, una riflessione che lo stesso Tondo porterà da subito all'attenzione dei vertici politici delle Regioni e delle realtà statuali (Slovenia e Croazia, quest'ultima da tutti auspicato tra i prossimi membri Ue) per verificarne le volontà.

Si può anche immaginare, ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia, che Alpe Adria rimanga solo un'utile possibilità di incontro e di scambi per settori quali la cultura, lo sport, i giovani, la scuola ma un nuovo modo di lavorare potrebbe anche essere di costituire un Gect, un Gruppo europeo di cooperazione territoriale in grado di attrarre

risorse finanziarie dai diversi programmi comunitari proposti dalla Ue per nuove iniziative comuni. Oppure, ha suggerito, creare «un Tavolo di lavoro politico» che annualmente raccogli i presidenti delle Regioni di Alpe Adria su argomenti importanti e strategici quali, ad esempio, le infrastrutture, la logistica dei trasporti, l'economia, la sanità, per una lettura comune di tali temi, ha indicato il Tondo. Un profilo di lavoro che, sempre secondo Tondo, non entrerebbe in conflitto con gli scenari icono-adriatico o danubiano a cui sono ovviamente interessati alcuni, ma non tutti, i partner di Alpe Adria.



Renzo Tondo

GIOVEDÌ IL BANDO PER LA CESSIONE IMMOBILIARE E DELL'ATTIVITÀ

Ospizio Marino ufficialmente in vendita

GORIZIA L'Ospizio Marino è ufficialmente in vendita. Giovedì i tre commissari nominati dal Tribunale pubblicheranno un nuovo bando per la cessione delle mura e dell'attività legata alla centenaria struttura riabilitativa gradese, chiusa e sotto sequestro da metà luglio. Lo hanno reso noto ieri gli stessi commissari Cescon, Ferraris e Tomba che, per la prima volta, si sono trovati faccia a faccia con l'assessore regionale alla Sanità Kotic, la Consulta

regionale disabili, il Comitato per la salvaguardia del "Barellai", i sindacati che rappresentano i 61 dipendenti e con le banche coinvolte nella vendita della struttura, rappresentate dalla Cassa di risparmio Fvg.

È stato un confronto acceso, al quale hanno preso parte anche il presidente della Provincia Gherghetta, padrone di casa, con il suo assessore Pascolin e i consiglieri regionali Valenti, Brussa, Brandolini e Antonaz. Fondamen-

te la partecipazione degli istituti di credito visto che è proprio l'ammontare delle ipoteche - 16 milioni - l'elemento che finora ha impedito di andare alla cessione della struttura. Anche i commissari ne hanno preso atto, tanto che il bando farà espressa menzione delle ipoteche gravanti sul Barellai. Un elemento di dissuasione solo apparente, visto che le banche avrebbero dato la loro disponibilità - anche se ancora non formalmente - ad accompagnare l'at-

to di vendita con la ricerca di acquirenti.

Posizione "ammorbidente", dunque, quella dei commissari che hanno voluto anche eliminare il rischio di speculazioni, determinando un vincolo decennale sulla destinazione d'uso degli immobili e imponendo il riassorbimento dei dipendenti. Bando a parte, i commissari hanno voluto tener conto dell'eventualità che il processo di vendita possa incepparsi. In tal caso, è stata espressa la dispo-



Esterno della struttura dell'Ospizio Marino di Grado

nibilità ad andare a un affitto temporaneo del "Barellai" che possa consentire la solecità riapertura ai pazienti, l'esecuzione dei lavori (500mila euro) e la tutela dei 61 dipendenti.

Cauta soddisfazione è

stata espressa da tutte le parti sociali e politiche. Con un invito alla Regione: quello di riacquistare un ruolo attivo nella vicenda, se necessario, anche sul piano economico. (f.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attenti al buio! Tutta la Tv passa al digitale.



IN EMILIA-ROMAGNA, VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA PIÙ MANTOVA.

Hai diritto a un **contributo statale di 50 euro** per l'acquisto di un Decoder interattivo, se hai 65 anni o più, un reddito pari o inferiore a 10.000 euro e sei in regola con l'abbonamento Rai.

Per maggiori informazioni o per sapere quando il tuo comune è coinvolto chiama il Numero Verde

Numero Verde
800 022 000

oppure visita il sito
www.decoder.comunicazioni.it

Campagna di comunicazione a cura di

FUB
Fondazione Ugo Bordini
Ricerca e Innovazione



Basta un decoder o un nuovo apparecchio TV e vedrai molti canali in più.

IL PASSAGGIO AVVERRÀ GRADUALMENTE

Dal 29 novembre al 2 dicembre	RAVENNA e parte della provincia
Il 30 novembre	MANTOVA, VERONA, PADOVA, TREVISO, VENEZIA, ROVIGO, VICENZA, BOLOGNA, MODENA, REGGIO EMILIA, FERRARA e parte delle relative province
Il 2 dicembre	FORLÌ-CESENA, RIMINI e relative province
Il 3 dicembre	UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TRIESTE e relative province
Dal 6 al 15 dicembre	BELLUNO e relativa provincia e provincia di Udine

✓ Si terrà venerdì nella sala Oceania della Stazione marittima, dalle 9 alle 14, la Conferenza economica provinciale sul tema "Identità, infrastrutture, integrazione,

innovazione", nel corso della quale verrà illustrata la ricerca commissionata alla Fondazione NordEst: la manifestazione sarà presentata oggi alle 12 in Provincia

✓ "C'è più sicurezza insieme" è il titolo del calendario 2011 della Polizia di Stato, che si può prenotare all'Ufficio relazioni col

pubblico della Questura (tel. 0403790502). Il ricavato sarà destinato al progetto Unicef nel Bangladesh per i bambini di strada.



PER RINNOVO SPAZIO INTERNO
SCONTI DEL 30%
FINO A SABATO 27 NOVEMBRE
Corso Italia, 14 - TRIESTE - Tel. 040.638765

dal 1967

Schero NO STOP - Lunedì POM/PIERITO

L'OPERA DI PAHOR DOPO IL CONCERTO DI MUTI IN PIAZZA UNITÀ

"Necropoli" in sloveno al Verdi nel segno dell'amicizia

Dipiazza e il suo omologo di Lubiana Jankovic hanno presentato l'iniziativa in programma il 4 dicembre



● 13 LUGLIO In piazza Unità d'Italia Riccardo Muti dirige un'orchestra di giovani musicisti italiani, sloveni e croati nel concerto "Le vie dell'amicizia" alla presenza dei Presidenti dei tre Paesi



● 4 DICEMBRE Al teatro Verdi è in programma "Necropoli" di Boris Pahor. La vendita dei biglietti inizierà a giorni. Probabile la presenza di alte cariche della Slovenia, alla serata presenzierà il governatore Renzo Tondo



● I DUE SINDACI Roberto Dipiazza, primo cittadino di Trieste: «La cultura unisce i popoli». Zoran Jankovic, sindaco di Lubiana: «Ora possiamo lasciare la storia dove sta, con rispetto»

di PIERO RAUBER

Metti una sera in piazza con tre presidenti, quella del concerto del maestro Muti del 13 luglio. Aggiungici ora - e sempre nel nome (e nella speranza) del definitivo superamento del Novecento - un'altra a teatro con due sindaci: è la sera voluta da Roberto Dipiazza e dal suo omologo-amico di Lubiana, Zoran Jankovic, che si farà il 4 dicembre al Verdi, dove andrà in scena la prima della rappresentazione teatrale di "Necropoli", l'opera letteraria di Boris Pahor. La prosa originaria in sloveno, un'ora in tutto, rimarrà intonsa. La traduzione in italiano scorre su un rullo digitale. A chiudere l'evento sarà proprio un intervento di Pahor. E siccome da cosa nasce cosa, la prossima estate sarà Trieste, per dirla alla Dipiazza, a portare «a Lubiana un *pout pourri* del nostro Festival dell'operetta».

La vendita dei biglietti per il 4 dicembre, un migliaio a 5 euro l'uno, comincerà a giorni proprio al Verdi. Non si sa con certezza quando: i due staff municipali devono prima fare la conta degli inviti, in vista dei quali già circolano gli spifferi che vogliono a Trieste, oltre a Renzo Tondo ma non solo lui, alcune delle massime cariche della vicina Repubblica. Forse il presidente Danilo Türk. E sarebbe la sua seconda puntata triestina in cinque mesi, ancora nel segno della dichiarata amicizia tra i popoli di queste terre.

La messa in scena di "Necropoli" è più in generale la collaborazione culturale tra le due città sono state presentate ieri in Municipio: Dipiazza accompagnato da Antonio Calenda come nuovo sovrintendente del Verdi, Jankovic dal suo assessore alla Cultura Uros Grilc e dal regista Boris Kobal, l'autore della trasposizione teatrale, in cui venti ombre accompagnano il signor P. mentre questi rivisita il lager di Natzweiler-Struthof. «Non si capisce se siano ombre del passato o semplici turisti», l'appunto di Kobal (che Calenda conosce «come attore e come regista perché ha lavorato con noi al Rossetti») il quale parla di Dipiazza e Jankovic come dei «due miei sindaci». Lui oggi vive a Lubiana ma è nato a Trieste. E uno sloveno di Trieste. Come Pahor. Pahor che è «un'autorità morale dei nostri giorni - ammette Grilc - e noi stessi sloveni ci siamo resi conto di conoscerlo poco». Hanno "rimediato" designandolo «portavoce della letteratura slovena» nell'anno in cui, il 2010, Lubiana è la capitale mondiale del libro su scelta dell'Unesco: e la "Necropoli" a teatro costituisce proprio l'essenza delle produzioni culturali realizzate a Lubiana per quest'evento.

Il resto della presentazione dello spettacolo del 4 dicembre è, già di per sé, uno spettacolo. Di battute, sorrisi, abbracci. Tra un anfitrione (Dipiazza) e un ospite che non gli è da meno (Jankovic). «Vorrei esprimere il mio appoggio al sindaco Dipiazza», scherza prima di ricevere il sigillo trecentesco il primo cittadino di Lubiana, consapevole che "il nostro" è verso la fine del mandato-bis e memore del «discorso stupendo» fatto da Dipiazza a sostegno della sua rielezione a inizio settembre, in piazza a Lubiana. Un discorso per cui "il nostro" era incaputo nel fuoco amico degli alleati, *in primis* gli ex missini, che l'avevano etichettato come sponsor di un candidato della sinistra slovena. «La cultura unisce i popoli - così Dipiazza - e credo che anche questo sia un appuntamento importante in quel processo di normalizzazione che, dopo l'incontro dei tre presidenti, ci consente di guardare con fiducia al futuro». «Ora possiamo lasciare la storia dove sta, con rispetto», l'eco di Jankovic, che si spinge oltre la cultura: «Vorremmo proporre Lubiana come meta per i turisti che arrivano nel porto di Trieste, e proporre di andare a Trieste a chi viene a visitare Lubiana». Arriva mezzogiorno. C'è il sole. Di riferimenti a Capodistria nemmeno l'ombra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Seduta-fiume nell'aula comunale

di FURIO BALDASSI

Fiducioso o sfiduciatto? Plenipotenziario o limitato nelle funzioni? Costretto a cedere almeno una delega o in sella più che mai? La sorte del sindaco Dipiazza, che ieri sembrava più o meno appesa a un filo, alla fine ha seguito tempi politici. E, dunque, se n'è parlato ben dopo la mezzanotte.

E beh, certo, aveva davanti prima, nell'ordine



Una seduta del Consiglio comunale



La presentazione nel salotto azzurro. A sinistra Antonio Calenda, al centro accanto a Dipiazza il sindaco di Lubiana, Zoran Jankovic (Bruni)

BUDIN: «FACCIAMO UN ABBONAMENTO UNICO PER I TEATRI DELLE DUE CITTÀ»

Antonione: la collaborazione la strada giusta

Codarin critico: «L'autore non ha mai voluto approfondire l'odissea degli esuli»



«Boris Pahor lo rispetto tantissimo per ciò che ha sofferto. Purtroppo però non ha mai inteso approfondire, nonostante l'avessimo invitato a farlo, le nostre storie. Percui io resto freddo, per non dire altro». **Renzo Codarin**, da presidente locale dell'Anvgd, incarna l'anima dialogante degli esuli. Quella che, pur marcando visita davanti al monumento all'esodo di piazza Libertà in occasione dell'omaggio dei tre presidenti, dimostrò di partecipare convinta al concerto di Muti qualche ora più tardi. Stavolta, però, al Verdi, la sera del 4 dicembre, Codarin e i "suoi" probabilmente non ci saranno. «Avevo anche invitato il professor Pahor a visitare assieme l'ex Centro profughi di Padriciano - assicura Codarin - per venire più a stretto contatto con le sofferenze di un popolo



cacciato dalla propria terra. Non ha ritenuto di farlo. Rimane un grande, non ci piove, per tutto ciò che ha sofferto. Proprio per questo dovrebbe avere più rispetto per chi ha sofferto», chiude l'ex presidente della Provincia di area berlusconiana.

Un'altro berlusconiano che esule non è saluta invece l'iniziativa con indubbio favore. E il caso di **Roberto Antonione**:

«Non posso che dare - giura il deputato che il Cav ha pensato di candidare per il dopo-Dipiazza - un giudizio positivo, a questa come a tutte le altre manifestazioni culturali che rientrano nella strategia dei buoni rapporti con i vicini».

I toni si fanno più caldi ed entusiasti dall'altra parte della barricata, e per giunta di marca slovena. «La collaborazione

tra i due versanti - afferma in effetti l'ex sottosegretario dell'ultimo governo Prodi in quota Ds **Milos Budin**, storico rappresentante della minoranza - è da perseguire in tutti i modi e in tutti i campi, da quello culturale a quello economico, dove ritengo si faccia ancora troppo poco. Limitandomi alla cultura io mi spingerei più in là: perché non pensare, visto che tra Trieste e Lubiana c'è ormai meno di un'ora di macchina, di fare abbonamenti comuni per rappresentazioni musicali tanto al Verdi quanto al teatro lubianese?». Budin si era fatto mediatore diplomatico, alla vigilia della giornata triestina dei tre presidenti, proprio con Lucio Toth, che dell'Anvgd di Codarin è il numero uno nazionale. «Parlatene con Codarin», ha rinvitato ieri da Roma Toth. E Codarin non si è tirato indietro. (*pi.ra.*)

Il deputato del Pdl Roberto Antonione e Renzo Codarin, presidente provinciale dell'Anvgd



Roberto Menia

L'EX SOTTOSEGRETARIO

«Bene gettare un ponte con una capitale europea»

Menia: «Sul 13 luglio non cambio una virgola ma questa è un'altra storia»

«E che dovrei dire? Si tratta di scambi culturali legittimi tra due Paesi vicini, peraltro con Lubiana che è una capitale, dove porteremo persino il nostro Festival dell'operetta. Mi mettersi a negarli sarei un *baluba...*». Anche se al Verdi andrà in scena una rappresentazione in lingua slovena con sottotitoli in italiano? «Ma scusate, Boris Pahor scrive in sloveno, mica posso ordinar-gli io di farlo in italiano, no? Qualunque opera di lingua non italiana viene tradotta, d'altronde». Ti aspetti una presa di posizione schiettamente ruvida, stile 13 luglio, e stavolta da Roberto Menia ne incassi un'altra. Altrettanto schietta, eppure non altrettanto ruvida. Ma questo avviene proprio perché per l'ex sottosegretario all'Ambiente - fresco di dimissioni dal governo Berlusconi per seguire fino in fondo il progetto della nuova destra di Fini - tra l'appuntamento estivo dei tre presidenti a Trieste e l'annuncio della rappresentazione teatrale di "Necropoli" al Verdi non ci sono nessi. «A proposito del 13 luglio - precisa Menia - non cambio il mio giudizio di una virgola. L'omaggio alla cassetta dell'Enel (il riferimento è alla targa dell'esodo in piazza Libertà, *ndr*) era nati da presupposti sbagliati, rappresentava una forzatura. Come è noto me la presi per l'organizzazione colorita del passaggio davanti a quella cassetta, mentre com'è noto nulla ebbi da dire sul concerto di Muti. Tra questo evento e l'evento che verrà non c'è alcuna prosecuzione». Come non c'è partita - lascia intendere chiaramente l'esponente "neofuturista" di Fli - tra le sbandierate collaborazioni con altre località di oltre confine e quella attivata con Lubiana, che è una capitale europea. «È vero - conclude Menia - ironizzavo sugli scambi fra la nostra amministrazione cittadina e quella di Sesana. Se Trieste ambisce a ricavarci un ruolo importante deve dialogare con realtà di altre dimensioni». (*pi.ra.*)

Sfiducia a Dipiazza, il consiglio prende tempo

Nella notte il voto, dopo una seduta tutta dedicata a temi minori

del giorno, argomenti irrinunciabili quali "Trieste Coffee Cluster, ricognizione, partecipazioni societarie e provvedimenti conseguenti, mantenimento della partecipazione e approvazione". Oppure: "Approvazione studio preliminare e planivolumetrico per il mantenimento di un gazebo (! ndr) prefabbricato nell'ambito del centro diurno comunale "Marenzi" di via dell'Istria 102". E che dire

dell'approvazione del "regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati e la pulizia del territorio del Comune di Trieste" o del "nuovo regolamento per la concessione di contributi e l'attribuzione di vantaggi economici di qualsiasi genere ai sensi della legge 241/1990 e per la coorganizzazione di eventi con persone ed enti pubblici e privati"?

Momenti epocali, come si vede. Presi alla let-

tera dal sindaco, che si è guadagnato una serie di "buu" quando ha ironizzato sulle scelte politiche dell'opposizione e ha attaccato Decarli dei Cittadini («Sciaquati la bocca quando parli di me»). Il solito teatrino? Probabilmente sì, perché dall'area del governo locale sono venute fuori ben poche spiegazioni. E persino il mite Decarli è stato espulso temporaneamente quando proprio non ce la fa-

ceva più a sentire il sindaco che attaccava il suo predecessore, Illy, sul progetto della francamente impresentabile piazza Goldoni. «Illy non c'entrava niente, non ha mai gestito quel progetto - ha tuonato Decarli in direzione del sindaco - il merito è tutto tuo». Qualche novità è venuta invece fuori in fase di accusa sui progetti arenati. Si è appreso così, ad esempio, che sul progetto di rifacimento del

tetto di Palazzo Carciotti, presentato nel 2006, appena adesso sono arrivati i soldi.

PROGETTI. La vita, qui, costa ancora poco. Ed è stata l'annotazione più anodina della giornata, sicuramente la più indolore. Assieme alle divergenti repliche di Dipiazza sul Parco del mare, la cui mancata realizzazione è ormai un *must* del web. In sostanza: «le destinazioni non le abbiamo cambiate noi - assicura Dipiazza - ma lo sassetto Paoletti che cambiava idea «ogni quindici minuti, e ci ha fornito un'idea che non stava in piedi a nessun titolo». (*f.b.*)

PRIME ANTICIPAZIONI SUL NUOVO PIANO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

Ortopedia, Geriatria e ambulatori al Maggiore

Scambio di servizi con Cattinara, mentre nasce un nuovo reparto di «medicina rapida»

di GABRIELLA ZIANI

La Clinica ortopedica lascerà Cattinara e si fonderà con il reparto ortopedico del Maggiore, al Maggiore. Probabilmente anche Geriatria scenderà dalle torri all'ospedale antico, che all'inizio del prossimo anno inaugurerà la nuova ala ristrutturata, su via Slataper. Sempre nell'ospedale cittadino dovrebbe trovar posto (uscendo dalle torri) il reparto cosiddetto di «post-accuzie».

MISTERO. Sta forse per finire il mistero su quali cambiamenti avverranno nella Sanità triestina dopo la massiccia opera di legiferazione regionale che impone verifiche sull'organizzazione, più stretti rapporti (anche economici) all'interno delle Aree vaste, una revisione degli organici, una stretta sulle assunzioni, e dunque la riscrittura dei programmi già scritti e una complessa opera di ricalcolo su servizi, accorpamenti, spostamenti, razionalizzazioni, e gradite fusioni soprattutto in ambito amministrativo.

RICERCA. Oggi i nuovi piani dell'Azienda ospedaliera e dell'Azienda sanitaria verranno illustrati ai sindacati. Già presentato quello del Burlo Garofolo, che espone un programma puntato sull'alta specializzazione e sulle funzioni di ricerca proprie dell'Ircs, senza specifici accenni alle funzioni «coordinate» sul territorio che, indicate nel piano socio-sanitario re-



Un interno dell'ospedale di Cattinara; e il cortile interno del Maggiore dopo la ristrutturazione



gionale, avevano suscitato forte richiamo da parte del ministero, come soluzione inappropriata per un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico che, in quanto tale, non può subordinarsi ad altre Aziende, ma solo al ministero della Salute e alla Regione. Nel piano tra l'altro è prevista la «struttura semplice» trasfusionale, fortemente richiesta dopo che il servizio trasfusionale ha assunto un'organizzazione a piramide, con al vertice

l'Azienda ospedaliera cui sono stati anche «conferiti» i dipendenti.

CERNIERA. «Ciò che da oggi illustreremo ai sindacati - spiega invece Francesco Cobello, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria - è la nuova organizzazione in dipartimenti. Sul fronte della logistica, è previsto che l'ospedale Maggiore diventi sempre più cerniera tra ospedale e territorio». Allo studio anche il trasferimento da Cattinara di alcuni ambu-

latori e soprattutto la creazione di un servizio nuovo, cosiddetto di «medicina rapida». «Vogliamo puntare a eliminare per quanto possibile il fenomeno dei ricoveri fuori reparto - afferma Cobello -, che tuttavia, nonostante la sospensione di alcuni posti letto, resta stabile».

POSTI. E qui la contabilità si scontra con le necessità. La direzione registra «dal 18 ottobre al 18 novembre ogni giorno numerosi letti liberi, da un

minimo di 3 a un massimo di 75, con una media di 25 al giorno». Ma se certi reparti sono comodi e disponibili alle necessità, altri soffrono: «I fuori reparto hanno punte minime di 11 persone e una massima di 44».

ORGANICI. Quanto al personale, «la dotazione organica definirà i contingenti di personale sulla base dei parametri previsti dalla Regione». Che impone una revisione di tutte le dotazioni. «Le politiche di assunzione rea-

lizzate negli ultimi anni - prosegue Cobello, che si dice in attesa di 10-15 infermieri da cogliere al volo non appena si saranno laureati, perché sul mercato di liberi non ve n'è -, hanno determinato una stabilità del personale di assistenza tra 2009 e 2010, mentre c'è stato un aumento di 197 unità tra 2002 e 2010 in relazione all'ampliamento dei servizi». I numeri fotografano l'esistente, ma il futuro è ancora in fase di misurazione e scrittura, così come il lavoro più complesso: il coordinamento con l'area Isontina, che potrebbe prevedere più servizi in comune ma anche flusso di pazienti da un ospedale all'altro.

NUMERI. Cobello misura il personale a far base appunto dal 2002: «In quell'anno c'erano 203 operatori socio-sanitari e dell'assistenza (Oss e Ota), 917 infermieri professionali, 265 infermieri generici, per un totale di 1385. Nel 2010 la dotazione complessiva è di 1582, con 369 Oss e Ota (+ 166), 1051 infermieri professionali (+ 134), 162 infermieri generici (- 103). A questi saranno aggiunti i prossimi 10 infermieri».

MEDICI. E i medici? Sono ora 423, 6 più del 2008, dice Cobello, «esclusi gli universitari». I dirigenti totali sono 505, erano 494 nel 2008. La dotazione di tecnici sanitari e operatori della riabilitazione è pari a 295, uno in più del 2008, e 542 sono i tecnici non sanitari e amministrativi. In calo, erano 589 due anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NESSUN MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE»

Sos dei sindacati: ogni giorno fino a 40 ricoveri fuori reparto

«Ci sono pazienti che restano per ore nei corridoi, in attesa che qualcuno venga dimesso»

«In media ogni giorno ci sono dai 15 ai 41 pazienti fuori reparto che stanno sparsi nell'ospedale di Cattinara». Lo denunciano a gran voce i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Fials e Rsu dell'Azienda ospedaliera, in vista dell'illustrazione dei piani sanitari in programma per oggi. Una situazione critica per un problema già noto, ma che si è aggravata con la fine del periodo estivo. Un problema, spiegano i sindacati, che si ripercuote soprattutto sui pazienti. «Ci sono persone che aspettano per ore nei corridoi - dice Luca Tracaneli della Uil - in attesa che qualcuno venga dimesso. Poi alle stesse persone capita di "migrare" anche per tre volte da un reparto all'altro di medicina, diverso da quello per il quale era stato richiesto il ricovero. A volte vengono anche spostati nei reparti chirurgici».

Così dopo la chiusura estiva del 14.º piano della torre medica e la perdita di 35 posti letto, tuttora i posti non sono disponibili: «Riaprire il 14.º piano potrebbe essere una soluzione - spiega Fabio Pototschnig della Fials - ma temo che il nuovo piano aziendale porterà un'ulteriore riduzione dei posti letto. E poi in Pronto soccorso per mancanza di posti letto sono costretti a tenere i pazienti nelle sale destinate all'osservazione temporanea intasando la struttura».

Ma se l'ospedale di Cattinara punta a essere un polo d'eccellenza lo deve essere sotto tutti gli aspetti, sottolinea Paolo Rizzo della Rsu ospedaliera: «Non si può chiudere un reparto e non programmare una soluzione, spostare i pazienti dalle medicine ai reparti chirurgici in cerca di un posto è un'azione che ha ripercussioni anche sulla programmazione degli interventi chirurgici». Rossana Giacaz della Cgil, per far fronte alla carenza cronica di personale nelle medicine, propone l'assunzione immediata di 12 infermieri professionali e 12 operatori sanitari e la creazione di nuovi posti letto. Mentre Mario Lapi della Cisl si interroga su come mai, visto il costante calo di ricoveri passati dai 40 mila del 2008 ai 35 mila previsti per quest'anno, ci sia il problema dei fuori reparto: «Oltre a riorganizzare l'ospedale andrebbe anche rivista l'integrazione tra i servizi presenti sul territorio». (i.gh.)



L'ospedale di Cattinara

Lupieri: «Nobel's Colloquia Una beffa per Trieste»

«A quanto pare il Tremonti-pensiero avanza anche in Friuli Venezia Giulia: la cultura non dà da mangiare. E così la giunta Tondo ha deciso di tagliare i Nobel's Colloquia proprio nel giorno in cui il Mib ha inaugurato il nuovo padiglione. Davvero una beffa per Trieste». Questo il commento del consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri alla notizia dell'abbandono della città da parte del comitato organizzatore della manifestazione. «Una perdita che non è solo di visibilità, aggiunge Lupieri, è miopia pura nei confronti di una città - e di una regione - che si vanta del proprio "peso" culturale. Eppure, da quando il centrodestra governa la Regione, Trieste ha perso prima - nel 2008 - Fest, il Festival dell'editoria scientifica (nell'ultima edizione 45 mila presenze, 160 eventi, 320 relatori, 6000 studenti, 7500 tra libri, dvd e riviste vendute, 97 giornalisti accreditati), e adesso i Nobel's Colloquia che tornano a Venezia». Che occorra razionalizzare la spesa, chiude Lupieri, «nessuno lo mette in dubbio. Ma che ci sia una logica. Qui si è tagliato e basta, alla Tremonti».

Il Burlo; a destra Salvatore Alberico e Stefano Furlan



Il parto senza dolore è diventato realtà. Sette giorni su sette, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno e gratuitamente.

Da ieri al Burlo Garofolo una donna in travaglio - che abbia rispettato la procedura richiesta, iniziando l'iter durante la 34.ª settimana di gestazione - potrà ottenere senza difficoltà l'anestesia epidurale per partorire. Solo il 16% dei punti nascita italiani (i dati aggiornati al 2010 derivano da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che si occupa di tematiche femminili in sanità) può garantire un simile servizio, e in Friuli Venezia Giulia l'ospedale infantile di via dell'Istria è l'unica struttura in cui questo accade.

Si tratta di un servizio che le donne, anche attraverso le associazioni dei consumatori, la politica, le organizzazioni di tutela e di volontariato, hanno richiesto a gran voce: fino ad ora, infatti, era possibile ottenere l'anestesia epidurale in trava-

glio solo se l'anestesista di turno non era impegnato in emergenze. Non c'era alcuna certezza, dunque: una donna, pur avendo effettuato la procedura a partire dalla 34.ª settimana, poteva trovarsi nella condizione di non avere a disposizione l'anestesista.

«Grazie all'implementazione della pianta organica - ha spiegato il direttore generale del Burlo,

Mauro Melato - abbiamo potuto garantire il servizio: due anestesisti sempre presenti in turno sono in grado di assicurare assistenza alle donne a qualsiasi ora del giorno e della notte. Per accrescere la pianta organica con quattro nuovi addetti abbiamo effettuato un concorso, e molti specialisti vi hanno partecipato con l'obiettivo di venir a lavorare al Burlo».

«Dal punto di vista clinico - ha spiegato il ginecologo Salvatore Alberico - l'anestesia epidurale permette di garantire alla donna un parto meno traumatico, e ciò è estremamente funzionale anche dal punto di vista medico, in quanto un minor numero di parti finisce in cesareo, e anche per quelli fisiologici la donna vive un'esperienza più positiva, diminuendo

il rischio di depressione post partum».

Ma attenzione; sul fronte operativo le donne devono attivarsi ben prima del parto per poter utilizzare il servizio. «Il parto in analgesia - ha spiegato il direttore della Società di anestesiology e rianimazione, Stefano Furlan - ha come tutte le pratiche sanitarie vantaggi e svantaggi, rischi e benefici. L'importante è che la

donna e il suo compagno siano informati, e inizino questo percorso in maniera consapevole. Il parto in analgesia va richiesto prima della 35.ª settimana di gestazione: in quel periodo della gravidanza, infatti, la donna si deve sottoporre a una consulenza anestesiology. Consulenza - ha continuato Furlan - che consiste in un colloquio volto a conoscere la "storia sanitaria" della donna, valutare i risultati recenti degli esami del sangue, ed effettuare una serie di controlli specifici che si integrano con il normale percorso di gestione delle donne in gravidanza al Burlo. Va poi firmato il consenso informato».

Una volta completato l'iter di preparazione, al momento del travaglio, giunte in sala parto, le donne potranno - in accordo con l'ostetrica e il ginecologo - richiedere l'analgesia che le accompagnerà durante tutto il travaglio fino alla nascita del bambino.

ANALGESIA DISPONIBILE 24 SU 24

Parto senza dolore con l'epidurale Al Burlo l'unico servizio in regione



IL CANDIDATO IN CORSA PER LE PRIMARIE DEL CENTRO SINISTRA: «LAVORARE PER I POVERI»

Andolina: città protagonista dello sviluppo del Nordest



Marino Andolina (foto Bruni)

Comprare carburante per le auto della polizia piuttosto che dotare i vigili di pistole. Aumentare i controlli notturni delle forze dell'ordine, invece di controllare l'identità di chi è costretto a pernottare sulle panchine di piazza Hortis. Preoccuparsi della povertà dilagante, anziché dedicare risorse ad abbellire qualche angolo del centro cittadino.

E andato nel concreto ieri Marino Andolina, candidato della Federazione della sinistra per le primarie del centrosinistra, che designeranno a metà dicembre il candidato sindaco in corsa per il Municipio. Forte di un'adesione popolare che lui stesso ha definito «superiore alle attese» (le firme per la sua candi-

datura sono state 434, la soglia minima era di 250), Andolina si è detto «pronto a guidare il centrosinistra nella corsa al voto se dovessi battere Metz e Cosolini, sui quali non mi sentirei mai dire qualcosa di negativo. Nella stessa maniera - ha aggiunto - se dovessi diventare sindaco, lo farei di tutta la città, senza distinzioni».

Andolina è stato presentato dal segretario di Rifondazione comunista, Iztok Furlan e da Paolo Iacchia, per conto del Pdci, in assenza della segretaria Giuliana Zagabria. «Ho una lunga militanza di politica fatta in strada - ha ripreso Andolina - ma stavolta la disponibilità della gente è stata veramente note-

vole. L'aria è cambiata, i triestini sono stufo dell'andazzo generale. L'obiettivo è cambiare governo della città. Basta con il centrodestra che nulla ha fatto. Dobbiamo lavorare per i poveri, perché Dipiazza nasconde disagio e povertà sotto il tappeto. Mi propongo come ascoltatore di tutti - ha annunciato - in quanto Trieste ha bisogno di una frustata. Ho esperienza di pubblica amministrazione. Basta col periodo oscuro: bisogna guardare avanti e voltare pagina, Trieste ha risorse per mettersi al centro dello sviluppo del Nord Est».

Andolina si è infine detto contrario ai due rigassificatori, e favorevole al mantenimento del Burlo dov'è oggi. (u. s.)

SILHOUETTE
LIQUIDAZIONE TOTALE
PER CESSAZIONE ATTIVITA'
DAL 24/09 AL 23/12
SCONTI FINO AL 70%
SU TUTTA LA MERCE
CORSETTERIA - COSTUMI e BIANCHERIA INTIMA
SPECIALISTI IN TAGLIE FORTI ANCHE NELLA LINEA GIOVANE
VIA DONOTA, 4 - TRIESTE TEL. 040 36 03 76

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTÀ

GLAMOX
RADIATORI
ELETTRICI
5 ANNI DI GARANZIA
NORVEGIA
Una risposta attuale
per risparmiare energia
Centro Gas
Via del Lavatoio, 3/A
(P. Oberdan)
Tel. 040/369693

LA PARTITA
DELLE NOMINE

E Cosolini (Pd) attacca: «Il ticket con Schintu, se confermato, ripropone una logica spartitoria che ha già causato troppi danni a Trieste»

Dipiazza: io al Porto? Nella vita non sempre si vince

Antonione: niente pregiudiziali su Monassi, ma vanno vagliate anche le ragioni del sindaco

di SILVIO MARANZANA
e PIERO RAUBER

VISTO DA MARANI



Il sindaco Dipiazza con Marina Monassi

«Se la nomina toccherà alla dottoressa Monassi, bene. Avrà l'opportunità di dimostrare per la seconda volta quello che sa fare alla guida dell'Authority portuale.» E la dichiarazione fatta ieri da Roberto Dipiazza, principale concorrente della stessa Monassi nella corsa verso la Torre del Lloyd. L'attuale sindaco ha aggiunto: «Ci tenevo molto a fare il presidente dell'Authority, come ho cambiato Muggia e Trieste ritengo che sarei riuscito a cambiare il porto, ma nella vita non sempre si arriva dove si vuole».

Che il piatto della bilancia stia pendendo dalla parte di Monassi, anzi di un ticket completato nel ruolo di segretario generale da Massimo Schintu, l'attuale direttore generale di Aiscat, la società che riunisce i concessionari autostradali, graditissimo a Unicredit, è ormai chiaro a tutti. Ma i giochi non sono ancora fatti al 100 per cento e lo sa lo stesso Dipiazza il quale afferma che la sua «non è ancora una resa». Ci sono in ballo il destino del governo e il progetto Unicredit per il superporto Trieste-Monfalcone che sembra sarà presentato alla Farnesina alla presenza del ministro degli Esteri Franco Frattini e di quello dei Trasporti Altero Matteoli, il 15 dicembre. Una data che cade soltanto una decina di giorni dopo la scadenza del mandato di Claudio Boniciolli (che però è prorogabile fino a 45 giorni). Se il partito anti-Monassi riuscirà a rialzare la testa, il ministro nominerà un commissario



Claudio Boniciolli

rio (magari in una prima fase comune all'Authority di Trieste e al progetto) che non sarà uno dei tre proposti dalle amministrazioni locali (cioè Dipiazza, Monassi e Boniciolli).

E intanto ieri è intervenuto anche Roberto Anto-

L'Authority portuale interviene in maniera decisa sulla questione dello slittamento al 17 febbraio dell'udienza della Corte dei Conti sui canoni Greensisam per sapere se la scelta dei vertici di allora di affidare per cinque anni a 296 euro di canone annuale 37 mila metri quadrati del Porto Vecchio alla società di Maneschi ha costituito un danno erariale. L'avvocato difensore dell'allora presidente del porto Marina Monassi ha asserito che il rinvio è stato causato dal fatto che l'Authority non abbia messo a disposizione alcuni documenti importanti richiesti

nione affermando di non ritenere collegate le due partite: la sua per la corsa a sindaco e quella di Monassi per l'Authority. Riguardo a Monassi ha detto: «Non le sono pregiudizialmente contrario solo perché è vicina a Giulio Camber, ma penso sia

giusto vagliare le ragioni anche del sindaco Dipiazza». Roberto Cosolini invece, candidato alle primarie del centrosinistra per la corsa a sindaco ha affermato che il ticket Monassi-Schintu, «se confermato dai fatti, ripropone una logica spartitoria già

vista e che già troppi danni ha causato a Trieste. E il solito centrodestra locale - commenta Cosolini - che non riesce a ottenere dal governo i fondi per la Piattaforma logistica, che tiene bloccata l'industria triestina per la mancata soluzione del problema

tipicata in pari data via fax alla richiedente, è stato comunicato l'accoglimento dell'istanza di accesso indicando l'ufficio presso il quale, previo appuntamento telefonico, la richiedente poteva avere accesso e visione ed estrazione di copia di tutti i documenti richiesti».

«Si sottolinea che la richiesta di accesso è stata evasa in termini di legge (30 giorni) e si pone in evidenza quindi che non corrisponde a verità l'affermazione dell'avvocato Tiziana Benussi circa la data di richiesta di accesso agli atti».

del sito inquinato, che non ha portato al porto nessun investimento, e che si mette d'accordo solo per operazioni di potere di cui beneficavano i soliti, anche se stavolta a farne le spese rischia di essere il buon Dipiazza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpe Adria, capitale sociale ridotto a 132mila euro

Undici componenti del Comitato portuale precisano: «Col nostro emendamento assicurati nuovi fondi in cassa»

Al 31 agosto 2010 la società Alpe Adria che cura la maggior parte dei collegamenti da e per il porto, aveva accumulato una perdita di 728.573 euro. Di conseguenza nell'assemblea straordinaria del mese scorso di cui ora trapelano i particolari i soci sono stati costretti a coprire la perdita con 27.347 euro della riserva legale, 56.562 euro dei nuovi utili ed erodendo poi, per portarla a zero, il capitale sociale che così da 777.000 euro è stato ridotto a 132.000. Sono le premesse da cui nel successivo Comitato portuale straordinario si è sviluppato lo scontro che ha contrapposto l'Authority a una nutrita componente del Comitato stesso. Ora 11 componenti in una nota controbattono alla versione dei fatti che è stata data dal presidente Claudio Boniciolli e dal segretario generale Martino Conticelli. Sono Antonio Paoletti presidente della Camera di commercio e poi Fabio Domincini, Gianni Fusco, Ampelio Zanzottera, Edoardo Filipic e Maurizio Salce rappresentanti delle categorie, Rosario Gallitelli e Gianpiero Fanigliulo sindacalisti e Giovanni Russo e Dean Novel, rappresentanti dei lavoratori. «Considerato che anche l'assessore regionale Riccardi aveva dichiarato che non avrebbe votato la delibera - affermano - era chiaro che con 12 contrari su 22 componenti del Comitato, la delibera non sarebbe stata approvata. Il fatto che la nuova formulazione della delibera (modificata dallo stesso presidente Boniciolli) sia stata approvata all'unanimità dimostra che l'obiettivo perseguito dai firmatari dell'emendamento era quello di rendere immediatamente disponibile l'apporto finanziario nelle casse di Alpe Adria, cosa che la delibera dell'Authority non assicurava affatto». Nella delibera approvata, l'Authority fa ad Alpe Adria un prestito da due milioni, in quella originaria faceva un aumento di capitale subordinandolo però al contributo anche di almeno uno degli altri due soci. (s.m.)



Antonio Paoletti



DA CARNELUTTI E LUCIOLI C'È UNA NOVITÀ PER TUTTI I RITARDATARI

IL CAMBIO DI STAGIONE È STATO PROLUNGATO ECCEZIONALMENTE FINO AL 30 NOVEMBRE.

MODELLO	COLORE	OPTIONAL	LISTINO	PREZZO CARNELUTTI E LUCIOLI CAMBIO DI STAGIONE	FINANZIAMENTO
N.DOBLO PANORAMA 1.3 M.JET 90 CV EMOTION	BLU NOTTURNO	Barre longitudinali - sensori parcheggio posteriori - vernice metallizzata	~~22.115 euro~~	17.250 euro	274,50 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 6,28
SEICENTO	ROSSO	climatizzatore - vernice extra	~~8.800 euro~~	7.100 euro	117,50 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 7,95
PUNTO CLASSIC 1.2 60 CV 3P ACTIVE	GRIGIO GARBATO	vernice metallizzata - pack comfort	~~11.450 euro~~	8.550 euro	140,00 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 7,49
GRANDE PUNTO 1.2 65CV DYNAMIC 3P	BIANCO SANTARELLINA	climatizzatore - ruota di scorta dimensioni normali	~~13.440 euro~~	8.950 euro	146,00 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 7,34
PUNTO EVO 1.2 3P 65 CV	NERO RUBACUORI	pack dynamic style vernice metallizzata	~~14.790 euro~~	10.000 euro	162,50 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 7,16
PANDA 1.2 DYNAMIC CLASS EURO5	GIALLO	abs - climatizzatore - servosterzo barre longitudinali - fendinebbia	~~11.700 euro~~	9.200 euro	150,00 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 7,31
BRAVO 1.4 16V DYNAMIC GPL	ARGENTO	cerchi in lega - climatizzatore - fendinebbia - radio cd con comandi al volante	~~20.450 euro~~	16.900 euro	269,00 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 6,29
QUBO 1.4 DYNAMIC	VERDE	climatizzatore - pack blue & sound vernice met.	~~15.920 euro~~	13.600 euro	218,00 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 6,59
PUNTO CLASSIC 1.2 60CV 5P ACTIVE GPL	ARGENTO	vernice metallizzata pack comfort	~~14.250 euro~~	10.950 euro	177,00 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 6,95
IDEA 1.2 16V BLACLABEL	GRIGIO SCURO	abs - climatizzatore - pack blaclabel barre longitudinali - radio cd	~~16.410 euro~~	13.500 euro	216,50 € IN 84 MESI TAN. 4,95 TAEG 6,61

NON PERDERTI UN'OFFERTA IRRIPIETIBILE SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
OFFERTA VALIDA PER IMMATRICOLAZIONE ENTRO IL 30 NOVEMBRE.

Gamma Fiat: Consumi ciclo combinato da 3,9 a 9,1 (l/100km). Emissioni di CO₂ da 92 a 218 (g/km). Offerta valida fino al 30 Novembre 2010.



CARNELUTTI Trieste - Tel. 040.232371 LUCIOLI Trieste - Tel. 040.8991911

L'UOMO ERA ANDATO A TROVARE DEI PARENTI A CHIVASSO, NEL TORINESE

Fulminato da un infarto mentre aiuta il fratello

Silvio Recrucolo voleva prendere dal tettuccio di un furgone dei pannelli solari da montare

di CORRADO BARBACINI

Fulminato da un infarto mentre sta aiutando il fratello artigiano. È morto così ieri mattina a Chivasso, vicino a Torino, Silvio Recrucolo, 53 anni. Abitava a Muglia assieme alla moglie Irma, ma aveva mantenuto la residenza in via dei Soncini 64, nel rione di Servola.

Recrucolo venerdì scorso era andato a trovare il fratello Guido a Verolengo, nell'hinterland torinese: una gita organizzata per trascorrere alcuni giorni fuori città e fare visita ai parenti.

Ieri mattina però l'uomo ha deciso di accompagnare il fratello, titolare di una ditta termoidraulica, a montare alcuni pannelli solari sul tetto di una villetta di Chivasso. D'altra parte Silvio Recrucolo fino a pochi mesi fa proprio a Trieste aveva gestito una ditta specializzata nell'installazione di impianti idraulici che da qualche tempo aveva cessato l'attività. Così l'uomo è salito sul tettuccio del furgone per prendere i pannelli e



Un'ambulanza del Torinese; una pattuglia di carabinieri

consegnarli al fratello che si trovava sul tetto della casa. Un lavoro che egli stesso aveva fatto per molti anni.

All'improvviso lo hanno visto cadere a terra. È stramazzato sul furgone per poi scivolare da quest'ultimo fino alla strada.



L'imprenditore Pierpaolo Cerani

Nei giorni scorsi, pur non avendo ricevuto sostanziali risposte dalla Regione di fronte alla richiesta di un'apertura di credito o di altre soluzioni che consentissero di immettere denaro fresco, Cerani ha annunciato la ricapitalizzazione dell'impresa,

Fulminato, come hanno accertato poco dopo i sanitari del 118, da un infarto.

In un primo momento i carabinieri di Chivasso avevano ipotizzato che l'episodio fosse stato riconducibile a un infortunio sul lavoro. Ma nel pomeriggio, dopo una serie di accertamenti, la dinamica della disgrazia è stata chiarita.

«Tutto per avere voluto aiutare il fratello: Silvio era uno che non riu-

sciva a stare senza fare nulla», ha spiegato ieri con la voce rotta dal pianto la cognata. «Mio marito Guido e il fratello per anni hanno lavorato assieme», ha aggiunto la donna: «Ma poi Silvio si è trasferito a Trieste dove si è sposato, ha ripreso lì il suo lavoro di artigiano termoidraulico. Infine qualche anno fa ha deciso di chiudere l'attività. Ma gli piaceva lavorare, odiava l'ozio. Così ieri mattina quando mio

marito gli ha detto che doveva fare un intervento si è offerto di accompagnarlo».

«Mio marito e mia cognata sono andati all'obitorio di Torino per definire le questioni inerenti al funerale», ha spiegato poi ieri sera la cognata dell'artigiano triestino.

«Lo conoscevo di vista. Fino a due anni fa abitava in via dei Soncini. Poi si è trasferito, così mi era stato riferito, a Muglia in un'abitazione del

centro storico», racconta il vicino di casa di via dei Soncini.

Ora in quella casa, come risulta dal nome scritto sul campanello, vive una famiglia sudamericana. Ancora dai documenti risulta però che Silvio Recrucolo ha comunque mantenuto la residenza appunto lì in via dei Soncini. Non solo. L'attività di artigiano termoidraulico risulta ancora in essere secondo i dati della Camera di commercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA FRONTIERA

Nove clandestini stoppati dalla polizia

Arrestato il conducente di una Citroen che trasportava tre eritrei e un marocchino

Entrano in Italia e trovano la polizia. In totale sono nove i clandestini extracomunitari rintracciati all'alba dell'altra mattina sull'Altipiano dagli agenti della Frontiera. Un altro cittadino extracomunitario è stato, invece, arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione illegale.

Il primo gruppo di quattro clandestini, di età compresa tra i 34 e i 29 anni, viaggiava a bordo di un'autovettura Citroën con targa francese condotta da un cittadino tunisino di 30 anni, Y. S. G. le sue iniziali, soggiornante in Spagna con regolare permesso.

Dalle verifiche che è emerso che i passeggeri, tre eritrei - M.K.M., A.M., M.L. - le iniziali e un marocchino, H.B., erano privi di qualsiasi documento di identità, e due di loro avevano chiesto asilo politico in Ungheria, Paese da cui erano partiti alla volta dell'Italia. I quattro sono stati, quindi, indagati a piede libero per l'ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato. Il conducente tunisino è stato, invece, arrestato per la violazione delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine. L'autovettura è stata sequestrata.

Il secondo gruppo dei clandestini rintracciati era invece composto da cinque afghani, tre minori e due adulti, N.F. di 25 anni, e M.H. di 18 anni. I cinque, tutti sprovvisti di qualsiasi documentazione di identificazione, sono stati bloccati a bordo del treno internazionale proveniente dalla Slovenia; viaggiavano nella carrozza ungherese in coda al treno. Al termine degli accertamenti, i cinque afghani, tra l'altro richiedenti asilo in Slovenia, sono stati riammessi nel territorio sloveno.

In questi ultimi tempi la polizia di Frontiera ha intensificato i controlli lungo tutta la fascia confinaria della provincia allo scopo di contrastare la criminalità transfrontaliera, tra cui in particolare l'immigrazione clandestina.

I CONTROLLI

Un gruppo di 5 afghani senza documenti fermato sul treno proveniente da Budapest

L'AZIENDA

Soluzioni finanziarie per poter continuare

Un anno di cassa integrazione, per 45 dipendenti, per crisi aziendale, e non per cessazione di attività: firmato ieri in Regione, presente l'assessore Angela Brandi, l'accordo per la Diaco laboratori, l'azienda di flebo che era stata destinata a chiusura dall'imprenditore Pierpaolo Cerani. Oltre ai 45 lavoratori in cassa, l'accordo prevede un esubero di altri 8 che saranno in parte prepensionati, in parte ricollocati in altri settori o in aziende del gruppo.

Diaco, firmata la cassa integrazione

Per un anno: crisi e non cessazione. Ma la liquidità finisce a febbraio

con 2 milioni di euro. Confermando che l'attività continua, ma con traguardo di nuovo già fissato: fino a febbraio. Fino a quella data durerà l'ossigeno economico, «poi non ho altro da mettere» ha affermato l'imprenditore.

«La "cassa" è stata chiesta per crisi aziendale e per un anno - racconta Mauro Ferrante, sindacalista Femca-Cisl -, eventualmente rinnovabile per un altro anno». Cisl e Uil hanno firmato, la Cgil si è riservata 24 ore di tempo per una valutazione

interna. «Naturalmente - prosegue Ferrante - la prosecuzione integrale dell'attività è subordinata al fatto che si trovi anche una soluzione finanziaria, perché l'imprenditore ha già avvertito che l'azienda ha soldi solo per qualche mese».

«Non ho ancora avuto risposte dalla Regione, sto aspettando» dice Cerani, che aveva deciso di ricapitalizzare la Diaco a fronte della disponibilità manifestata da Equitalia di consentire una maggior dilazione dei debiti sulla for-

te somma di Inps non versata, superiore al milione. Intanto è diventato operativo l'accordo commerciale con nuovi clienti tedeschi che consente all'azienda, ha spiegato Cerani, di vendere flebo e soluzioni sterili a prezzo favorevole, e non come prima perfino sottocosto.

La Regione intanto ha avviato un'indagine per prendere visione della complessa situazione societaria del gruppo Diaco, che ha la sua cima in una società del Lussemburgo, la quale controlla la Dia-

co Spa, che a sua volta possiede la Diaco laboratori ma ha partecipazioni in ulteriori società, tra cui Altaselect a Verona (che partecipa alle gare pubbliche e commercializza per conto di Diaco laboratori) e Novaselect di Potenza, in liquidazione, su cui Cerani paga un affitto d'azienda: soluzione che avrebbe proposto anche alla Regione per l'azienda triestina, presupponendo una sorta di temporanea vendita alle banche della fabbrica di via Flavia.

RAZZIATI 8 OROLOGI DI MARCA. LADRI ANCHE IN VIA CESARE ROSSI

Furto di 50mila euro in via Tribel

Cinque colpi in poche ore. Un vero e proprio raid quello messo a segno dai ladri, sabato sera, nella zona di Valmaura. Il furto più rilevante è avvenuto in un appartamento dello stabile di via Tribel 28. Lì i ladri hanno razzato otto orologi di valore, in particolare tre Rolex e cinque Panerai. E hanno anche tentato di scardinare dal muro la cassaforte che comunque ha resistito.

Nell'incursione sarebbero stati razzati altri oggetti di valore. Complessivamente nell'appartamento il bottino razzato è stato molto rilevante: secondo gli investigatori della squadra mobile non meno di 50mila euro, se si considerano solo gli orologi e i cronografi. Il cui prezzo va da un minimo di 3mila a oltre 10mila euro, in sostanza veri e propri gioielli.

Gli altri furti sono stati messi a segno in via Cesare Rossi al civico 2 e al 36. All'interno di alcune villette a schiera, ma in questo caso i malviventi, come hanno accertato i poliziotti e i carabinieri di Muggia, hanno rubato qualche monile e denaro per poche migliaia di euro.

I ladri sono entrati in un paio di casi forzando la porta degli appartamenti, mentre in un altro caso da una finestra appoggiando sul muro una



Lo stabile di via Tribel 28 dove è stato commesso un ingente furto

scala trovata in cortile. Anche per entrare nell'appartamento di via Tribel i ladri sono passati attraverso una finestra del bagno. Si sono diretti al-

la camera da letto dove, appunto, hanno trovato gli orologi. Ed stato a questo punto che hanno cercato di forzare la cassaforte. Ma ben presto han-

Negozi e case al buio in piazza Sant'Antonio

Una vasta zona del centro è rimasta ieri pomeriggio, per quasi tre quarti d'ora, senza energia elettrica. L'interruzione, verificatasi attorno alle 16.45, ha lasciato al buio l'area tra la chiesa di Sant'Antonio nuovo, via Santa Caterina e via del Teatro romano. Per motivi che i tecnici dell'Acegasps stanno accertando, si è verificato un problema alla linea di media tensione, che ha fatto scattare i sistemi di protezione in una dozzina di cabine di trasformazione (dove da media tensione la corrente elettrica passa ai 220 volt di uso comune).

Attraverso i sistemi di telecontrollo, i collegamenti sono stati ripristinati in tutte le cabine dalla sala centrale. Il ripristino a distanza non ha però funzionato per la cabina che distribuisce l'energia nell'area già detta. È stata fatta quindi intervenire la squadra di pronto intervento, che ha operato per una quarantina di minuti. Nella zona di Sant'Antonio nuovo e di via del Teatro romano l'energia elettrica è ritornata verso le 17.30.

ANTICHITÀ E GIOIELLI
Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350
ACQUISTO ORO ARGENTO
PIÙ PORTI E PIÙ GUADAGNI:
PER OLTRE 30 GRAMMI PAGHIAMO DAL 5% ALL'8% IN PIÙ DELLA SUA QUOTAZIONE!
- IN CONTANTI -

LE PELLICCERIE
MEC&GREGORY'S
AVVISANO
LA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LA PIÙ GRANDE COLLEZIONE
DI PELLICCE PREGIATE E D'ALTA MODA
SONO IN VENDITA NEL GRANDE ATELIER
DI TRIESTE - VIA DANTE 3
PREZZI MOLTO CONVENIENTI
Inoltre potete usufruire dei servizi di:
rimesse a modello, puliture. Custodie gratuite.
M&G
Tel. 040 639092
Orari: lunedì 15.30/19.30
dal martedì al sabato 9.00/13.00 - 15.30/19.30
Sede Centrale Milano via Paravia 69 - Tel. 02 4693466 - 02 8052094

L'ANNUNCIATO STORNO AL GOVERNO DEL 75% DELLE DONAZIONI

«Cinque per mille, scelta squallida»

Angiolini (Fondazione Luchetta): il governo sostiene il volontariato, ma solo a parole

di FURIO BALDASSI

Credevate che il 5 per mille che nella vostra dichiarazione dei redditi avete destinato, chissà, alla società calcistica in cui gioca vostro figlio, o magari a qualche associazione di volontariato, per non dire qualche istituzione culturale, potesse realmente servire a colmare il gap in questi settori di cui soffre l'Italia attuale? Illusi. Ci ha pensato il ministro Tremonti, con un'operazione degna di un Robin Hood alla rovescia, a ristabilire l'ordine. E, dunque, ribaltando la stessa, insindacabile volontà del contribuente, a trattenerci la gran parte del malloppo. Milionate di euro che la commissione bilancio di Montecitorio, con un colpo di mano, ha destinato per il 75 per cento allo Stato, riservando alle necessità di tutte le realtà italiane il restante 25 per cento, la miseria di 100 milioni. Come dire: me ne frego della volontà dei cittadini, quei soldi mi servono e basta.

Un colpo basso alla galassia delle onlus, che comprende realtà più note come Emergency, Greenpeace, Medici senza frontiere, Unicef, Amnesty international, ma soprattutto centinaia, migliaia di associazioni di volontariato, realtà associative e culturali che da questa improvvisa scelta potrebbero realmente ricevere il bacio della morte.

La reazione delle principali onlus non si è fatta attendere: in una lettera inviata ai presidenti di Camera e Senato hanno chiesto che vengano ripristinati almeno i 400 milioni di euro stanziati lo scorso anno, contestando un esecutivo «che non rispetta la volontà



Gino Giani (Fig): la mia società ammessa al versamento da tre anni ma finora non abbiamo visto niente. E mi risulta che anche altre realtà si trovino nella stessa situazione



In alto, un banchetto organizzato in Cavana mesi fa da Emergency per raccogliere fondi da destinare all'attività dell'associazione; a lato, Massimo Ranieri in visita agli ospiti della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin l'estate scorsa; a sinistra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

dei cittadini». I tempi sono estremamente ristretti: il testo dovrebbe essere licenziato dal Senato entro la prima metà di dicembre.

Ma quello che a Roma viene vissuto come un insopportabile abuso, alla periferia dell'Impero è recepito come l'ennesimo schiaffo su una guancia già abbondantemente gonfia. «Di soldi del 5 per mille, finora in provincia - racconta Gino Giani, presidente provinciale della Federazione gioco calcio - non mi

risulta se ne siano visti affatto, anche negli anni scorsi. Fanno mille difficoltà per versarli. Per quanto riguarda la mia società, lo Zaula Rabuiese, siamo stati ammessi ai versamenti del 5 per mille da tre anni ma finora non abbiamo visto niente. Si dice che prima o poi arriveranno ma nessuno sa le cifre... E da sondaggi da me fatti mi risulta che anche le altre siano nella stessa situazione, nessuno ha ancora visto un euro. Se adesso poi vanno anche a tagliare

sul non dato...».

«Comportandosi così - annota Enzo Angiolini, presidente della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin - negano quanto detto, a parole, dal governo. Volevano attribuire al volontariato funzioni primarie nelle fasce d'assistenza e poi si smentiscono sui fatti. E non dimentichiamoci che settori come la ricerca sul cancro e altri ancora ricavano proprio dal 5 per mille un input notevole. E chiaramente un errore di

visuale - incalza Angiolini - perché la scelta del 5 per mille dava risultati effettivi. Anche e soprattutto alla ricerca. Spartire tra tutti cento milioni vuol dire eliminarla, è una scelta miope e un finto risparmio per lo Stato. Che stoppa una possibile fascia di crescita per la ricerca. Ma adesso siamo a un bivio: o la rifinanziano o resteremo eternamente indietro rispetto agli altri paesi europei».

La notizia dei tagli è particolarmente devastante anche per chi, da sempre, alle bizzarrie governative e a chi delega ad altri, ipocritamente, compiti che istituzionalmente gli spetterebbero, ha fatto il callo. «Una scelta squallida», tuona senza mezzi termini il presidente della Comunità famiglia Ferdinando Cassago. Che aggiunge, amareggiato: «Arrivo da Udine fino a Prosecco per fare un'opera di carità senza beccare un euro, ci sono sette persone in consiglio di amministrazione che lavorano a titolo gratuito e lo Stato si comporta così? Non si rendono conto, evidentemente, della situazione. Qui si va avanti con volontari vecchi, perché i giovani sono sempre meno. Fuggono perché vedono l'atteggiamento dello Stato, capiscono che dove c'è da dare un aiuto non c'è aiuto. Personalmente - conclude Cassago - ho ospitato una famiglia con otto bambini del Montenegro che chiedeva asilo politico e ospitalità. Ho subito un danno di 8 mila euro e non ho chiesto niente. Abbiamo frati e suore che danno aiuto, volontari che lavorano gratuitamente 24 ore su 24, una necessità spaventosa di assistenza e questa è la risposta? Non ho parole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCALI



Maria Giovanna Elmi inaugura il Burger King; accanto a lei i due imprenditori Comisso e Tomaselli (foto Bruni)

Il "Burger King" adesso è una realtà. E anche se l'apertura al pubblico dovrà slittare di almeno un paio di giorni, il dado, anzi, l'hamburger è tratto. Ieri mattina, in viale XX settembre, c'è stato un ipotetico, virtuale cambio di consegne. Addio alla gelateria Zampolli e alla gioielleria Marzari e benvenuto alla nuova struttura. Moderna, elegante, quanto di più lontano dai fast-food si è soliti pensare.

«Dicono che sia dei più piacevoli spot della catena», sosteneva uno dell'organizzazione, l'espressio-

ne sicura di uno che la sa lunga. E, onestamente, è probabile, con le grandi dimensioni, la piacevolezza degli interni (assolutamen-

te atipica ed elegante rispetto a quella vista, per dire, a Londra o New York), la cura usata per i particolari, il manteni-

MARIA GIOVANNA ELMI AL TAGLIO DEL NASTRO DEL NUOVO FAST-FOOD Burger King "benedetto" dalla fatina

mento, obbligato, del mosaico con i delfini della gestione precedente. Merito di chi sul nuovo ristorante ci ha messo l'anima, Sebastiano Lakatos, ma anche di chi, come hanno evidenziato nel discorso introduttivo i due assessori Rovis e Lobianco, ha sopportato un rischio d'impresa non indifferente, e cioè i due soci Gianluca Comisso e Alberto Tomaselli. E anche delle associazioni (Anlaids su tutte) che hanno colto l'occasione per ricordare il concorso sul tema "Ti amo da vivere" che riguarda i realizzatori di

qualsiasi immagine, a disegni, fumetti o dipinti, anche approfittando della sfilata di modelle con abiti dello stilista Andrea Buggini.

E stata la "fatina" Maria Giovanna Elmi, ormai residente regionale full time (vive a Tarvisio) a tagliare il nastro dell'inaugurazione, con gioia dichiarata («Quando sono coinvolti dei giovani - ha osservato - do sempre volentieri il mio contributo») anche se i crudi numeri li ha forniti Rovis («Non posso che rallegrarmi di fronte a due giovani imprenditori loca-

li che rischiano del proprio e danno lavoro a 32 persone»). Dal banco, certezze ritrovate, anche se ieri, per motivi d'ospitalità, ridotte a dimensioni più umane.

Il "Whopper", comunque, è un hamburger di sostanza rispetto ad altri e piace parecchio ai giovani. I principali, futuri usufruttuari della nuova location, incastonata nel cuore delle Ramblas triestine. (f.b.)

Il nuovo locale assicurerà un posto di lavoro a 32 persone

UNA SESSANTINA GLI ADERENTI ALLA PROTESTA IN VIA DEI FABBRI

«Spettacolo, serve un negoziato»

I temi appaiono di carattere tecnico, giuridico e commerciale; ma non mancano i richiami all'etica e alla cultura. Contro il taglio previsto dalla Finanziaria nei confronti del mondo dello spettacolo anche Trieste accenna una forma di reazione aderendo alla giornata di sciopero nazionale indetta dagli artisti con un incontro tra i lavoratori dei settori musica, prosa, cinema con alcuni dei vertici locali delle sigle sindacali della Cgil, Cisl, Fisl e Uil. Tutti aperti comunque ieri i cinema, mentre per i teatri comunque quella di lunedì è solitamente giornata di riposo.

Una sessantina gli aderenti all'iniziativa organizzata ieri pomeriggio al teatro di via dei Fabbri: soprattutto attori e tecnici giunti anche dal resto della regione, nessuno in rappresentanza dello Stabile e pochi in realtà i musicisti, ritenuti quasi ai margini delle effettive problematiche che riguardano i tagli del Governo.

L'incontro di ieri è sembrato comunque un primo passo sostanziale verso consolidate rivendicazioni, che in Italia interessano, stando alle cifre fornite, circa 250.000 lavoratori, tra cui poco meno di un migliaio, tra atto-



L'incontro dei sindacati al Teatro dei Fabbri (Foto Bruni)

ri e maestranze, nel Friuli Venezia Giulia. I punti focali restano legati all'applicazione di un contratto nazionale, allo scioglimento dell'obbligo della partita Iva, al ripristino nella legge quadro di una norma, concepita sulla matrice tedesca, in grado di regolare in modo proporzionale i compensi.

Non è tutto. Per evitare di passare dalla farsa alla tragedia annunciata, il mondo degli attori indica altri quesiti: «Che fine hanno fatto, per esempio, i fondi regionali pre-

visti per i corsi di formazione?», ha sottolineato Valentino Pagliei, portavoce del Coordinamento attori dello spettacolo: «Come mai non si è fatto nulla contro l'oligopolio cittadino? Perché la legge Blazina (norme in tema di spettacoli dal vivo) già approvata, non è mai stata attuata? E perché ha aggiunto il portavoce - non esiste trasparenza riguardo i compensi degli attori di teatri pubblici?».

Molte domande, poche attualmente le risposte considerando che nel ca-

novaccio della protesta compaiono anche le voci "disoccupazione" e "cassa integrazione", gli altri elementi che affliggono la categoria.

Sul palco del Teatro dei Fabbri oltre a Tonino Pavan, esponente del Forum artisti, hanno preso posto Adriano Sincovich della Cgil, Luciano Bordin, segretario provinciale della Cisl e Luca Visintin, della Uil: «Rischiando in effetti di incappare in una contemporanea caduta del Governo e in una caduta degli interlocutori utili contro i tagli previsti dalla Finanziaria», ha affermato lo stesso Visintin: «Serve subito un negoziato, e confidiamo nel parere dell'assessore regionale Elio De Anna, anch'egli vicino alle istanze del mondo dello spettacolo. Questo incontro ha dato intanto una smossa, un inizio alla possibile piattaforma».

Nella protesta comune non ci saranno colpi di teatro ma nemmeno titoli di coda. Lo promettono gli attori della regione, accordati in blocco, pare, sulle parole proferite ieri dall'attore Maurizio Zacchigna: «Noi viviamo nel regno della ingiustizia, senza la dignità di una possibile vita "normale". Viviamo nel non-sense».

Francesco Cardella

PROVINCIA di TRIESTE

Conferenza Economica Provinciale

i PROVINCIA DI TRIESTE

i IDENTITÀ, i INFRASTRUTTURE, i INTEGRAZIONE, i INNOVAZIONE

Venerdì 26 novembre 2010 - ore 09-14

Stazione Marittima - Sala Oceania

Trieste - Molo Bersaglieri

design mgs press

PROVINCIA TRIESTE

UNIVERSITÀ
DI TRIESTE

«La nostra eccellenza messa a rischio dai tagli»

L'allarme degli studenti di Scuola Interpreti. «La facoltà produce ricchezza, se scade ne risente la città»

di MADDALENA REBECCA

Dopo la denuncia forte del rettore e la rabbia dei ricercatori, arriva anche l'allarme altrettanto deciso degli studenti della Scuola Interpreti. Ragazze e ragazzi che, forti anche dell'appoggio di preside e corpo docenti, hanno scelto di uscire dall'ambito accademico per far sapere all'intera città a quali rischi andrà incontro per effetto delle attuali politiche dei tagli all'istruzione superiore. Rischi illustrati con chiarezza in un video firmato da Simone Bacci che, nel giro di una settimana, ha già registrato quasi 6500 contatti (visualizzabile sulla pagina Facebook dell'Università di Trieste e su Youtube), ed esposti in molto altro modo concreto in una lettera aperta.

«Il testo - spiega Irene Borsato, rappresentante degli studenti in consiglio di facoltà - è frutto delle riflessioni avviate con decine di iscritti della Scuola, coinvolte prima in diverse assemblee e, successivamente, in uno specifico gruppo di lavoro. Il risultato di questi confronti è un messaggio che vuole mettere a fuoco le ricadute negative che il ridimensionamento di fondi a disposizione della nostra facoltà produrrà su tutto il territorio triestino».

«La Scuola superiore per Interpreti e Traduttori - si legge nella lettera aperta degli studenti - è conosciuta come uno dei fiori all'occhiello dell'Università di Trieste. È nota in Italia e all'estero, è stato il primo centro di formazione pubblica nel suo campo e in più di 50 anni di attività ha conquistato un'immagine di indiscusso prestigio a livello internazionale. Sappiamo - continuano gli iscritti - che altre facoltà potrebbero reclamare simi-



La sede di via Filzi

li prerogative, ma noi vorremmo mettere in evidenza la specificità della nostra realtà. Il 75% degli studenti della Scuola (complessivamente circa un migliaio ndr) abita fuori regione e sceglie Trieste per la fama della facoltà: non esistendo un albo per interpreti e traduttori, chi si trasferisce qui non lo fa solo per il "pezzo di carta". Circa il 10% degli studenti inoltre proviene da paesi stranieri».

Primiti indiscussi,

LA PRESIDE

«Noi docenti vorremmo contribuire alla crescita dei ragazzi, chiediamo solo le risorse per farlo in modo dignitoso»

messi però seriamente a rischio dai tagli decisi a livello romano. «A causa della mancanza di fondi - continua la lettera - negli ultimi anni l'offerta didattica della Scuola ha subito un notevole degrado. È stato chiuso il corso di laurea per studenti stranieri (e addio quindi all'attrazione internazionale) e il corso di cinese. E incerto è anche il futuro di altre lingue importanti come portoghese, serbo e croato perché i docenti prossimi alla

pensione non verranno rimpiazzati».

Di qui l'appello all'intera città perché si mobiliti a difesa di una simile eccellenza. «Riteniamo inaccettabile il declino della facoltà. Una città come Trieste, che si propone come crocevia internazionale e ponte con i paesi dell'Est Europa, non può non condividere tale opinione. Anche perché, ragionando in termini economici, le migliaia di studenti fuori sede che ogni anno seguono questi corsi alloggiano, mangiano e spendono qui, producendo quindi ricchezza per il territorio. Una riforma dell'Università è necessaria - concludono gli studenti -, ma questa deve premiare la qualità e la competenza, non operare tagli indiscriminati».

Argomenti sposati pienamente anche dalla preside Nadine Celotti. «Come gli iscritti siamo im-



Un incontro nell'aula magna della Scuola Interpreti

occupati del fatto che non sono garantiti i finanziamenti e che quelli previsti in Finanziaria coprono a malapena i tagli - spiega Celotti -. Noi vorremmo semplicemente continuare a lavorare. Come docenti siamo im-

pegnanti a contribuire alla formazione e alla crescita culturale degli studenti. Chiediamo semplicemente le risorse umane e finanziarie per poterlo fare in modo dignitoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riconoscimento Usa a una dottoranda triestina

Valentina Stocca ha vinto il best student talk award assegnato dall'American Meteorological society

Nuovo riconoscimento internazionale per il nostro ateneo. Valentina Stocca, che ha svolto il dottorato di ricerca al Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale, ha ricevuto il premio "best student talk award" dell'American Meteorological Society (Ams) per la presentazione tenuta lo scorso agosto durante la conferenza dalla società americana a Keystone, Colorado.

«L'Ams è un'organizzazione statunitense che promuove lo sviluppo e la diffusione di informazioni su meteorologia, oceanografia, idrologia - racconta Stocca -. L'incontro di Keystone ha riunito i maggiori esperti di problematiche relative all'inquinamento urbano». Il suo lavoro è stato selezionato come miglior esposizione nell'ambito

delle presentazioni degli studenti ricercatori partecipanti al meeting. «Nell'intervento ho presentato i risultati della mia tesi di dottorato - continua Stocca - in cui ho sviluppato un modello numerico per studiare l'inquinamento atmosferico nelle zone urbane applicabile agli studi di dettaglio di queste aree».

L'elaborato è stato realizzato con Vincenzo Armerio e Katepalli Sreenivasan (l'ex direttore dell'Ictp) in qualità di relatori, e con Dario Gaiotti e Stefania Del Frate dell'Arpa, in veste di correlatori. Il progetto alla base della tesi, denominato "Les-Air", è sponsorizzato appunto dall'Arpa, è nato per individuare questo modello numerico ad alta definizione per la previsione della dispersione degli inquinanti nella bassissima atmosfera



Valentina Stocca illustra lo studio

ra delle aree cittadine. «Tale ricerca - spiega Vincenzo Armerio, responsabile scientifico del progetto e direttore della Scuola di dottorato "Environmental and Industrial Fluid Mechanics" - è stata ulteriormente potenziata dal direttore tecnico scientifico dell'Arpa Giorgio Mattassi, mediante una stretta

collaborazione tra l'ente stesso e l'Università di Trieste, che porterà l'agenzia a dotarsi presto di strumenti di supercalcolo scientifico per l'analisi della dispersione degli inquinanti in atmosfera. Questo è l'esempio di una collaborazione virtuosa tra enti pubblici per il training di giovani ricercatori e lo sviluppo di metodologie di calcolo avanzate per l'analisi di problemi specifici di interesse locale». Il direttore ricorda anche che la Scuola di dottorato aveva già portato ad importanti risultati scientifici in questi ambiti. «Mi viene in mente l'esempio di Sadeh Yari, studente iraniano poi coinvolto in un progetto di ricerca dell'Ogs, che portato alla scoperta di un importante meccanismo di ricambio dell'acqua nel mare Adriatico attraverso lo stretto di Otranto». (d.c.)

NELLA SEDE DI VIA MONTFORT

In mostra a Formazione le tele dell'ex tempore del borgo di Grisignana

Si intitola "Paesaggi istriani. Da Grisignana a Trieste", la mostra a cura di Roberto Ambrosi, ospitata nella sede di Scienze della Formazione in via Montfort 3. In continuità con un analogo appuntamento della scorsa stagione, quest'anno verranno proposte le tele degli artisti premiati in occasione della XVII edizione della famosa ex tempore di Grisignana, lo splendido borgo nell'Istria croata. I visitatori potranno quindi vedere le tele premiate dalla giuria internazionale e altre segnalate, nonché una silloge di opere create in anni precedenti: si vuole in questo modo offrire una sorta di compendio che testimoni l'importanza e la risonanza culturale dell'evento, in grado di fornire una lettura delle tendenze artistiche degli ultimi anni.

La mostra a Formazione - che resterà aperta fino al 10 dicembre dal lunedì al venerdì con orario 9-19 - consentirà di ammirare opere di artisti premiati appunto lo scorso anno come Sumonja, Paladin, Kolaric, Riavini Tomasi, Dava, Marusic, Marin, Giorio. Ma sono presenti, per la loro rilevanza, anche alcune tra le figure più carismatiche e significative degli artisti connazionali che hanno partecipato alle edizioni degli anni precedenti. Tra gli altri Bassani, Juricich, Milic, Cervi, Jansic, Ugussi, Micheli, Ivancich, Stipanov. Ad ulteriore testimonianza dell'alta levatura della festa popolare e culturale in scena ogni anno a Grisignana.



L'ex tempore di Grisignana

» IN BREVE

ASSOCIAZIONE DI GEOFISICA

A Sara Ferrante il premio Cernobori

È andato a Sara Ferrante (nella foto), geologa che ha conseguito nel 2009 la laurea specialistica con una tesi su "Risorse energetiche ed idriche", il premio assegnato ogni anno dall'Associazione per la Geofisica Licio Cernobori. La tesi premiata trattava del campo gravimetrico e magnetico satellitare in una delle zone più ricche di gas e petrolio al mondo, il Bacino Siberiano occidentale. Il lavoro è nato nell'ambito di un progetto di collaborazione fra il Servizio Geologico Norvegese e la docente dell'Università di Trieste Carla Braitenberg, motivo per cui Sara Ferrante ha eseguito parte dello studio in Norvegia. La commissione giudicatrice composta da Iginio Marson e Bruno Della Vedova (Università di Trieste) e da Marco Romanelli (Ogs) ha selezionato la vincitrice all'unanimità. A lei andrà un premio di 750 euro a cui si aggiungerà un buono da 250 euro per la partecipazione ad un convegno.



CONVENZIONE A GORIZIA

Architettura si «allea» con la Cassa edile

La Cassa e Scuola edile di Gorizia e la facoltà di Architettura hanno firmato un accordo di collaborazione per avviare nuove sinergie tra i diversi attori della filiera "costruzione": formazione e alta formazione-scuola edile e università, ordini e colleghi professionali - architetti, ingegneri, geometri, mondo della produzione-aziende produttrici, imprese. Il tutto attraverso l'istituzione di uno "strumento di cooperazione" destinato a sviluppare l'insegnamento, la ricerca e la sperimentazione nel campo della cultura costruttiva e delle gestione in sicurezza del processo edilizio.

Cuore dell'intesa - sottoscritta, tra gli altri, dal preside di Architettura Giovanni Fraziano e Maurizio Puntin, presidente della Cassa edile - è la volontà di promuovere l'eccellenza e il valore aggiunto, attraverso un dialogo più puntuale tra strutture universitarie e mondo della professione basato su strumenti didattici innovativi e la sperimentazione tecnologica praticata nel Laboratorio Materico.

IDEA ILLUSTRATA NELLA TESI DI DUE NEOLAUREATI

«Il liceo musicale del futuro? In Porto Vecchio»

"Spaziofonie". È questa l'evocativa espressione che dà inizio al titolo della tesi di laurea specialistica in Architettura discussa alcune settimane fa da Leonardo De Marchi e Ilaria Sagrati. Il progetto, realizzato con il professor Dimitri Waltritsch in qualità di relatore, è il primo elaborato portato di fronte a una commissione di laurea dedicato alla nuova realtà del Liceo musicale e co-reutico introdotto dalla Riforma Gelmini. Una new entry nel panorama dell'istruzione che a Trieste, grazie anche alla determinazione delle istituzioni locali, si è

concretizzata all'interno dell'Istituto Carducci e che, da settembre, ha aperto le porte ai suoi primi studenti.

«Il lavoro ha tratto spunto dalla volontà di creare questo tipo di licei e dalla consapevolezza che nella nostra città mancava uno spazio realmente adeguato per realizzarli - spiega il neodottore in Architettura Leonardo De Marchi -. Nel nostro progetto abbiamo sfruttato lo spazio inutilizzato di alcuni magazzini del Porto Vecchio per creare un liceo musicale attrezzato e in un punto favorevole, vista la vicinanza con realtà come il Teatro Miela

e il Conservatorio Tartini».

«Abbiamo effettuato anche un lavoro di analisi relativo alla quantità di alunni che potrebbero frequentare la scuola per definire il numero delle aule, le sezioni e altri elementi legati al bacino di utenza - spiega Ilaria Sagrati -. Per questi aspetti abbiamo guardato ad esempi simili, come quelli di Bolzano e Trento».

La scuola ideata nel progetto illustrato nell'originale tesi di laurea utilizza parte degli edifici e degli spazi del Molo IV e prevede la costruzione di una foresteria per gli studenti pendolari

provenienti da altre città o dalla Slovenia, un giardino botanico e una serra nei quali inserire delle aree ricreative e in cui collocare aree comuni come la biblioteca in un piano panoramico. L'opera, inoltre, è uno dei due progetti selezionati dalla facoltà di Architettura per partecipare all'esposizione internazionale del "Piran Days of Architecture", che si è svolta nei giorni scorsi a Pirano. Il lavoro è stato esposto all'interno della sezione dedicata agli studenti, per la quale è prevista la consegna di una Menzione d'onore al progetto più meritevole.

Diana Collarini



I due laureandi mentre illustrano il plastico

MARCO PAOLINI.

Il teatro civile, nella sua espressione più poetica.

IL TEATRO DI MARCO PAOLINI IN DVD. 3ª USCITA, "IL SERGENTE". LO SPETTACOLO CHE HA SCOSSO LE COSCIENZE DEL GRANDE PUBBLICO.

Marco Paolini racconta della ritirata dei nostri soldati dal fronte russo nel gennaio '43. Ispirato a "Il sergente nella neve" di Mario Rigoni Stern, lo spettacolo narra uno degli episodi più mesti della storia bellica italiana, in un emozionante racconto corale. Il teatro di Marco Paolini in DVD. Il grande teatro civile italiano.

IN EDICOLA

a richiesta con

IL PICCOLO

a soli € 9,90 in più

Dvd + quotidiano € 10,90



MUGGIA. IL COORDINAMENTO COMUNALE INTERVIENE SUL PROGETTO

Il Pdl: no all'ampliamento dell'asilo di Chiampore

«Il Comune deve garantire strutture raggiungibili». L'assessore Rossi: nessun trasferimento forzato

di RICCARDO TOSQUES

MUGGIA «L'ipotizzato spostamento di cinquanta bambini da Muggia centro a Chiampore non ci pare una soluzione funzionale rispetto alle abitudini e ai percorsi che i genitori intraprendono quotidianamente per raggiungere i propri luoghi di lavoro». Il coordinamento comunale del Pdl dichiara la propria contrarietà rispetto al progetto di ampliamento che dovrebbe interessare la scuola dell'infanzia «Il Biancospino» di Chiampore.

Il piano, fortemente caldeggiato dall'assessore alle Politiche giovanili di Muggia Loredana Rossi, avrà un costo di circa 500mila euro, fondi che il Comune è in procinto di chiedere direttamente alla Regione.

L'ampliamento dell'asilo ha il dichiarato obiettivo di raddoppiare gli spazi attuali, allargando il refettorio e ingrandendo lo spazio riservato alle attività, per poter così «svuotare» l'asilo Borgolauro, attualmente inserito nel comprensorio della scuola Edmondo De Amicis.

«L'amministrazione comunale ha il compito e il dovere di creare i presupposti per garantire che le famiglie muggesane abbiano la possibilità di lasciare i propri bambini in



strutture adeguate e, soprattutto, facilmente raggiungibili e con orari d'accesso in linea con i tempi di lavoro dei genitori», sottolinea il coordinamento del centrodestra muggesano.

Sulla questione anche il capogruppo della lista civica insieme per Muggia,

La scuola materna di Chiampore

Italo Gioacchino Santoro, esprime i propri dubbi riguardo alle «reali esigenze dei genitori di trasferire i bimbi dal centro sino a Chiampore, una zona bella ma sicuramente scomoda e fuori dai percorsi di chi si deve recare in città per lavoro».

Da qui dunque l'invito del Pdl «a calibrare l'intervento alla scuola Biancospino a seconda delle direttive della riforma Gelmini, con conseguente ridimensionamento dell'attuale progetto, e a reperire nel contempo risorse

da investire, con opportuni progetti e convenzioni, che abbraccino l'intero territorio muggesano». Il rischio è quello già paventato anche dalla stessa amministrazione. «Se le strutture private dovessero ridimensionare le proprie attività, o cessare addirittura del tutto, come pare possa accadere per quella di Aquilina alla fine di questo anno scolastico - osserva ancora il coordinamento del Pdl - il Comune non sarebbe assolutamente in grado di assumersi l'onere finanziario e organizzativo per gestire

e dare risposte ai bisogni delle famiglie private relativamente ai servizi per l'infanzia». Di fronte alle considerazioni giunte dal Pdl locale, l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi conferma la propria posizione: «L'ampliamento della scuola Biancospino è una delle chiavi possibili per risolvere il sovraffollamento del comprensorio De Amicis, e poi personalmente ritengo che, seppur isolata rispetto al centro cittadino, la Biancospino goda di un bellissimo giardino



L'assessore Loredana Rossi

di una struttura che potrebbe essere molto più comoda rispetto all'attuale. In ogni caso, sicuramente non obbligheremo i genitori della Borgo Lauro a trasferire i loro bimbi a Chiampore».

L'assessore Rossi evidenzia poi l'impossibilità concreta «di creare una nuova struttura, come proposto dallo stesso Pdl con un emendamento da inserire nel Piano anticrisi. I costi per una nuova struttura sono impensabili, così come l'idea di recuperare gli edifici esistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

La scuola materna di Zindis



La struttura, che attualmente ospita una sezione composta da 27 bimbi, secondo il centrodestra muggesano potrebbe addirittura chiudere i battenti. Interrogato sullo stato di salute dell'asilo, don Rossi ha in effetti confermato la difficile situazione

La chiesa di Zindis. Il sindaco ha proposto di affittare spazi per garantire introiti all'asilo parrocchiale

«Ho proposto l'affitto di spazi della chiesa»

Il sindaco Nesladek: 40mila euro in arrivo grazie ad Antonione

ne economica dell'istituto, escludendo però la possibilità di chiusura dell'asilo e confidando in un rapido incontro con il sindaco.

«Ho già proposto a don Andrea l'affitto, da parte del Comune, di alcuni spazi della chiesa per poter fronte alle necessità del rione e avere dei luoghi di aggregazione. È chiaro che maggiore sarà la disponibilità degli spazi e maggiori saranno gli introiti per la parrocchia».

Nesladek inoltre ufficializza un finanziamento

di 40mila euro, che giungerà in seguito all'interessamento dell'on. Antonione (Pdl), e sarà riservato alla riqualificazione delle strutture della parrocchia: «Appena venuti a conoscenza di questi fondi - precisa il sindaco - abbiamo avvertito don Andrea, mettendo a disposizione gli uffici comunali per le pratiche burocratiche. Resta il fatto che appaiono come di questo finanziamento non sia stato informato il Pdl locale».

Ricordando poi i fondi comunali inseriti nel Piano anticrisi che verranno destinati alla Parrocchia di Zindis, Nesladek rimarca come appaia evidente che «il problema deriva ancora una volta dai tagli effettuati dalla Regione e dallo Stato, di fronte al quale il Comune ha dovuto farsi carico della situazione emersa a Zindis, fermo restando che quella di Muggia è l'unica amministrazione, nella provincia di Trieste, a contribuire alla Fism, la Federazione italiana scuole materne

(organismo membro del Consiglio nazionale della scuola cattolica ndr)».

Ringraziando l'on. Antonione per i 40mila euro, contributo giunto anche perché, come ricorda lo stesso don Andrea, «l'on. Antonione in passato ha mandato i propri bimbi presso il nostro asilo», il parroco di Zindis osserva che il finanziamento sarà «estremamente utile ma non potrà essere impiegato per le spese del personale, il vero problema per il bilancio dell'asilo».

(r.t.)

DUINO AURISINA

Slitta il recupero della casa Spam

Minori entrate: rinvio anche per due magazzini al Villaggio del pescatore

DUINO AURISINA Per effetto di mancate alienazioni immobiliari che dovevano avvenire entro l'anno, alcune opere inserite nel piano 2010 slitteranno al 2011. Nello specifico si tratta della riqualificazione dell'ex scuola di avviamento al lavoro di Aurisina (nota come casa Spam) e dei magazzini comunali del Villaggio del Pescatore, edifici additati dai residenti come fonte di degrado e ricettacolo di ratti.

Due interventi per i quali è prevista una spesa di 732mila euro. I due immobili di proprietà del Comune dovevano essere messi all'asta da tempo, almeno secondo quanto deliberato dall'amministrazione. «Non per fare cassa e dunque avere più disponibilità di risorse», sottolinea l'assessore al Patrimonio Andrea Humar, bensì per riqualificare le aree e rimetterle al servizio della collettività. I due contenitori, infatti, rientrano nel piano generale della vendita e della valorizzazione degli immobili, di durata triennale.

L'ex scuola di avviamento, situata nella piazzetta di Aurisina, vicino alla biblioteca e alla banca, doveva essere alienata ancora nel 2009, ma non potrà essere messa all'asta prima del 2011. Cosa ha frenato l'operazione di recupero? La mancanza di fondi innanzitutto, anche se a quanto pare il tavolo con la Regione è sempre aperto, e vi sarebbe anche l'interessamento di privati per avviare il rilancio della struttura, la quale dovrebbe comunque mantenere una destinazione pubblica, con l'inserimento di ambulatori ma anche di esercizi commerciali. Si tratta, ad ogni modo, di una struttura su tre piani dal valore di 532mila euro.

Più complessa la questione dei due magazzini al Villaggio del pescatore, in condizioni di totale abbandono. Siti vicini al canale, il valore dei due locali di circa 700 metri quadrati è di 200mila euro. I magazzini, dismessi da parecchi anni, dovrebbero essere abbattuti - una ristrutturazione, allo stato attuale, appare inverosimile - ma la posizione strategica del terreno li rende comunque appetibili, in particolare per i pescatori. «Per questo - afferma ancora Humar - attendiamo il piano del porto: se i pescatori troveranno una sistemazione diversa procederemo con la messa all'asta, altrimenti destineremo loro quell'area».

Tiziana Carpinelli



L'ex casa Spam

DUINO. RIUNIONE TECNICA IN PREFETTURA

Bombe nel Timavo, fase finale

Nei prossimi giorni inizierà la rimozione degli ultimi 700 ordigni

DUINO AURISINA È ripartita ieri pomeriggio, con l'arrivo alle 13 del nucleo "Sminamento difesa antimesse insidiosi" di Ancona, l'operazione bombe" alle risorgive di San Giovanni. I militari si sono accampati in loco, nelle strutture messe a disposizione dal Comune, e hanno svolto un primo sopralluogo per la verifica delle condizioni meteo e di quelle delle risorgive del Timavo, dopodiché si sono diretti a Trieste per prender parte a un tavolo tecnico convocato 16 in prefettura con tutte le forze dell'ordine che coordineranno il delicato intervento.

Nei prossimi giorni, condizioni meteo permettendo, sarà dunque effettuata la rimozione e la bonifica degli ultimi 700 (circa) ordigni abbandonati dai militari inglesi alle foci del Timavo nel dopoguerra.

Di conseguenza il primo cittadino di Duino Aurisina, Giorgio Ret, sta per firmare l'ordinanza che vieterà l'accesso a persone e veicoli nell'area adiacente al ramo Est delle risorgive del Timavo (la strada a fianco della cascata, primo braccio del fiume).

Infatti, per motivi di sicurezza - così come

era avvenuto lo scorso settembre, quando la prima fase dell'operazione era stata espletata con l'eliminazione di diverse centinaia di residui bellici - verrà interdetta una fascia di rispetto: solo il personale autorizzato, adibito alle operazioni, potrà transitare in quella "zona rossa" e la polizia municipale, assieme alle forze dell'ordine (esercito, polizia e carabinieri), dovrà vigilare sull'osservanza del divieto. E ciò anche grazie ad alcune telecamere che verranno predisposte nella zona.

«Il provvedimento - chiarisce Ret - non consentirà a nessun cittadino di valicare l'area: è fatta una deroga solo per un contadino, proprietario dei fondi agricoli adiacenti alla zona. Si tratta - conclude - dell'ultima fase di rimozione delle bombe: una volta conclusa, potranno decollare i progetti di riqualificazione del parco del Timavo».

Come avvenuto qualche mese fa, l'area oggetto dell'intervento sarà recintata. Dopo che i sommozzatori della Marina militare avranno localizzato i residui e li avranno portati alla luce, le bombe verranno trasferite in un luogo adatto a farle brillare. (ti.ca.)

A San Dorligo "Pane e olio in frantoio"

SAN DORLIGO Il Comune di San Dorligo della Valle aderisce anche quest'anno alla manifestazione "Pane e olio in frantoio", organizzata ogni anno dall'associazione nazionale "Città dell'Olio".

In collaborazione con il Comitato per la valorizzazione dell'olio di oliva extra vergine di Trieste - Tergeste Dop, domenica prossima, nel centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra, dalle 10 alle 14 si svolgerà un assaggio dell'olio nuovo locale, guidato dall'assaggiatrice Marisa Cepak dell'associazione nazionale assaggiatori "Olea", con particolare riferimento alla qualità autoctona Bianchera.

Nell'ambito dell'assaggio verrà illustrato anche l'abbinamento dell'olio extravergine di oliva con altri prodotti locali. Su richiesta verrà anche effettuata una visita ai frantoi. Le adesioni sono libere.

SAN DORLIGO. INTERROGAZIONE

Gombac: sui dissuasori il Comune usa metri diversi

SAN DORLIGO Perché l'amministrazione comunale non vuole porre i dissuasori di velocità sulle strade di Sant'Antonio, Moccò, San Giuseppe e Domio, ma è favorevole ad installarli sulla provinciale di Crociata di Prebenico? Questo il contenuto dell'interpellanza del capogruppo della lista Uniti nelle tradizioni, Boris Gombac, che verrà presentata nella prossima seduta del Consiglio comunale in programma lunedì.

L'esponente dell'opposizione ravvisa le diverse prese di posizione dell'assessore alla Viabilità Elisabetta Sormani in tema di rallentatori: «La Sormani si è detta favorevole ai dissuasori a Crociata di Prebenico, come chiesto dal capogruppo della Slovenska skupnost Aljoša Novak, ma si è sempre dichiarata contraria alle stesse strutture in altre zone, dove sarebbe opportuno ridurre la velocità dei veicoli».

Gombac nello specifico ricorda le strade antistanti le scuole materne, elementari e medie, e le case per anziani site a San Giuseppe della Chiesa, Domio e Log, nonché a Moccò e Sant'Antonio in Bosco, dove passa una strada comunale spesso teatro di incidenti.

Chiamata in causa, l'assessore Sormani replica che «a Crociata non verranno posti i dissuasori in quanto la strada non è di competenza del Comune bensì della Provincia» e ricorda che «l'installazione di un dissuasore è possibile solo quando viene redatto un progetto di area a traffico limitato, cosa che richiede una certa tempistica e soprattutto studi approfonditi». (r.t.)

Boutique
Enrica
Promozione
giacche, cappotti e piumini dal 10% al 30%
TRIESTE - LARGO SANTORIO 5 TEL. 040 634092

PS3
Only On PlayStation.
GT
GRAN TURISMO 5
THE REAL DRIVING SIMULATOR
L'ATTESA È FINITA
VideoLandGames
TRIESTE
Via Rismondo, 4
Tel. 040 369993

Il professor Sergio Nordio, fra i “padri” fondatori della gloriosa pediatria triestina, ci ha inviato le sue più sentite congratulazioni - che qui sotto riportiamo - per la nostra iniziativa di sostegno all'Ospedale Infantile Burlo Garofolo

Molti rallegramenti per tanta partecipazione al vostro impegno a sostenere il Burlo Garofolo, cui non posso non aderire con il ricordo di quando nel 1968, da pediatra universitario, presi delle iniziative, fra cui quella di instaurarvi un servizio di ostetricia per farne un luogo di elaborazione di una moderna cultura pediatrica, da intendere anche come medicina materno-infantile, della famiglia.

Prof. Sergio Nordio

Carissima Associazione Amici del Cuore. Con tutto il cuore aderisco alla vostra lotta per salvare il nostro Burlo.

Non posso non ricordare che nell'immediato dopoguerra vi sono stato ricoverato per 9 mesi al pari di altre centinaia di bambini provenienti da tutta la regione, dal Goriziano, dal Friuli e anche dall'Istria. Ho ancora ben viva e presente nella mia memoria il personale di allora; Suor Felicità, Suor Orsolina, le infermiere Noemi, Licia e i medici. Tutti hanno fatto tanto per noi e quasi tutti, grazie alla loro opera, ne siamo usciti bene. E sono passati 66 anni...

Anni dopo è stato ricoverato mio figlio in condizioni gravi, anche qui voglio ricordare tutte le cure che ha avuto e mai dimenticherò l'operato del Dottor Tesilasich, Suor Cecilia, il personale del reparto e tutto si è nuovamente risolto per il meglio.

Si dice che vogliono trasferire il Burlo forse per favorire i palazzinari, diciamo No a questa infamia.

Raseni Paolo

Medaglia d'oro dell'Associazione Donatori
Sangue con una trentina di donazioni
di piastrine al Burlo

Carissima Associazione Amici del Cuore. Con tutto il cuore aderisco alla vostra lotta per salvare il nostro Burlo.

Diciamo No a questa infamia.

Raseni Gabriele

I sottoscritti Tito e Anna Maria Borghi, nonni di Ilaria e Federico, esprimono la loro ferma opposizione al ridimensionamento del Burlo Garofolo ove i loro nipoti hanno visto la luce e sono stati seguiti assieme ai loro genitori con grande professionalità e umanità. Non toglieteci questo prestigioso ed efficiente ospedale, sarebbe una nuova grave rapina ai danni di Trieste e delle sue famiglie.

Grazie per tutto quello che fate e cordiali saluti.

Anna Maria e Tito Borghi

Sono una nonna di due bambini, e protesto vivamente contro le nostre istituzioni che vogliono ridimensionare il “nostro” Burlo Garofolo. Se vogliono abbellirlo o dargli per dirla alla triestina una bella rinfrescata, non ho niente da dire. Ma spostarlo in un altro ospedale, per conto mio sarebbe un errore, sarebbe come spogliarlo delle sua specificità. E Trieste diventerebbe più povera. Sperando che il mio desiderio sia anche quello di tanti altri Vi saluto

Dellore Sabina

Carissima Associazione Amici del Cuore, ho letto con molto piacere sul “Piccolo” di oggi la pagina delle email che tanti cittadini hanno mandato all'Associazione in difesa della nostra istituzione Sanitaria Triestina “Burlo Garofolo”. Questa città così importante nel mondo come cultura, apertura all'arte internazionale, crogiuolo di popoli e religioni che per tantissimo tempo hanno convissuto insieme in armonia e reciproco rispetto, deve scrollarsi di dosso questa apatia con complessi di inferiorità verso una classe politica che per troppo tempo è rimasta succube di manovre tendenti al ridimensionamento di tutto ciò che rappresenta Trieste nel mondo. Perciò tantissime grazie alla vostra bellissima iniziativa; un grazie di cuore al Presidente Primo Rovis che da tanto tempo si batte per dare lustro, consapevolezza ed importanza ai triestini e alla nostra bellissima città. Mi permetto di dare un suggerimento: perché non scendiamo in piazza in difesa del Burlo? Contiamoci e vediamo quanti siamo, prepariamo da questo punto di non ritorno “il nuovo Risorgimento triestino”.

Grazie

Schettino Alberto pittore artista Triestino

Abbiamo appreso da “Il Piccolo” di lunedì 22 novembre della nomina del nostro amico ing. Sergio Ashiku a direttore dell'ufficio tecnico dell'ospedale Burlo Garofolo. A lui vogliamo rivolgere le più vive congratulazioni e l'augurio di buon lavoro.



Associazione Amici del Cuore

per il progresso della cardiologia e cardiocirurgia di Trieste

TRIESTE - Via F. Crispi, 31 - Tel. e Fax 040 767900

e-mail: amicidelcuoret Trieste@email.it

PER LA GIORNATA DEL 25 NOVEMBRE

Violenza contro le donne: testimonianze e immagini insegnano a prevenirla

Al teatrino "Basaglia" un confronto a più voci
In serata il film "Ti do i miei occhi" di Iciar Bollain

La presidente Maria Teresa Bassa Poropat ha presentato la manifestazione "Abitare la vita senza violenza", in programma giovedì. Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. L'iniziativa consiste in una conferenza pubblica che la Provincia di Trieste ha organizzato per promuovere l'educazione e la prevenzione delle discriminazioni e della violenza di genere, preceduta a partire da domani da una serie di iniziative e di progetti. «Nella ricorrenza del 25 novembre, anche quest'anno - ha detto Bassa Poropat - l'amministrazione provinciale ha inteso ricordare la propria azione con quella di altri soggetti che operano sul territorio e presentare alla cittadinanza e alle scuole, un'occasione di approfondimento e di riflessione sulla inderogabile necessità del rispetto della differenza di genere per lo sviluppo di una società democratica».

Il programma parte oggi, alle 11, alla Camera di Commercio, con la presentazione, organizzata dalla Consulta femminile di Trieste, del 6° volume del Concorso internazionale di scrittura femminile "Città di Trieste", edizione 2010: riflessioni sulla violenza contro le donne. Domani, alle 18, alla Casa Internazionale delle Donne, proiezione a ingresso gratuito del film "Il vestito da sposa", regia e sceneggiatura di Fiorella Infascelli, vincitore nel 2010 del Festival del Cinema italiano di impegno sociale e civile. Seguirà una discussione coordinata dalle operatrici del Centro Antiviolenza di Trieste.

Giovedì, il Forum delle Donne organizza alle 11 al Caffè Tommaseo, l'in-

contro pubblico "La forza delle donne contro la violenza"; nel pomeriggio, al Teatro Basaglia dalle 16.30, la conferenza pubblica "Abitare la vita senza violenza" organizzata dalla Provincia di Trieste: Tania Grimaldi, presidente del Centro Antiviolenza di Trieste terrà la relazione "Una via d'uscita dalla violenza: dati ed esperienze".

Alle 17.15, la docente Elisabetta Vezosi parlerà del corpo violato delle donne; Davide Zotti, presidente del Circolo Arcobaleno, della discriminazione per orientamento sessuale; Marisa Uicigrai dell'immagine della donna nella fotografia e Zanette Chiarotto di "immagini amiche"; Martina Saravo della percezione dei giovani riguardo alla violenza sulle donne, mentre Marco Potok leggerà un breve racconto.

Alle 18 si parlerà ancora di prevenzione, interventi integrati in rete e con gli uomini che maltrattano tra le mura domestiche, violenza e scrittura, con una serie di interventi di Patrizia Romito, Laura Pomicino, Carla Corso, Dennis Visioli, Tania Grimaldi, Marina Zweye, Ester Pacor.

Alle 19 è in programma un dibattito e alle 20.30 la proiezione del film "Ti do i miei occhi", di Iciar Bollain (Spagna 2003).

Al Teatro Miela, sabato 27 novembre e domenica 28 novembre, alle 21, andrà in scena lo spettacolo teatrale "Ti amo e ti amerò per sempre" di Laura Bussani, Ivan Zerbini e Stefano Dongetti per la regia di Ivan Zerbini, che racconta la violenza sul corpo femminile attraverso la malattia del corpo sociale.



Riflessioni sulla prevenzione nella Giornata mondiale contro la violenza sulle donne del 25 novembre

DA OGGI IN MOSTRA ALLA "QUARANTOTTI GAMBINI"

Sir Burton trasloca a San Giacomo



Burton, la moglie Isabel e il medico Baker

In seguito al buon riscontro di pubblico e all'interesse suscitato dalla mostra documentaria "Le mille e una storia di sir Richard Burton (1821-1890). Vita nomade e fine triestina di un inglese d'oriente", visitabile fino ai giorni scorsi al Museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII, 1 da oggi l'allestimento sarà trasferito nella sede della Biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodoie 6, nel rione di San Giacomo.

L'esposizione sarà nuovamente inaugurata oggi alle 17 e rimarrà aperta fino al 18 dicembre 2010, quando la biblioteca chiuderà per i lavori di aggiornamento del software bibliotecario. Riaprirà quindi al 17 gennaio 2010 per chiudere definitivamente il 31. La mostra sarà visitabile nei normali

orari di apertura della biblioteca (lunedì martedì e giovedì dalle 15 alle 19, mercoledì venerdì e sabato dalle 9 alle 13, chiuso la domenica).

A corredo della mostra è prevista, oltre alla possibilità di visionare il video documentario "Il leone e la leonessa. Vita di Sir Richard Burton e di sua moglie Isabel" prodotto per l'occasione, l'organizzazione di un ciclo di conferenze su argomenti legati alla vita e all'opera di Burton: viaggi ed esplorazioni alla metà dell'800, aspetti dell'India coloniale in cui Burton visse a lungo, gli albori del turismo, gli artisti con cui egli fu in contatto e altro. Inoltre sono previste speciali visite guidate per le scuole.

Domani e giovedì, alle 16.30, visite guidate a ingresso libero.

INIZIATIVA DI PETRA ONLUS

"Il pesciolino nero" al Burlo con la Fabbrica delle Buce

Oggi, alle 10, nell'aula magna del "Burlo Garofolo", l'associazione Petra onlus propone la fiaba teatrale "Il pesciolino nero" con la Compagnia delle Buce.

La mattinata prenderà il via con i saluti e presentazione, poi, alle 10.15, inizierà lo spettacolo, che durerà un'ora.

Il pesciolino nero passa la sua vita in una piccola pozza d'acqua circondato da ottusi pesci che credono che il mondo sia tutto là. Ma lui vede chiaramente che il ruscello porta da qualche parte e vuole scoprire dove. Arriverà così fino al grande mare, incontrerà creature buone e sagge, altre presuntuose e cattive. C'è chi, infatti, come le rane, pensa a sua volta di essere unico al mondo, e

che tutti gli altri, "i diversi", siano brutti e inferiori. E guai a chi cerca di portare visioni diverse...

Inspirato alla favola dello scrittore persiano Samad Behrangī, la storia del pesciolino è chiara metafora di una società, allora come adesso, diffidente e chiusa verso l'altro, una società che pretende di essere l'unica società possibile, giusta e sapiente.

Le attrici e una delegazione di bambini della scuola per l'infanzia Stella Marina alla fine della mattinata si recheranno al Reparto di Pediatria e Chirurgia per condividere con i piccoli ricoverati che non hanno potuto essere presenti allo spettacolo, la musica, la poesia e la magia del teatro.

ACCONCIATURE, USANZE E MESSAGGI NEL LIBRO DI MAH AISSATA FOFANA

La bellezza in Africa? Comincia dai capelli



Almeno dieci ore di lavoro per un'acconciatura a treccine

risce un dato curioso: il miglior biglietto da visita di una donna africana sono i suoi capelli. Quelli ben curati sono considerati un segno di rispetto nei confronti sia di se stessa che del marito.

Diversamente, una donna in disordine è considerata sciatta e suscita i commenti negativi da parte delle altre. Regina incontrastata di questo mondo femminile è la

parrucchiera, "confidenziale", nella maggior parte dei casi "di famiglia" da generazioni, alla quale si affidano i propri problemi ma anche le gioie, nelle lunghe ore di acconciatura (per le treccine fatte da una sola persona si possono impiegare dalle otto alle dieci ore, ndr).

I capelli quindi, per le donne africane, sono un po-

tente veicolo comunicativo, dei propri sentimenti, inclinazioni e condizioni sociali. Nel caso di un lutto, ad esempio, usanza di molti stati vuole che la donna si rasi la testa a zero per dimostrare l'affetto per la persona che è mancata.

Stessa usanza ma con significato diverso, invece, è praticata ai bambini appena nati, dove, in base al costume dei singoli stati, vengono tagliati i capelli che poi verranno utilizzati per diverse pratiche benaugurali nei confronti del nuovo nato.

Sorprende, inoltre, come i segni del tempo da noi occidentali tanto temuti, quali calvizie e capelli bianchi, nella loro cultura risultino addirittura eventi benaugurali per pochi eletti. La prima è segno d'imminente ricchezza mentre la seconda di serietà e prestigio.

Viviana Attard



Christian Depuyper, docente di Italianistica alla Sorbona

carnet de voyage, schizzi, paesaggi, caricature e ritratti colti "on the road" che a volte sono rimasti incompiuti o solo abbozzati e comunque chiusi nei cassetti; ora però una parte di questi disegni saranno esposti in un'insolita e stimolante mostra dal titolo emblematico: "Viaggiando, Viaggiando!" che verrà inaugurata alla Triestina della Vela - Pontile Istria 11, domani alle 18.30.

Accanto ai pannelli

che narrano il lungo viaggio e il percorso esistenziale ed emotivo dell'artista saranno esposti anche alcuni quadri importanti per contenuto e dimensione che sviluppano le suggestioni che già si coglievano nei disegni e tra questi il paio di scarpe che metaforicamente ti spingono ad andare avanti o lo scorcio del Porto vecchio di Trieste tristemente vuoto e segnato dall'abbandono.

Christian Depuyper resta indubbiamente un

personaggio poliedrico, un vulcano d'idee, un fiume di parole che esprimono tanti profondi concetti che soltanto le sue tele e i numerosi disegni riescono a stento a contenere e fissare. L'esposizione delle sue opere non sarà dunque per il visitatore solo un momento di suggestioni visive, ma susciterà curiosità, porrà quesiti e potrà avviare una creativa conversazione tra l'esposizione, l'artista e il visitatore.

Niki Orciuolo

23 NOVEMBRE

- **IL SANTO**
San Clemente
- **IL GIORNO**
È il 327° giorno dell'anno, ne restano ancora 38
- **IL SOLE**
Sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.23
- **LA LUNA**
Si leva alle 18.48 e cala alle 9.53
- **IL PROVERBIO**
Beato l'uomo che può fare a meno del favore dei potenti.

IL PICCOLO
23 novembre 1960 di R. Gruden

- Con una propria ordinanza, il giudice istruttore don Burattini ha dichiarato l'innamissibilità del bilinguismo in Tribunale, in merito alla vertenza sollevata da due sloveni in una causa civile.

missibilità del bilinguismo in Tribunale, in merito alla vertenza sollevata da due sloveni in una causa civile.

● Deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale per un primo lotto di lavori relativi ai sottopassaggi di piazza Goldini, circa quello allo sbocco di via Pellico, dal negozio Galtruccio al bar Venier.

● Concordata una soluzione per il porticciolo di Muggia, la cui capienza risulta insufficiente dopo l'afflusso di imbarcazioni verificatosi in seguito al Villaggio del pescatore profugo, inaugurato recentemente.

● Ancora proteste del permanere, in mezzo all'aiuola di Campo Marzio, del chiosco pleonastico e fatiscente, che serviva da capolinea della filovia «15» da tempo spostato.

● A quanto pare, nel 1961 non si farà la consueta Mostra del fiore. La ragione sta nella concomitante analoga mostra a Torino, fissata nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia.

FARMACIE

■ DAL 22 AL 27 NOVEMBRE 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Libertà 6 tel. 040-421125
via di Servola 44 tel. 040-816296

Basovizza tel. 040-9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Libertà 6
via di Servola 44
via dell'Istria 18

Basovizza tel. 040-9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria 18 tel. 040-7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	76,6
Via Carpineto	µg/m ³	39,1
Via Svevo	µg/m ³	54,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	11
Via Carpineto	µg/m ³	10
Via Svevo	µg/m ³	10

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	74
Monte San Pantaleone	µg/m ³	80



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2010



MATTINO

● DIGITALE TERRESTRE SENZA STRESS

L'Adiconsum incontra i consumatori per assisterli durante lo spegnimento della tv analogica. Oggi stand in via delle Torri dalle 10.15 alle 17. Conferenza nella sala riunioni Cisl piazza Dalmazia 1 Il piano alle 18, partecipa per il Corecom Fvg Maria Lisa Garzitto.

● GOETHE INSTITUT

Oggi alle 11 e 19.30 al Goethe Institut di via Beccaria 6 «Marlene» con Marlene Dietrich, regia di Maximilian Schell, in lingua originale con sottotitoli. Ingresso libero.

● ROTARY CLUB TRIESTE NORD

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 al Savoia. Francesco Pandolfelli intervverrà con la relazione: «Il Giudice di pace tra vecchie e nuove competenze». Prenotazione.



POMERIGGIO

● FARMACIA ALLA BORSA

Oggi alle 17.45 alla Farmacia alla Borsa la psicologa Fulvia Fragiaco parla di «Attacchi di panico; causa e rimedi». Domani alle 17.30 domande e risposte con Chiara Modricky su nutrizione e diete.

● ASSOCIAZIONE HYPERION

Oggi dalle 16 alle 18 nella sede di via Soncini 29/C i volontari sono a disposizione per fornire informazioni e sostegno su problemi legati al consumo eccessivo di alcol. 040/380977; tutti i giorni tel. 347/5161468.

● CIRCOLO GENERALI

Oggi alle 17.30 al Circolo Aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 VI p.) si terrà la conferenza «La missione in Polonia (1919-1922)» per il ciclo «Missioni militari italiane in tempo di pace»; relatore il dott. Dario Escher.

● CENTRO LETTERARIO

Oggi alle 17 il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia terrà l'incontro al Caffè Tommaseo conferenza di Marijana Pavin «Anima senza busola» introduzione di Maurizio Chiozza, ingresso libero. ore il dott. Dario Escher.

● PRIMA INFANZIA

Oggi alle 18 al teatro dei Fabbri, si presenta al pubblico l'associazione Trieste3000 con un incontro sulla prima infanzia: "Investire nei primi 1000 giorni di vita: dalla scienza alle politiche locali". Parteciperanno il pediatra Giorgio Tamburini, il ricercatore della Sissa Jean Percy Hochmann e Antonella Constantini, musicista.

AUGURI



ANGELA Un secolo di vita, che splendido traguardo! La festeggiano Gianni, Gianna, Alexia, Gianluca, Renato, Elena e Giulia



LEOPOLDO Tanti auguri con affetto per questi meravigliosi ottant'anni da tutta la tua famiglia. Buon compleanno!



SILVANA Un calorosissimo abbraccio e tanti auguri per i tuoi 70 anni da Berto, Susy, Sara, Andrea, Martina, Massimo e Fabrizio



MAURO 60 anni dopo e l'anima rock c'è ancora. Auguri da Pasqualina, Marina e Monica. Buon compleanno

TEATRO ALL'ACTIS

Seminari di Marinuzzi

Il regista teatrale Alessandro Marinuzzi, con la partecipazione di Laboratorio X, terrà a Trieste due seminari sulle sue tecniche di lavoro con gli attori e con i testi dal 26 novembre al 17 dicembre. I seminari, uno di perfezionamento per professionisti e l'altro di base per non professionisti, sono realizzati in collaborazione con l'Actis nella sede di via Corti e con il corso di laurea "Discipline dello Spettacolo" della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Uni-

versità di Trieste. Gli iscritti ai seminari potranno a scelta esercitarsi in lingua italiana, slovena, francese e inglese. Premiato di recente a Napoli per aver fatto scoprire in Italia il teatro di Perec, Alessandro Marinuzzi, allievo e assistente di Luca Ronconi all'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico", dove si è diplomato e perfezionato in regia, e dove in seguito ha diretto il quarto anno di perfezionamento per attori, ha studiato e lavorato



Alessandro Marinuzzi

oltre che in Italia anche all'estero e in diverse lingue, in particolare in Francia e in Belgio. Ha insegnato al corso di perfezionamento per atto-

ri del Teatro di Roma e alla scuola del Teatro Stabile di Torino diretti da Luca Ronconi. Nel 1999 ha fondato con una ventina di attori di varie nazionalità Laboratorio X dove fonde l'attività di regista con la didattica e la ricerca teatrale basate sull'analisi e l'interpretazione dei testi e degli spazi adoperati e sulla promozione e il perfezionamento delle potenzialità attoriali. Nella scorsa stagione il Teatro Ringhiera dell'Atir di Milano diretto da Serena Sinigaglia ne ha ospitato una "personale" con due spettacoli, un work in progress di Laboratorio X e una masterclass di perfezionamento per attori professionisti. Per informazioni e iscrizioni: info@actis1.org, 040 3480225, 328 2684565 o 328 1744960, www.actis1.org.

ORE DELLA CITTA' 22



AL "BURLO" TRAGUARDI E PROGETTI DELL'ASSOCIAZIONE "SCRICCIOLO"

Una sala per i genitori dei bimbi prematuri



L'associazione Scricciolo con gli operatori del Burlo (Lasorte)

Qualche dono, nuove basi e altri traguardi. E' trascorsa così a Trieste la "Giornata nazionale del Bambino Prematuro", curata dall'associazione "Scricciolo", la realtà sorta nel 2007 e impegnata a fianco dei genitori alle prese con i vari problemi causati dalle cicogne troppo frettolose nella loro missione. Quella dello scorso 17 novembre è stata una giornata di festa ma anche di riflessione. Accanto ai doni alle mamme e ai bimbi ricoverati nel reparto di neonatologia dell'ospedale Burlo Garofolo, i rappresentanti della "Scricciolo" hanno posto le basi per le nuove attività, quelle rivolte al sostegno psicologico e alla assistenza concreta delle famiglie in difficoltà durante la gestazione: «Siamo ora

dotati di una sala riservata ai genitori dei bimbi ricoverati al Burlo - ha ricordato Monica Cardarilli, presidente e anche all'associazione - e questo rappresenta un nuovo supporto al nostro lavoro, senza dimenticare la conferma di Sergio De Marini in ve-

ste di primario di neonatologia, un riferimento per noi eccezionale, per sensibilità e competenza. Dobbiamo molto anche a lui se la nostra associazione è in grado di operare nel concreto e con continuità». La "Scricciolo" si sta

altri progetti: un percorso di aiuto psicologico e l'inaugurazione di una vera casa da poter affittare ai genitori provenienti da altre sedi, costretti a lunghi periodi a Trieste a fianco dei bimbi ricoverati: «Saranno i nostri immediati obiettivi - ha aggiunto Monica Cardarilli - la sala all'interno del Burlo riservata ai genitori deve rappresentare solo un primo tassello. Vogliamo dare di più - ha concluso - anche quando la madre torna a casa e deve essere supportata nel tempo, sotto vari profili».

Ulteriori informazioni sulla attività si raccolgono su facebook, voce Gruppo Scricciolo, telefonando al 338 - 1333535 o scrivendo alla e mail: roberta.nobile@bianchi-gallery.com

Francesco Cardella

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Giordano Crevatin per l'88.o compleanno (23/11) dalla moglie e le figlie 20 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Duilio de Brumati per il XVI anniv. (23/11) da Mirella, Giorgio, Giada 20 pro Astad.
- In memoria di Armanda Gregori per l'82.o compleanno (23/11) da Franco e Luciano 20 pro Associazione Amici del cuore.
- In memoria di Orietta Miceu nel XII anniv. dalla sorella 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'avv. Ugo Panizzoni dalla moglie Clio 50 pro Astad, 50 pro Enpa.
- In memoria dei miei amati genitori Angela Skerl e Oscar Gustinic da Mariuccia 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50 pro Enpa.
- In memoria di Alberto e Mafalda Ursic (23/11 e 28/11) dai figli 100 pro Airc.
- In memoria di Mario Zecchia nel trigesimo (23/10) dal cognato Mario Dudine e dai nipoti Fabrizio e Susanna, Lorella e Mauro 200 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Vincenzo Zossi nel XXI anniv. (23/11) dalla moglie Giuseppina 50 pro Div. Ematologia (Il medica osp. Maggiore).
- In memoria di Nerina Ribarich dalla fam. Claudio Ribarich 30, dalle fam. Giovanni e Stelio Milievich 30 pro chiesa S. Maria Maggiore (don Nino).
- In memoria di Elda Sagher da Carmen Degrassi 20 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria della cara Paola Sibella da Laura 50 pro gattile Cociani.
- In memoria di Lina Tiepolo Strain dalle fam. Tedesco, Rudi, Fulvia, Valentina 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria dei propri cari genitori Tina e Cesare e di tutti i cari defunti da Laura e famiglia 20 pro Unicef, 20 pro Filo d'Oro, 10 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Uccia, Azzurra e Luciana da Nonno Berto 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Aleksandar Todorovic dallo staff dei negozi Bata 160 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Paolo Volsi da Lelia, Maria, Luciana, Alda, Maura, Maria Antonietta 90 pro Ass. Cuore amico (Muggia), da Marvi e Sergio Gruber 50 pro Lega Filo d'Oro.
- In memoria di Erna Zadnik Indelicato dalle fam. Bindi, Danza, Ferluga, Goos, Millo, Odoni, Trento, Viacci 90 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Francesco Zaro dalla cognata Pia Poiaunich 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di papà, mamma e fratelli da N.N. 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
- Da Liliana 30 pro gattile Cociani.
- In memoria dei defunti Bridga, Ferluga da Bridgia Italia 50 pro Frati Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Manlio Cecovini da Tullio Mayer, giornalista 90 pro Comunità israelitica.
- In memoria di Irma Chiama da Stelio Chiama 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dell'amico Claudio Degasper da Glauco e Nora 50 pro Istituto Rittmeyer, da Maria e Valentina 50 pro Ail - Associazione Italiana contro le leucemie linfomi e mieloma.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 e in via Lorenzetti 60 presso il portiere sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 333/3665862 040/398700 334/3961763 366/3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● CIRCOLO MODOTTI

Oggi alle 20 film di Alina Marazzi (Italia 2007) «Vogliamo anche le rose». Nella sede in via Poniziana 14, I piano.

● CIRCOLO THELONIOUS

Oggi alle 21 al Knulp di via Madonna del Mare 7/a il Circolo del jazz Thelonious presenta il concerto del trio Round About Skrbabin Renato Strukelj pianoforte, Savero Tascia vibrafono, Giovanni Maier contrabbasso.

● CONVIVIALE ALUT

Domani sera i soci dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'università di Trieste) si ritroveranno per la conviviale di novembre che avrà luogo presso l'ex Jolly. Oratore della serata sarà Paolo Alessi, Past presidente dell'Alut e presidente del Centro Unesco di Trieste, che terrà una conversazione sul tema «Il centro Unesco di Trieste. Storia e finalità».

● LICEO BACHELET

Gli alunni del liceo linguistico europeo Vittorio Bachelet organizzano giovedì 25 novembre a partire dalle 10 nella nuova sede del liceo in via San Francesco n. 25 l'annuale Giornata del Ringraziamento, con un incontro dal titolo «Time Taste». Dare spazio al tempo al quale sono invitati ex alunni e tutti coloro che sono interessati alle attività del liceo. Il programma sul sito del liceo www.liceo-bachelet.it.



CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Smarrita busta di plastica blu, contenente ricevute di pagamento il giorno 18/11/2010 ore 18.30-19 tratto Posta centrale, v. Roma, p.zza Tommaseo, autobus n. 10. Prego gentilmente di telefonare ai numeri 040/363404 328/2028609. Grazie.

GLI ADDII

LUCIA PITACCO Lucia Pitacco, vedova Bonifacio, nacque a Sicciole il 7 gennaio 1915 da una nota famiglia di salineri, si è spenta serenamente il 2 novembre 2010.

Perse la sua mamma quando aveva solo 2 anni, e il destino volle che il padre, già con 7 figli, sposasse una vedova con 5 figli, che portava lo stesso cognome della mamma naturale di Lucia, cioè Pitacco; ebbero 3 figli. Fu quindi abituata a lavorare fin da giovane per contribuire al mantenimento della "numerosa" famiglia.

Lavoratrice instancabile da sempre, prima nei campi, poi nella saline, poi verso i 16 anni, pendolare con il vaporetto Pirano-Trieste, fu bambina presso il consolato del Giappone sito allora in via Lazzaretto Vecchio. Dopo l'esodo da San Bortolo del 2 agosto 1955, ospitata con la famiglia presso il campo profughi di Campo Marzio, lavorò come domestica tuttora presso diverse famiglie benestanti triestine; poi, dall'estate del 1958 a quella del 1982 fu l'allegria bagnina del L.o bagno di Grignano. Un sorriso sorridente, una buona parola, un'allegria battuta nell'augurare quotidianamente il buongiorno, anche quando c'erano le nuvole, ai bagnanti, a un altrettanto solare arrivederci alla fine della giornata, la rendevano una bagnina proprio speciale.



La sua spiccata simpatia, la fece ben volere da tutti e le procurò oltre la stima anche ricorrenti e gradite mancie. Poi la perdita del marito Ernesto nel 1981 e l'altrettanto dolorosa e improvvisa perdita del figlio Nicucci (come lo chiamava lei) nel 1998, hanno segnato il suo cuore. Ciò nonostante lei rimase per tutti, parenti e non, la Cia rossa, che riusciva portare allegria comunque e sempre. E diventata poi bisnonna di Nicholas e Matteo che l'hanno fatta nuovamente gioire.

La visita costante e quotidiana del figlio Dino, l'ha coccolata e stimolata a vivere più a lungo. Siamo sicuri che dall'alto ci guarda con il suo "vispo" occhietto, ci protegge, ci sorride, ancora dolcemente e con il suo solito gesto della mano ci raccomanda "sempre in gamba"!

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala Computer 9.30-11.30: Word 1-Elementi d'informatica e Word per principianti; Sala computer 15.30-17.30: Word base all'utilizzo del computer; Aula A 9.00-10.05: Lingua inglese, Livello 1, principianti, A1; Aula A 10.15-11.05: Lingua inglese, Livello 2, base, A2; Aula A 11.15-12.05: Lingua inglese, Livello 4, avanzato, B2; Aula B 8.50-10.30: Lingua tedesca, Livello 1, principianti, A1; Aula B 10.40-12.30: Lingua tedesca, Livello 3, intermedio, B2; Aula C 9-11: Mosaico; Aula D 9-10-12: Disegno ad acquerello - principianti; Aula D 10.30-11.45: Disegno ad acquerello - base; Aula Razione 9.30-11.30: Il computer e la multimedia; Aula Professori 9-11: Hardanger per principianti; Aula 16 9-11: Patchwork - principianti; Aula A 15.30-16.20: Curiosando nel diritto - conclusione corso; Aula A 16.30-17.20: L'Adriatico nelle antiche vie e nelle reti trans europee del futuro; Aula A 17.30-18.20: Bioetica: principi e aspetti pratici; Aula B 15.30-16.20: Lingua francese, Livello 1, principianti, A1; Aula B 16.30-17.20: Lingua francese, Livello 2, base, A2; Aula B 17.30-18.20: Lingua francese, Livello 3, intermedio, B2; Aula C 15.30-17.20: Psicologia del quotidiano; Aula C 17.30-19.10: Recitazione e Dizione; Aula D 15.30-17.20: Ceramica; Aula Razione 15.30-16.20: Lingua inglese, Livello 1, principianti, A1; Aula Razione 16.30-17.20: Lingua inglese, Livello 2, base, A2; Aula Razione 17.30-18.20: Lingua inglese, Livello 3, intermedio, B1; Aula 16 16.30-18.20: Lingua slovena, Livello 1, principianti; via Coroneo 15.9-10: Ginnastica dolce. Sezione di Muggia: Via XXV Aprile vicino al n. 3 - tel. 040/927732 Sala Millo 9.30-11.30: Lingua spagnola, Livello 2, base, A2; Sala UNi3 9-12: Laboratorio di maglia. Sezione di Duino Aurisina Casa della Pietra 158 - tel. 333/7649299 Sala Computer 15-17: Word 2 - Elementi d'informatica e Word II livello; Sala Conferenze 9.30-11.30: Lingua Spagnola, Livello 1, Principianti, A1; Sala Conferenze 16-16.50: Risorse energetiche e sostenibilità ambientale - conclusione corso. Sala Conferenze 17-17.50: La medicina a Trieste. La sua storia.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - 040-3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1 ore 15-17: Duemila e più idee - gruppo A; 15.30-17: Lingua e cultura inglese II livello «A»(recupero); 16-17: Lettura e commento della Divina Commedia; 16-18.30: Pittura sperimentale; 17-18: Il viaggio come arricchimento culturale (Himalaya: trekking nel Sikkim); 17-18: Prima pagina; 17-18: La costituzione, questa sconosciuta; 17.30-19: Lingua e cultura spagnola I livello; 17.30-19: Lingua e cultura inglese avanzato. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrini - Via P.Veronese, 3 ore 16-17: Latino: Tecniche di memoria.



***carrozzeria
autronica
assistance***

SOCCORSO STRADALE ☎ 803116

Sede Legale e Carrozzeria - Via Carletti, 16 - 34147 Trieste

Tel. 040/8333254 040/8333086 - Fax 040/8324287

Sede Operativa e Deposito Giudiziario - Trieste Via Rio Primario 1/5

Deposito Giudiziario Mezzi Pesanti - Ferneti Autoporto Monrupino

Sede Monfalcone Via IV Novembre, 33 - Sede Di Villesse (GO) Via Aquileia 2/a

lo sai che...

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

**GIUBILO
TAPPETI ORIENTALI**

SVENDITA TOTALE

PER CHIUSURA

TRIESTE - VIA DIAZ 14/1



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2010

EDIFICAZIONI

Via Picciola cede

Quello che avevamo facilmente previsto si sta verificando. Via Picciola, come ipotizzato dal progettista di Campo Marzio, sull'area ex Fiat, è scontatamente diventata la terra di conquista dei mastodontici autotreni che a ritmo forsennato asportano il materiale proveniente dagli scavi del terreno a monte, ex campi di tennis, per intenderci. Gli autotreni hanno dimensioni eccezionali, forse adatti per la costruzione di strade nel deserto ma non per attraversare l'abitato urbano. Via Picciola sta già rivelando cedimenti sulla superficie, perché i carichi di quei veicoli sono eccezionali non solo nel volume ma anche nel peso. Ci penserà il Comune, a misfatto compiuto a ripristinare il manto stradale, a spese del contribuente? Intanto con notevole prepotenza gli autisti dei «mostri» transitano tranquillamente anche sul terreno privato della via, che costituisce oltre metà della larghezza, contrassegnata da strisce gialle per indicare la proprietà stessa. E nel rincorrersi uno dietro l'altro con febbrile intensità, questi giganteschi automezzi si trovano spesso impediti nei movimenti e costretti a sostare lungo piazza Carlo Alberto, ostruendo il traffico normale, come è accaduto nei giorni scorsi, con due veicoli che poi mi pare siano stati oggetto di contravvenzione da parte dei Carabinieri della stazione di via Hermet, opportunamente interessati al problema. Siamo di fronte a una invasione acustica insopportabile, che inizia con il buio, alle prime luci dell'alba, e termina con il buio, al calar della notte. Mai visti cantieri al lavoro con i fari accesi. La fretta di portarsi avanti deve essere eccezionale. E questa invasione barbara è solo l'anticipo di quella che sarà l'invasione prodotta dai veicoli che dovrebbero trovare posto nei sotterranei previsti in numero eccezionale, superiore di molto alle cento unità, tutte libere di transitare nei due sensi per via Picciola, secondo il disegno del disinvolt progettista. Gli abitanti della zona sono esasperati, il livello di guardia della sopportazione è già stato superato. Provveda il Comune, che con un suo dirigente ha benevolmente rilasciato il permesso di fabbrica per questa cementificazione, a correggere la rotta, finché siamo in tempo. Intanto guardo con raccapriccio le distese d'acqua che hanno invaso il terreno lungo via di Campo Marzio. Quali opere di bonifica occorreranno per sanare la zona?

Dante di Ragogna
Comitato Campo Marzio

MASSONERIA

Necrologio e croce

Il necrologio con la croce apparso sul giornale per il massone Manlio Cecovini è una provocazione. Si intende far credere che tra massoneria e cattolicesimo non ci sia contraddizione, che non ci sia stata esplicita condanna da parte della Chiesa. Significa aumentare la confusione e l'ignoranza dominanti. L'Oriente eterno, dove è passato Cecovini, non è il paradiso cristiano. Non importa chi abbia commissionato il necrologio: ha recato comunque offesa all'estinto ed ai suoi estimatori. Sia reso omaggio alla verità, come scrisse il fondatore del Piccolo.

Gian Giacomo Zucchi

ACEGAS

Stime sbagliate

Veramente l'Acegas può fare ciò che vuole? Si può permettere di sbagliare le stime sui consumi e di conseguenza le fatture? E soprattutto può permettersi di non riconoscere lo sbaglio anche se supportata da contatori elettronici? E infine può permettersi di minacciare la chiusura della fornitura anche a fronte di un suo errore? Se questa non è «dittatura» non saprei come definirla in altro modo comunque dal momento che le bol-

NIENTE FONDI PER LA PIATTAFORMA LOGISTICA

«Il Cipe dà l'addio al futuro del nostro porto»

La cancellazione da parte del Cipe del finanziamento per la piattaforma logistica è l'ultimo atto che sta a dimostrare ancora una volta come ai nostri governi, nazionale e regionale, non importa niente di Trieste se non di spogiarla gradualmente delle sue industrie, dei suoi commerci, del suo porto, della sua cultura, della sanità e di tutto ciò che essa ha saputo costruire nel passato (non per niente la sua popolazione è passata da 300.309 abitanti del 1971 agli attuali circa 230.000). Con questa cancellazione si blocca definitivamente ogni possibilità di sviluppo del porto e ciò in funzione della trasformazione di Trieste in un «polo energetico» (si sa che sono incompatibili le esigenze del traffico marittimo orientato alla portualità con il traffico delle gasiere), cioè nella pattumiera della Nazione e della regione, concentrando nel suo

territorio tutte le attività più inquinanti e pericolose, tra le quali pure il rigassificatore nella zona di Zaule, al centro di un'area densamente popolata. A conferma della volontà di cancellare il porto e di eliminare il Punto Franco esistente va ricordata anche la proposta del superporto Trieste - Monfalcone con la parte più cospicua e sicura dei finanziamenti per Monfalcone mentre per Trieste si vedrà (e quindi conseguente morte progressiva del suo porto). Dove sono e cosa fanno i nostri parlamentari, i nostri amministratori, il presidente Tondo, che in campagna elettorale dichiara la sua contrarietà al rigassificatore di Zaule e, dopo eletto, cambia opinione deludendo profondamente i triestini che lo hanno votato? E i triestini quando si sveglieranno?

Silvano Baldassi

SEGNALAZIONI

24



L'ALBUM



I calciatori del Sant'Andrea 1996 ricordano il mister Claudio

Caro Claudio, nel 2002 eravamo piccoli ma sin dal primo momento tu ci hai fatto capire quanto bello fosse questo sport. Ci hai fatto capire che l'importante non era vincere ma stare assieme. Ed insieme abbiamo affrontato tante partite. Assieme abbiamo affrontato le sconfitte e le vittorie e qualunque fosse il risultato tu eri sempre pronto a sollevarci il morale o a festeggiare con noi. Ci hai accompagnato per tutti questi anni e anche quan-

do non ci allenavi più, comunque eri sempre presente alle nostre partite e ti interessavi di noi. Caro Claudio, vogliamo ringraziarti per quanto ci hai dato e per quanto ci hai insegnato e dirti che non ti dimenticheremo mai. I tuoi ragazzi del Sant'Andrea 1996: Alessandro, Andrea, David, Felipe, Filippo, Gabriele, Lorenzo, Mattia, Nicholas, Sandro, Stefano, Velid, Andrea, Marco, Stefano, Timothy, Tiziano

MONTEDORO

Planetarium chiuso

Mi permetto di manifestare attraverso questa utile pagina Segnalazioni un certo disappunto per aver dovuto, insieme ai miei due figli di tre e sei anni fare, un «viaggio» da Trieste a Muggia (destinazione centro commerciale Montedoro Free Time) a vuoto, «ingannati» dalla pubblicità del tanto reclamizzato «Planetarium»! Questa temporanea mostra al centro commerciale muggeriano in orario pomeridiano risulta essere chiusa! Mi si permetta un commento: a che serve organizzare una manifestazione simile (che non credo costi poco) per poi tenerla chiusa i pomeriggi infrasettimanali? Devo dire che, come me, l'altro giorno

più di qualche potenziale cliente s'è fatto 30 km a vuoto! Scusate signori del Free Time ma noi il ns. free time non vogliamo perderlo! E proprio il caso di dirlo con quel modo di dire popolare che in quattro parole descriveva una situazione: mi sembra «Bella ma non balla!»

Marika Cento

VIABILITÀ

Sensi unici negativi

I sensi unici adottati recentemente all'incrocio via Navali-via Besenghi e via Navali-via Calvola e Negrelli hanno creato notevoli problemi a noi abitanti nelle suddette vie.

Ora cade definitivamente la mia proposta, fatta più di un anno fa alla Trieste Trasporti, di deviare la linea 15 o 16 dall'incrocio via Combi-via Colautti verso p.le Rosmini-via don Sturzo-via Calvola o Negrelli-via Navali (in salita) per poi proseguire nell'attuale percorso verso piazza Oberdan e non è più possibile accedere al centro città direttamente dalle vie Negrelli e Calvola salendo per via Navali.

Autobus di qui non ne transitano e la Trieste Trasporti mi aveva gentilmente risposto che avrebbe tenuto in considerazione quanto richiesto. E da considerare inoltre che ci proviene dal centro città per raggiungere la parte terminale di via Besenghi, è costretto a un percorso decisamente più lungo di prima.

L'allungamento dei percorsi ora necessari concorre a inquinare ulteriormente l'aria già non troppo salubre della nostra città. Vorrei (e non solo la sola!) che il Comune riconoscesse la situazione, provvedendo a una diversa segnaletica di dette strade.

Paola de Rinaldini Bosio

SANITÀ

Privacy violata

Recentemente mi sono recata al distretto n. 4 di San Giovanni per un appuntamento oculistico. Ho

trovato delle operatrici veramente gentili e disponibili, nonostante la grande affluenza di utenti. La prima operatrice al momento libera mi ha fatta accomodare e mi ha illustrato tutte le opzioni di scelta per effettuare questa visita. Però accanto a me c'era un altro utente, che stava effettuando anch'egli una prenotazione. Devo dire che si fa un gran parlare della privacy (e non a torto) e non mi sembra corretto ascoltare il reddito e le patologie di una qualsiasi persona, tanto che nemmeno io mi sentivo a mio agio a raccontare i «fatti miei», sapendo che, oltre alla signora che mi dava l'appuntamento, c'erano altre persone che ascoltavano.

Tra l'altro alla spalle delle postazioni dei computer c'era un'enorme porta da cui chiunque può sbirciare. Chiedo a chi di dovere se tutto ciò sia a norma.

Lettera firmata

Il risultato è un libro illustrato (ovviamente dai ragazzi) di brevi racconti e poesie dove certo si sente l'impronta di chi fa lo scrittore per mestiere, ma allo stesso tempo si impone una sorprendente presa sulla realtà in cui i temi della guerra, del razzismo, dell'immigrazione, della diversità, della violenza negli stadi emergono con la forza e la convinzione che solo la fantasia liberata sa dare.

to è il libro di favole "Arancione-one-one" (Ed. Polistampa, pagg. 63, euro 12), che ha coinvolto una pattuglia di narratori tra i migliori del panorama italiano: oltre allo stesso Garro, Valerio Aiolfi, Emiliano Gucci, Valeria Parrella, Marco Vichi, assieme al pittore Marcello Bertini.

Filo conduttore, un percorso che segue la "Grammatica della Fantasia" di Gianni Rodari, un piano di costruzione della narrazione a partire da un'ipotesi fantastica". La formula è quindi consolidata: ciascuno degli scrittori-docenti fa da "capocantiere" per i ragazzi, guidando a modo suo il gruppo verso la costruzione di una storia.

E all'interno di questo "cantiere", tutti lavorano secondo le proprie qualità e possibilità. «Un progetto ambizioso - spiega Garro - che mira a restituire il genuino entusiasmo del lavoro fatto insieme, e ad abbattere quelle piccole e grandi barriere che troppo spesso limitano la creatività e la comprensione dell'altro».

Un'esperienza illuminante, sempre, per i ragazzi, e ancor più per gli scrittori.

L'ultimo frutto di questo proget-

L'INTERVENTO

«I piedistalli davanti al Museo Revoltella destinati a rimanere vuoti»

Leggevo sul Piccolo della più volte annunciata ripavimentazione di via Torino e via Diaz, zone adiacenti al Civico Museo Revoltella: sembra che ora il progetto parta a dicembre. C'è pure l'intenzione di creare un parco sculture contemporanee di fronte al museo stesso con parallelepipedo in cemento ove collocarle. Ora mi vengono dei quesiti da porre al sindaco, al sovrintendente, al direttore del museo e a tutti i cittadini.

Come si possono disegnare sostegni per delle sculture che non si conoscono ancora. Le opere d'arte contemporanea di solito, che siano installazioni o sculture rifiutano qualsiasi tipo di basamento estraneo all'opera. Mi viene in mente un altro interven-

to fatto in città con lo stesso criterio: la ristrutturazione della Pescheria inadatta a qualsiasi utilizzo e con le porte piccolissime; per non parlare del magazzino vini di prossima realizzazione, anch'esso senza un progetto culturale. Per quest'ultimo sono stati stanziati sempre secondo il nostro quotidiano 7,8 milioni di euro per l'inizio dei lavori, senza averne prima definito una chiara destinazione d'uso. Ora mi chiedo come fa un architetto a progettare un contenitore senza saper cosa ci andrà dentro, o per cosa verrà utilizzato?

Si parla molto del potenziale turistico culturale della città, si guarda sempre a esempi illustri in giro per l'Italia, Europa e nel mondo. A Trieste abbiamo già

uno dei primi musei ristrutturato da un grande architetto, Carlo Scarpa, secondo la moda del momento. Ma ci si guarda bene dal pubblicizzarlo e dall'usarlo adeguatamente come richiamo turistico. Oppure visto che abbiamo creato la Pescheria - salone degli incanti, perché non usarla con astuzia?

L'arte contemporanea in città a livello istituzionale non esiste. Non c'è un contenitore pubblico, anche di ridotte dimensioni, che abbia mantenuto una programmazione costante, necessaria ad avviare un processo di conoscenza e informazione o meglio di alfabetizzazione del pubblico nei confronti del contemporaneo. Ora mi chiedo: se non vengono utilizzati, questi spazi cosa li co-

struiamo a fare? Stanno per nascere anche nuovi piedistalli che probabilmente resteranno vuoti e probabilmente la gente li scambierà per opere minimaliste contemporanee. Spostare sculture qua e là costa molto, non credo sia la soluzione vincente per rilanciare i nostri contenitori culturali... Con 7,8 milioni di euro si poteva iniziare una seria programmazione in Pescheria o al Revoltella, inutile fare i contenitori e poi lasciarli... vuoti. Chiudo con altri esempi cittadini. Il Museo Sartorio è ora aperto con orario ridotto, per non dimenticare il Museo Orientale, cogli l'attimo e riesci a visitarlo... Ma si sa che conviene investire nel mattone, sicuramente non nella cultura.

Paolo Ravalico Scerri

CAVANA

Suonatori molesti

In riferimento alla segnalazione a favore dei musicisti di strada, da parte della signora Ginevra Pugliese, devo dissentire, in quanto pagando in Cavana, sono stato costretto, tutto il giorno, per anni, a sorbirmi la musica di questi suonatori, che ti rompe i timpani, ti impedisce la concentrazione, stressa, e insomma ti rovina la giornata, e non credo sia giusto che dei cittadini possano essere così maltrattati, e far poi anche credere che questi suonatori non disturbano e che la ragione sia dalla loro parte!

Inoltre, pur rispettando le opinioni della signora in fatto di musica, non capisco come possa darle allegria la fisarmonica di Fabio Zoratti, quando suona per ore canzoni tristissime, che possono portare solo alla depressione più nera, e darle invece fastidio le belle canzoni natalizie. Mah... per fortuna è stata approvata l'ordinanza anti suonatori molesti, è finalmente finito un incubo.

Walter Bernes

VINCI PER UN ANNO

8/11 - 30/11/2010

da lunedì a venerdì

Gioco a premi

Vinci **6.000 €**
in rate da **500 €** al mese!

Dall'8 al 30/11/2010, da lunedì al venerdì, raccogli in una giornata di gioco almeno **100 punti** e partecipa al gioco a premi «Vinci per un anno»!
I premi si suddividono in **tre gruppi**, il loro valore è proporzionato ai punti raccolti - per **100, 200 e 1.000 punti**.
Il premio più alto è di **6.000 €**, che verranno consegnati in rate mensili da **500 € al mese**.
Per un anno!

Seduction show,
19/11, Casinò Park
Giovanni Vernia - Jonny Groove,
26/11, Casinò Perla
Paolo Meneguzzi,
10/12, Casinò Perla

Al Casinò Park puoi
giocare ai tavoli verdi
ogni giorno dalle 14.00 alle 04.00!

www.hit.si

Ci trovi anche su 


park
CASINÒ & HOTEL
Nova Gorica, Slovenia
hit casinos


perla
CASINÒ & HOTEL
Nova Gorica, Slovenia
hit casinos

Continuaz. dalla 6.a pagina

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CONTABILE con esperienza cercasi. Precisione, serietà e flessibilità. Tempo pieno sede di lavoro Trieste job@cybertec.it

STUDIO medico specialistico cerca dipendente in sostituzione maternità, 30 ore setti-

manali, con esperienza, pratica computer, libera da impegni. Telefonare sabato e domenica dalle 19 alle 23, lunedì e martedì dalle 22 alle 23 3400635121. (A5161)

AUTOMEZZI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **6**

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte, nuova a km zero, clima, Abs, a. bag, r. lega, radio Cd, grigio met., euro 12.600 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel 040571062.

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v, anno 1998, rosso Alfa, clima, Abs, a. bag, ottime condizioni, garanzia, euro 2.900 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel 040571062.

ALFA 159 1.9 Jtd-M 150cv, anno 2006, grigio met., aziendale, perfetta, 52.000 km, clima/Abs, a. bag, r. lega, radio Cd, navigatore, garanzia, euro 14.200 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel 040571062.

FIAT Coupé 1.8 16v 130cv, anno 2000, grigio met., clima, Abs, a. bag, r. lega, garanzia, euro 2.800 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel 040 571062.

FIAT Grande Punto 1.3 M-Jet 75cv Dynamic 5p, anno 2007, rosso provocatore, km 52.000, ottimo stato d'uso, clima, Abs, a. bag, radio Cd, euro 8.100 finanziabile, garanzia, permuta usato, Aerre Car tel 040571062.

FIAT Panda 1.2 4x4 Climbing, chilometri zero, anno 2010, nero met., clima, Abs, a. bag, radio Cd, Esp, garanzia Fiat, euro 13.500 finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel 040571062.

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2003, grigio met., clima, Abs, a. bag, servosterzo, fendinebbia, occasione, euro 4.900 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel 040571062.

TOYOTA Yaris 1.4 D4d 5 porte, anno 2005, nero met., clima, Abs, a. bag, radio Cd, sens. park, garanzia, euro 6.100, finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel 040571062.

TOYOTA Yaris 1.5 Ts 3 porte, anno 2003, grigio met., clima, Abs, a. bag, radio Cd, sens. park, km 46.000, garanzia, euro 4.900, finanziabile, permuta usato, Aerre Car tel 040571062.

VW Golf 1.6 Highline 5 porte cambio automatico, anno 2003, grigio met., clima, Abs, a. bag, r. lega, navigatore, km 64.000, perfetta, euro 5.900 f finanziabile, garanzia, permuta usato, Aerre Car tel 040571062.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **7**

A. GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti tutti i giorni 3279498278. (A5154)

A NOVA Gorica massaggi in vasca, classico, rilassante tutti i giorni, anche domenica. 0038670250725. (CF2047)

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti tutti i giorni. 3453167549. (CF2047)

NOVA Gorica. Al nostro studio "massaggi Paradiso" troverete relax corpo/anima anche sabato e domenica. 0 0 3 9 3 4 7 9 3 0 2 4 2 7 0038631573861.

SEZANA nuovo centro "Pulse" massaggi vari, doccia ad alta pressione, sauna infrarosso, solarium iso. 00386-31242097.

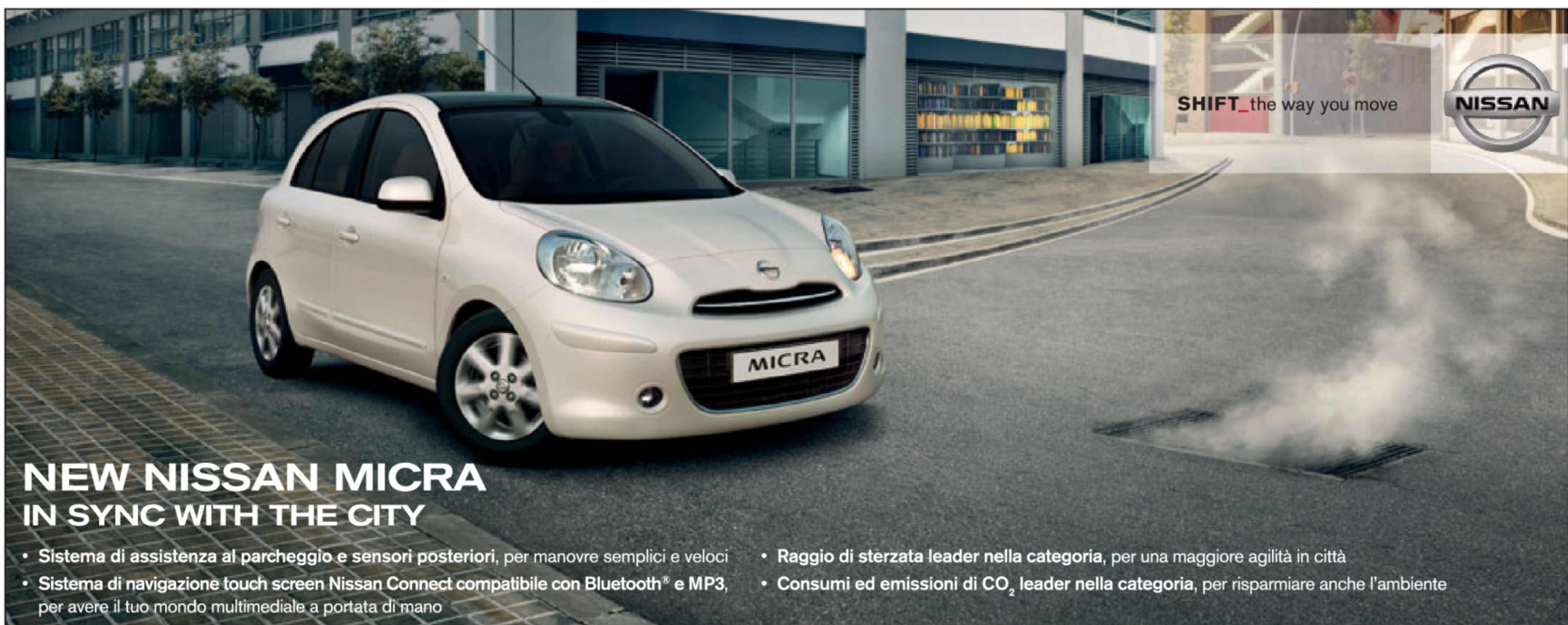
ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigiana-

li, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

MERCATINO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **13**

A. ANTIQUARIATO dott. Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343. (A5125)



SHIFT the way you move 

NEW NISSAN MICRA IN SYNC WITH THE CITY

- Sistema di assistenza al parcheggio e sensori posteriori, per manovre semplici e veloci
- Sistema di navigazione touch screen Nissan Connect compatibile con Bluetooth® e MP3, per avere il tuo mondo multimediale a portata di mano
- Raggio di sterzata leader nella categoria, per una maggiore agilità in città
- Consumi ed emissioni di CO₂ leader nella categoria, per risparmiare anche l'ambiente

NEW NISSAN MICRA TRASMISSIONE MANUALE: EMISSIONI 115 G/KM, CONSUMI 5,0 L/100 KM (CICLO COMBINATO).
NEW NISSAN MICRA TRASMISSIONE AUTOMATICA: EMISSIONI 125 G/KM, CONSUMI 5,4 L/100 KM (CICLO COMBINATO).

VIENI A SCOPRIRLA SABATO 27 E DOMENICA 28 NOVEMBRE



PROGETTO 3000

Concessionaria Nissan

• **Muggia (Ts)**
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040 232373

• **Staranzano (GO)**
Via Divisione Julia
Tel. 0481 413030

• **Gorizia**
Via III^a Armata 95
Tel. 0481 522211

• **Cervignano (UD)**
Via Aquileia, 108
Tel. 0431 33647

CALDAIA A CONDENSAZIONE GLI ECO-INCENTIVI STATALI STANNO SCADENDO!

Ancora per pochi giorni potrai beneficiare
del Contributo Statale ed **AVERE LA NOSTRA**

“SUPER-VALUTAZIONE”

DELLA TUA VECCHIA CALDAIA

fino a € 3.500

che ti paghiamo in contanti all'installazione!

Esempio:

Valore caldaia ad Alto Rendimento, 25 kw
(Compresa installazione, raccordi,
fumisterie e valvole termostatiche) € 4.500 +

Super-Valutazione Caldaia usata
(che incassi SUBITO all'installazione) ... € 2.600 -

€ 1.900 -

Contributo Statale
(Pratiche a nostro carico) € 1.045 -

Tua a sole € 855 =

Nessun anticipo da versare

1ª RATA GIUGNO 2011

Incassi subito in contanti la tua Super-Valutazione

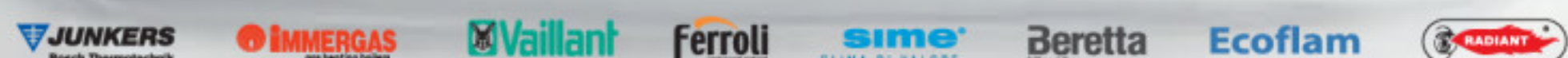
Numero Verde

800-801.994

TECNOIMPIANTI

DA PIÙ DI 30 ANNI VERI PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DELLA CASA

SCEGLI FRA LE MIGLIORI MARCHE PRESENTI NEL MERCATO:



✓ Jovanotti chiama Maurizio Cattelan per la copertina del suo nuovo album "Ora", dal 3 dicembre nei negozi. Le immagini della copertina e dell'intero libretto sono

infatti firmate dall'artista e dal fotografo Pierpaolo Ferrari. «Sono da sempre un ammiratore del lavoro di Cattelan», racconta Lorenzo.

✓ Scoperto a Gerusalemme un antico bagno romano che, con ogni probabilità, fu usato dalle legioni di Tito che nel 70 d.C.

rasero al suolo il Secondo Tempio della Città Santa. A darne l'annuncio è stata l'Autorità per le antichità israeliane.

"LA CITTÀ DEI VENTI" PUBBLICATO DA E/O



Veit Heinichen e Ami Scabar, lo scrittore e la ristoratrice fotografati da Marino Sterle. Hanno scritto "Trieste la città dei venti", che racconta il capoluogo anche attraverso cibi, vini, ricette

Veit Heinichen e Ami Scabar fanno di Trieste un impasto di sapori, poesia e alti pensieri

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Henri Beyle, l'immenso Stendhal del "Rosso e il nero" e della "Certosa di Parma", non sopportava la bora. A Rainer Maria Rilke piaceva assai poco Trieste, appena un po' di più di Madrid. E sembra che neanche Giacomo Casanova, da queste parti, avesse incassato i successi a cui era abituato. Però nessuno osava lamentarsi del cibo, del vino. Anzi. Sapori, profumi locali incantavano i loro sensi.

Il fatto è che raccontare Trieste come fosse un corpo senza testa, come un mondo tutto idee immune dai brontolii dello stomaco, non ha senso. Perché rischia di togliere a chi non conosce la città il piacere di scoprire non solo i suoi scrittori, gli artisti, gli intellettuali che l'hanno resa famosa nel mondo. Ma l'altra anima di questo angolo di Mitteleuropa, quella più carnale. Quella, insomma, che sa gustare un buon piatto, un bicchiere di vino profumato, magari citando i versi di Umberto Saba. O riportando alla memoria ciò che James Joyce scriveva alla moglie Nora Barnacle in materia di tentazioni gastronomiche.

Proprio per non tagliare l'anima di Trieste in due, e gettare al vento la parte più terragna, più godereccia, **Veit Heinichen**, il narratore che ha trasportato la città al centro del suo universo giallo con romanzi come "I morti del Carso", "Danza macabra", "La calma del più forte", è riuscito a trascinare con sé nel progetto di scrivere una guida non-guida una nota ristoratrice e cultrice dell'arte della gastronomia: **Ami Scabar**. E nato così il libro **"Trieste la città dei venti"**. Dopo l'edizione in lingua tedesca, arriva anche quella italiana tradotta da Francesca Sassi e pubblicata dalla casa editrice E/O (pagg. 149, euro 16).

Giovedì, alle 17, il libro verrà presentato nella Sala maggiore della Camera

di Commercio di Trieste con "Incroci - Trieste la città dei venti tra storia e letteratura", talk show condotto dal giornalista Pierluigi Sabatti. Parleranno: Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio; Veit Heinichen; Ami Scabar; Sandi Skerk, viticoltore e presidente del Comitato tecnico Carso; Edi Kante, viticoltore ed esperto dell'agroalimentare della provincia di Trieste. Alle 19, gli autori firmeranno i libri alla Libreria Minerva, in Via San Nicolò 20. Nei vicini Bar Ferrari e Gastronomia Masè si potranno degustare i vini prodotti da aziende vinicole del Carso.

Una guida-non-guida, si diceva di "Trieste città dei venti". Sì, perché chi avrebbe mai pensato di raccontare un angolino d'Italia sperduto come questo tirando in ballo citazioni di Dante e Virgilio e la ricetta perfetta per preparare una jota sopraffina? Chi si sarebbe sognato di far convivere le parole di Claudio Magris e di Italo Svevo con i consigli per degustare in maniera appropriata il prezioso olio prodotto in Carso? O un bicchiere di Vitovska, un succulento presnitz bianco?

Bene, Heinichen e Scabar sono partiti proprio da qui. Da questa sfida che mette in perfetta sintonia cervello e stomaco. Che non si lascia tentare da un'infastidita alzata di sopracciglio se dopo la citazione delle Sacre scritture arrivano le indicazioni precise per soddisfare il palato con quella delizia che sono gli gnocchetti di susine.

Del resto, i due autori non giocano a raccontare bugie. Mettono le carte in tavola fin dalle prime righe del libro: «Avete mai mangiato una gregada? Calamari e patate tagliate a fettine, disposti a strati in una teglia con un pizzico d'aglio, prezzemolo, sale e pepe, una spruzzata di vino bianco, un filo di pregiato olio d'oliva e succo di limone, il tutto servito caldo dopo un'ora di cottura in forno? Gli immigrati greci portarono con sé questa ricetta oltre duecento anni fa, quando vennero a cercare for-



La copertina del libro

tuna a Trieste e vi si stabilirono. I greci hanno solcato il mare in direzione delle sponde settentrionali dell'Adriatico sin dall'antichità. Un viaggio breve, se il grecale assicurava cielo terso e gonfiava le vele».

Ed è proprio lì, nell'incipit, che Heinichen e Scabar sintetizzano le traiettorie del loro libro. Prima di tutto quella che dimostra come Trieste, nella cultura, nelle etnie presenti in città, nelle religioni e nelle lingue, ma soprattutto nel meticciato menu che ogni giorno accompagna i pranzi e le cene, denota un'anima robustamente multiethnica. E

chi insiste a credere che si possa sbandierare solo l'italianità di queste terre, sbaglia di grosso. E la Storia, insieme ai piatti che arrivano in tavola, a sbeffeggiarlo.

La "gregada" è lì a testimoniare. Uno dei tanti piatti "meticcii" della nostra tradizione culinaria. Accanto ai venti di Trieste, che arrivano da lontano e che una bitta sul Molo Audace li enumera tutti. In primis, quella bora che faceva scrivere a Stendhal: «Non esiterei a mostrare coraggio di fronte ai briganti di Catalogna; ma, signori, il vento mi dà reumatismi alle viscere». Da lì, dalle coordinate iniziali, può partire il viaggio alla scoperta della città e dei suoi dintorni. Si accettano scommesse sul fatto che il libro lascerà a bocca aperta anche chi s'illude di conoscere i segreti del territorio come le proprie tasche.

Accanto alle grandi voci che hanno cantato, nel tempo, Trieste, si levano quelle altrettanto importanti di personaggi come Valter e Paolo Vodopivec. Che hanno fatto della borgata di Colludrozza uno dei punni di riferimento per chi ama la Vitovska e il Terrano. O come Edi Kante, che a Prepotto ha sfruttato la conformazione del Carso per realizzare tre piani di laboratorio sotterraneo da cui esce, tra l'altro, prelibata Malvasia. O, ancora, come la famiglia Starec che produce un olio di alta qualità nella zona di Bagnoli.

Dolce e salato: le saline di Sicciole e le torte splendide che escono da Pirona, dalla Bomboniera o da Penso. E poi il cacao, che Joyce consigliava all'amata Nora perché riempisse un po' di più il suo corpo nei punti giusti, il caffè che ha reso famosi nel mondo gli Illy, il pesce che ogni giorno l'Adriatico continua a regalare nonostante gli assalti sempre più feroci dell'inquinamento.

Insomma, in queste pagine Trieste diventa un fascinoso incontro di sapori e di poesia, di aromi e di pensieri. Cosa chiedere di più da una città?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA SERIE PER RAGAZZI

Ritorna Moony Witcher e racconta le avventure di Morga, maga del vento

Si intitola "Morga la maga del vento" il nuovo libro di Moony Witcher, lo pseudonimo dietro cui si cela Roberta Rizzo (autrice della fortunata serie per ragazzi "Nina, la bambina della Sesta Luna"), che esce domani. Ne anticipiamo l'inizio, per gentile concessione della casa editrice Mondadori.

di MOONY WITCHER

Rifugio dei Pirossi. Stagione Inveria - 23° giorno dell'anno 500. Temperatura 12 gradi sotto zero. Luna azzurra annerita e lu-

na rossa diurne.

Gonfi di disperazione per l'amore perduto e colmi di lacrime che sgorgavano come fiotti di sangue trasparente: così erano gli occhi blu di Morga. Occhi arrossati che mostravano tutto lo strazio che aveva nel cuore. Socchiusi come spicchi, s'illuminarono guardando i primi raggi della luna rossa che si stagliava accanto a quella azzurra e al piccolo sole pallido, incapace di donare la bellezza del giorno.

Il cielo di Emios annunciava una nuova alba della stagione Inveria e dalle finestrelle quadrate del rifugio dei Pirossi entravano aloni di luce fredda e schermata dalle nuvole cariche di neve.

Erano trascorsi pochi giorni dalla morte di Animea, madre coraggiosa e Gestale bellissima, uccisa dalle feroci Sentinelle di Okrad, il Gran Medonio dei Fhar, e la giovane Maga del Vento non riusciva a pensare ad altro. «Mamma, cosa farò adesso senza di te? Dammi la forza per continuare. Dammi ancora il tuo amore che mi faceva sperare» sussurrò affondando le mani infreddolite tra le morbide piume di Wapi.

Il Pirossio bianco se ne stava in silenzio, accucciato in un angolo assieme alle Cicobie, le cicogne dal becco lungo che avevano trainato la Vadoria dal cielo di Aurea Nyos fino alla Casa della Bramante Bianca. Wapi allungò il collo appoggiando il becco sul volto di Morga rigato dal pianto. Il rifugio degli struzzi, a pochi passi dalla casa, era un luogo caldo dove i goffi pennuti si riposavano e le femmine adulte covavano le uova. L'allevamento di Eremia andava seguito con regolarità anche in sua assenza e la giovane maga non voleva trascurare gli animali che avevano bisogno di cure e cibo. Morga se n'era andata lì, nella loro tana, per allontanare la malinconia; sentiva il bisogno di tepore per calmare la tensione e distendere i nervi tesi come corde di Corteccia Ciungata.

Vicino al suo caro Wapi si sentiva protetta. Anche lui, come lei, era unico e diverso da tutti gli altri. Con le sue piume bianche e il becco che sputava fuoco poteva accogliere la solitudine interiore dell'Imperfetta, era l'amico di tante sfide e sapeva accettare le fragilità della ragazzina che stava affrontando un'altra difficile giornata di lutto.

L'irrefrenabile destino correva veloce, portando chissà dove la Maga del Vento e i suoi compagni d'avventura. [...]



La scrittrice Moony Witcher

STORIA. "L'ULTIMA LETTERA DI BENITO" DI CHESSA E RAGGI

Claretta Petacci, amante e anima nera di Mussolini

Pubblichiamo alcuni brani del libro "L'ultima lettera di Benito", per gentile concessione della casa editrice Mondadori.

di PASQUALE CHESSA
BARBARA RAGGI

Tanto per cominciare si chiama Clara, non Claretta. Clara lei si fa chiamare. Così la chiama Mussolini nelle oltre trecento lettere che le scrive durante i circa seicento giorni di Salò. Quasi una lettera al giorno. [...]Nelle migliaia di pagine contenute nei faldoni del fondo Petacci emerge un fitto epistolario, l'epistolario di Salò, basato sulle 318 lettere che scrisse Mussolini e le centinaia di lettere, spedite e non spedite, copiate e ricopiate che ri-

Studiario è il danno peggiore che si possa fare al mito di Mussolini, diceva Renzo De Felice. Una sentenza inappellabile ora confermata dal libro di Pasquale Chessa e Barbara Raggi "L'ultima lettera di Benito" (Mondadori, pagg. 218 pagine, euro 19,50) che ricostruisce i 600 giorni di Salò attraverso lo studio delle carte del Fondo Petacci, 318 lettere di lui, migliaia di pagine di lei, conservate da oltre 60 anni nella cassaforte dell'archivio centrale dello Stato di Roma.

Per le stesse carte, a Renzo De Felice fu negato il decreto ministeriale che ora le ha desecretate. Ne è emersa una corrispondenza destinata a cambiare l'immagine storica di Clara Petacci e a riscrivere la vulgata sulla Repubblica di Salò. Poiché Clara, fascista totale e sinceramente antisemita, si rivela consigliere politico del pensiero del Duce, proprio in virtù della sua funzione di prima amante. E Mussolini, alla fine, non ci fa una bella figura.

portano le risposte di Clara. Che molto sanno dirci sulle idee e i sentimenti del Duce [...] che bene spiegano i suoi dubbi e le sue indecisioni, i suoi timori e le sue preoccupazioni e soprattutto permettono di entrare sotto

la pelle dei fatti per ricostruirli così come davvero si sono svolti e non come si vorrebbe che fossero stati. Amore e politica, militanza e passione, sesso e ideologia: la relazione tra Clara e Benito a Salò non è stata una sem-



plice storia d'amore, perché la politica ne è stata il motore fino alla fine [...].

Mussolini piuttosto che antitedesco, secondo un luogo comune basato su documenti dubbi considerati falsi dagli stori-

ci, ci appare in competizione invece con il fascismo intransigente per accreditarsi presso Hitler come il più filotedesco dei filotedeschi di Salò. [...] La tesi di Clara trova una conferma illuminante nell'episodio che carat-



Claretta Petacci, che preferiva farsi chiamare Clara. A sinistra, il suo amato Benito Mussolini con Adolf Hitler

terizza, forse più di altri, la nascita della rsi: il processo di Verona. [...]A proposito del genere, confida deciso: «Se deve pagare, pagherà come gli altri». [...]Clara gli risponde suggerendo la linea dell'oltranzismo radica-

le: «Per rifare l'Italia ci vuole il sangue dei traditori...». [...]Nell'epistolario non risulta nessuna idea di clemenza. Ciano, «sudicio interessato e falso», è responsabile della tragedia scaturita dal tradimento del 25 luglio, in-

sieme a Edda, «degnata compagna delle azioni di suo marito». Clara dimostra di possedere i parametri politici per interpretare a fondo il momento storico a cui partecipa in prima fila. Dietro la fucilazione dei traditori sa leggere un complesso progetto politico: sorpassare sul suo stesso terreno il partito filotedesco per fare di Mussolini l'unico interlocutore credibile della Germania. [...]Che Clara sappia destreggiarsi [...]è dimostrato dalla sua capacità politica di tenere le fila della trama più segreta, solo in parte affidata all'epistolario, intorno ai progetti di fuga insieme a Mussolini. Nell'ultima lettera da Salò, datata 18 aprile 1945, quando si decide a lasciare il lago e trasferire il governo a Milano per trovare la soluzione politica alla caduta imminente della sua repubblica, Mussolini spiega a Clara che il progetto coltivato per almeno due anni è miseramente fallito: la fuga in Spagna non è più praticabile. [...]

MUSICAL
DA DOMANI

Musiche originali dal vivo e un interprete d'eccezione come Marti Webb, al debutto in Italia

Con "Oklahoma!" arrivano al Rossetti amore, cowboy e grandi praterie

di SARA DEL SAL

TRIESTE Da domani, ogni sera alle 20.30, fino a domenica 28 novembre, alle 16, per gli amanti del musical raggiungere il Rossetti sarà davvero obbligatorio. "Oklahoma!", il primo musical scritto in coppia da Rodgers e Hammerstein (autori successivamente di "Sound of music- Tutti insieme appassionatamente"), farà tappa a Trieste, in esclusiva nazionale e in edizione originale inglese.

Un titolo entrato nella storia del genere, che ha all'attivo oltre a premi di tutti i tipi ricevuti in tutto il mondo, anche un Pulitzer, attribuito agli autori nella categoria "Special Awards and Citations-letters" nel 1944. La storia del cowboy Curly, che cerca di conquistare la bella Laurey Williams sfidando il fattore Jud, ambientata all'inizio del secolo scorso nelle sconfinato e selvagge praterie dello stato omonimo, con le straordinarie coreografie originali di Agnes De Mille riprese in questo allestimento da Chris Hocking, non potrà che entusiasmare anche il pubblico italiano in questa nuova produzione firmata da Martin Dodd.

Le musiche originali saranno suonate rigorosamente dal vivo, per la direzione di Gareth Williams e sul palco un cast di ventiquattro artisti da



ranno vita a un capolavoro senza tempo. Ma questo spettacolo ha un ulteriore asso nella manica: la presenza in scena, nel ruolo brillante della Aunt Eller, la zia, di una vera star del palcoscenico britannico come Marti Webb. «Non vedo l'ora di arrivare in Italia - spiega la Webb -. Le date di Trieste nel calendario delle repliche dello spettacolo sono state come la ciliegina sulla torta. Non ho mai avuto l'opportunità di esibirmi su un palcoscenico italiano e sono fiera che l'occasione sia arrivata ora, con uno spettacolo straordinario come questo. Sono circondata da giovani artisti pieni di energia, che rendono questa mia esperienza

ra davvero divertente oltre che appagante».

Qual è il segreto del successo imperituro di "Oklahoma!", considerato che è ambientato nel 1906 e che ha debuttato nel 1943?

«È il matrimonio perfetto tra il libretto e la musica. Tutti conoscono le sue canzoni, e ogni sera il pubblico si unisce a noi per cantare "Oh, what a beautiful mornin'" con enorme calore».

Andrew Lloyd Webber ha scritto per lei "Tell me on a Sunday" nel 1980.

«Ero a Londra, ero appena subentrata a Elaine Paige nel ruolo di Evita, e mi ricordo che fui invitata a cena dallo stesso Webber. Quella sera lui mi parlò dello spettacolo

che aveva in mente e mi chiese se potesse interessarmi. Non riuscivo nemmeno a crederci. È stato un periodo fantastico, nel quale mi è stata offerta la possibilità unica di vedere un'idea prendere forma e crescere, fino a concretizzarsi in un album e ad approdare quindi in teatro».

Qual era il suo sogno da bambina? Voleva diventare una star, come poi è accaduto o sognava un futuro diverso?

«Mia madre suonava il piano e mio padre il violino. Vivevo circondata dalla musica ma fino ai dodici anni, quando ho iniziato la stage school, non avevo capito cosa volevo fare. A dire il vero non ero così convinta di essere in



Qui sopra Marti Webb e Mark Evans in "Oklahoma!", da domani a domenica al Rossetti. A sinistra, una scena

grado di salire su un palcoscenico».

Oltre a Webber, nella sua carriera ha collaborato con altri artisti che hanno ottenuto enormi successi come Phil Collins, che ha recitato con lei in "Oliver!". Come trova gli artisti del nuovo millennio?

«Io trovo affascinante vedere come tutto continui a crescere. Ogni era porta qualcosa di nuovo, e vedrete quanto sono bravi Mark Evans, che interpreta Curly o Gemma Sutton che sarà Laurey. Il talento non manca nei giovani di oggi».

E il musical in che direzione si muove?

«Cambia e si evolve continuamente e questo per me è il suo punto di forza.

Ormai ci sono moltissime forme diverse dello stesso genere, mi riferisco ad esempio a quelli più rock, come "We Will Rock You" o "Mamma mia", ci sono delle novità appassionanti come "Love never dies" che è stato scritto proprio da Webber».

C'è, in un panorama così vasto, un musical che lei ama più degli altri?

«No, dire un titolo mi è davvero impossibile, per me sono tutti straordinari. Non potrei mai scegliere».

Cosa farà dopo "Oklahoma!"?

«Ho intenzione di provare a fare qualcosa di davvero inedito nella mia carriera: voglio prendermi un anno di riposo!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA. A LOS ANGELES

Rihanna, Katy Perry e Aguilera duello sexy ai Music Awards

Abiti attillati e short mozzafiato hanno monopolizzato l'attenzione alla serata vinta da Justin Bieber

ROMA Il fascino della pantera Rihanna, da una parte, la freschezza di Katy Perry dall'altra e, in mezzo, la provocante Christina Aguilera, tornata sul palco degli American Music Awards con una coreografia supersexy che ha fatto vibrare il Nokia theatre di Los Angeles.

La serata degli Ama, segnata da un Justin Bieber pigliatutto, si è risolta con un duello tra la pantera e la bionda a colpi di abiti attillatissimi e shorts mozzafiato che hanno fatto sparire la Perry. L'artista si è presentata sul palco con un ingombrante vestito che nulla lasciava immaginare delle sue forme generose.



La cantante Rihanna

A metà di Fireworks, la canzone che ha portato a Los Angeles, la sorpresa: il vestito si trasforma in una tutina rossa aderente. Sempre troppo poco rispetto alla rossa e riccioluta Rihanna, al suo completo top e mutandine, ma soprattutto al suo ancheggiare provocatorio.

Ha fatto ancora di più la rediviva Christina Aguilera: uno spettacolo in stile Moulin Rouge inguainata in un body nero di pizzo e accompagnata da quattro ragazze altrettanto svestite. Insomma un trionfo sexy dove la musica era decisamente in seconda linea.

TEATRO. OGGI A PORDENONE

Bisio racconta l'Italia vista da lui a 25 anni

PORDENONE Arriva oggi al teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva per il Nordest, alle 20.45, lo spettacolo "Io quella volta li avevo venticinque anni" che vede protagonista Claudio Bisio, in scena con Carlo Boccadoro al pianoforte: si tratta dell'ultimo testo in prosa, mai rappresentato e in parte incompiuto, scritto da Giorgio Gaber e Sandro Luporini alla fine degli anni '90. Una data unica per il Triveneto inserita in un breve tour che ha preso il via martedì scorso a Genova e che si chiuderà a metà dicembre, per poi lasciare spazio agli impegni televisivi di Bisio.

Originariamente previsto a Pordenone ieri, il recital è stato rinviato di un giorno perché Claudio Bisio aderisce allo sciopero nazionale

generale dei lavoratori dello spettacolo, proclamato appunto per lunedì, indetto per sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica sui tagli al settore previsti nella finanziaria 2011 e contro «l'immobilismo sulle necessarie riforme di sistema, per salvaguardare l'occupazione e per lo sviluppo dei settori».

Il protagonista del monologo "Io quella volta li avevo 25 anni", perennemente venticinquenne, vive dagli anni '40 ad oggi e rievoca avvenimenti vissuti in prima persona nelle varie epoche. Scorre così, davanti ai nostri occhi, una personale, dolorosa e sarcastica storia d'Italia, narrata da un Signor G qualunque, Claudio Bisio è accompagnato dal vivo dal pianista Carlo Boccadoro.

CONCERTO. IL 10 FEBBRAIO

Dalla e De Gregori tornano a Udine

UDINE Dopo l'enorme successo del concerto di settembre, ritorna a Udine lo spettacolo che ha incantato Piazza Primo Maggio. Grazie alla proficua collaborazione tra Teatro Nuovo Giovanni Da Udine, Comune di Udine e Azalea Promotion tornano Lucio Dalla e Francesco De Gregori. Prima dell'appuntamento già fissato per il 21 febbraio al Politeama Rossetti di Trieste, con le prevendite che vanno a gonfie vele, è stato fissato un altro appuntamento a Udine: giovedì 10 febbraio i due cantautori torneranno a Udine, sul palco del Teatro Nuovo Giovanni.

"Solo un gigolò" e, dallo scorso 15 ottobre in tutte le radio, il brano inedito "Non basta saper cantare" sono i frammenti di un'intesa ritrovata che ha già raccolto oltre 150.000 entusiastici consensi durante il tour, prossimo alla ripresa invernale nei maggiori teatri italiani. Adesso quell'alchimia di gioco, che sembra alimentarsi data dopo data grazie ai formidabili assist che i due artisti generosamente si scambiano, è diventata un doppio cd live con 29 tracce delle quali due inedite e un dvd reportage di un'ora. Il titolo è naturalmente "Work in progress", lo stesso del tour.

LIBRO. OGGI LA PRESENTAZIONE ALLE GENERALI

In viaggio con il Collodi a vapore

Esce il primo volume delle opere nazionali di Carlo Lorenzini

di RENZO SANSON

Collodi? "Pinocchio"! Lo scrittore Carlo Lorenzini (Firenze, 1826-1890) è ancora oggi "prigioniero" del capolavoro della letteratura per l'infanzia (il libro italiano più letto e venduto nel mondo, dopo la Bibbia e il Corano) che pubblicò nel 1883 con quello pseudonimo. Cosicché, se Carlo Collodi-Pinocchio lo conoscono tutti, Carlo Lorenzini è ancora tutto da scoprire. E quello che si propone la Fondazione Collodi con l'ambiziosa Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, inaugurata con un volume fresco di stampa comprendente i suoi primi due romanzi, «Collodi - "Un romanzo in vapore. Da Firenze a Livorno" e "I misteri di Firenze"» (Giunti editore, pagg. 512, euro 35,00).



Carlo Lorenzini

Il volume sarà presentato oggi, alle 17.30, al Circolo Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 di Trieste nel corso dell'incontro «Il "naso" degli italiani. Collodi ritrovato», promosso dal Circolo della Cultura e delle Arti a cura di Elvio Guagnini, con la partecipazione di Daniela Marcheschi, docente di antropologia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Perugia e presidente dell'Edizione Nazionale Opere di Collodi.

Al tempo stesso guida, romanzo e racconto di viaggio, "Un romanzo in vapore", è un libro originale e stravagante, caratterizzato dal punto di vista della commistione dei generi e del linguaggio, originale e stravagante, davvero "postmoderno", come sottolinea Guagnini nell'ampia appassionata e colta introduzione, che lo colloca nel suo tempo, quella prima metà dell'Ottocento in cui il genere della letteratura di "viaggio" trova nuova linfa nella nascita del turismo di massa, favorita dalla rivoluzione industriale e dalle grandi invenzioni moderne: le macchine, il vapore, il telegrafo. Tutte "novità" che cambiano modi di vivere e comportamenti sociali, che Lorenzini scrittore e giornalista coglie e descrive in opere leggibilissime, che sembrano dei piccoli trattati di sociologia letteraria. L'autore, infatti, in "Un romanzo in vapore", per esempio, indaga sui lettori-viaggiatori e sulla loro cultura. E tra un aneddoto e l'altro, parla anche di speculazioni, di capita-

le. «Un libro - conclude Guagnini - che punta al divertimento e alla dissacrazione, all'informazione e alla critica, all'analisi del costume letterario e alla polemica, alla messa in discussione degli stereotipi e alla parodia. Il libro di un autore attento alle trasformazioni tecniche e sociali del mondo contemporaneo, con l'occhio acuto e pronto a cogliere, nel loro primo affiorare, alcuni aspetti della società di massa, pieno di brillanti intuizioni e insieme leggero "trattenimento"».

Non dimentichiamo che il toscanesimo Lorenzini, mazziniano della prima ora, nel 1848 prese parte come volontario alla Prima guerra d'indipendenza e, nel 1859, alla Seconda e fu funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione al servizio dello Stato unitario appena formato.

Il secondo romanzo del volume, "I misteri di Firenze. Scene sociali" (1857), è altrettanto interessante per i lettori di ieri e di oggi, in quanto Lorenzini - come rileva Andrea Camilleri nella prefazione - dichiara esplicitamente l'impossibilità d'ambientare a Firenze qualcosa di simile ai "Misteri di Parigi" (1848) di Eugène Sue, per la semplice ragione che a Firenze non possono esistere "misteri". Firenze nel 1857 contava circa 150.000 abitanti - sottolinea nell'introduzione Roberto Randaccio - e non poteva certo essere messa a confronto con Parigi o Londra, dieci volte più popolosa. Nell'Italia delle 100 città non c'erano ancora metropoli paragonabili a quelle europee. Solo Napoli si avvicinava al genere di città tentacolare, labirintica e caotica: l'unica ad avere un proprio "ventre", oscuro e sanguinolento, tanto da giustificare il titolo del libro che Matilde Serao avrebbe scritto nel 1884. Detto questo, il giornalista Lorenzini descrive la realtà toscana - e di riflesso della nuova Italia - cogliendone i lati spiritosi e bizzarri, proponendo una galleria di personaggi e storielle caratterizzati da continue invenzioni linguistiche. Tutto materiale che confluirà nel suo capolavoro, l'intramontabile Pinocchio.

Il piano di quest'opera omnia collodiana, prevede, dopo "Un romanzo in vapore" e "I misteri di Firenze", altri tredici volumi, che spazieranno dagli articoli di satira politica ai versi, dal "Viaggio per l'Italia di Giannettino" (al quale saranno dedicati quattro tomi) ai testi teatrali e al suo lavoro di critico di prosa e musica, dai "Racconti delle fate" alla pubblicistica e alle lettere, senza dimenticare, naturalmente, "Le avventure di Pinocchio". Ma questa volta rendendo il giusto riconoscimento non solo a Carlo Collodi, ma soprattutto a Carlo Lorenzini e all'importante ruolo che "entrambi" hanno nella storia della nostra lettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL. DOPO LE POLEMICHE

Nella serata di Sanremo per l'unità d'Italia Vecchioni canta «'O surdato 'nnamurato»

ROMA Anna Oxa, Nina Zilli, Max Pezzali, Emma e Roberto Vecchioni, che nella serata dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia interpreterà "O surdato 'nnamurato": sono le anticipazioni sul prossimo festival di Sanremo annunciate da Gianni Morandi e Gianmarco Mazzi a Sorrisi e Canzoni in edicola oggi. «Per accontentare tutti quelli che mi chiedono di partecipare avrei bisogno di un Festival che duri 20 giorni - dice Morandi -. E questo nonostante ci siano molti artisti che vorrei avere ma non hanno voglia di mettersi in gioco, magari gli stessi che si sono serviti di Sanremo e sono diventati famosi grazie al Festival», polemizza. Morandi nega che durante il Festival canterà, «a meno che - spiega - si creasse una situazione particolare. Faccio un esempio impossibile: sono ospiti Paul McCartney e Mick Jagger? Io prendo la chitarra e cantiamo insieme. C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones».



Il cantautore Roberto Vecchioni

Ma realisticamente credo che sia più probabile che canti Belen: ha una voce bellissima e conosce un sacco di canzoni sudamericane».

Sulle polemiche create da Giovinezza e Bella Ciao, escluse dalla serata per celebrare l'Unità d'Italia, Morandi dice che «il problema è che i politici non si fidano e pensano che sia impossibile fare una cosa in cui la politica non c'entra. E in quel caso non c'entra: Bella Ciao è un canto popolare delle mondine nato nell'Ottocento. Gio-

vinezza? L'avrei presentata così: "Pensate, c'era un inno alla vita cantato dagli studenti di Torino quando entravano nell'età adulta, una canzone cantata magari uscendo dalle osterie un po' ubriachi. Poi questo inno è diventato purtroppo un'altra cosa". Invece, tutti hanno subito cominciato a litigare...».

Per quanto riguarda i Big, Mazzi svela che sono a buon punto le trattative con Nina Zilli e Max Pezzali, pressoché sicuro, così come Anna Oxa, Emma e Vecchioni.

TEATRO. DA OGGI A DOMENICA

Perthus alla Bartoli storia di adolescenti

TRIESTE Perthus di Jean-Marie Besset che è in scena alla Sala Bartoli del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia da oggi al 28 novembre, apre - nella stagione altipercorsi - una parentesi di riflessione sul mondo dell'adolescenza e della giovinezza, un panorama frastagliato, connotato da grandi fragilità e complessità. Dopo l'ironico testo dell'autore francese infatti, andrà in scena sempre alla Sala Bartoli "20 novembre di Lars Noren", che secondo ottiche differenti tratta un tema analogo. Messo in scena da Giampiero Ciccio per la Fondazione Teatro Vittorio Emanuele di Noto in coproduzione con Taormina Arte 2009, "Perthus" racconta le traversie di due adolescenti che si affacciano alla vita adulta, attorniti da un mondo di adulti vulnerabili sordi alle loro esigenze.



Una scena di "Perthus"

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

TRATTORIA MORET

CUCINA FRIULANA

PRANZO A PREZZO FISSO

Su prenotazione cene di carne, pesce, selvaggina per compagnie

IL VENERDI BRISCOLISSIMA

Corno di Rosazzo - 0432 759056

di ALEX PESSOTTO

GRADISCA Se, negli anni scorsi, "All Frontiers. Indagini sulle musiche d'arte contemporanea" mai ha trascurato la figura di Giacinto Scelsi, per quest'edizione, lo sguardo riservato al compositore ligure vuol essere ancora più attento.

La rassegna, di tre giorni, s'aprirà venerdì 26 novembre, e, a fronte di un numero di concerti lievemente inferiore rispetto al passato propone comunque un buon livello qualitativo, e, in quanto ad offerta, un convegno con tanto di presentazione libraria e una mostra.

Arricchita da esecuzioni live e proiezioni, la tavola rotonda "SpecialScelsi", dalle 17 di venerdì, decreterà pure l'inizio della rassegna nella sala del Consiglio del municipio di Gradisca. I relatori saranno

Nicola Sani, Luciano Martinis, Alessandra Carlotta Pellegrini (rispettivamente presidente, vicepresidente e direttore scientifico della Fondazione Isabella Scelsi), il poeta Pierluigi Cappello (la cui presenza, però, è in forse), i compositori Nicola Cisternino, Marco Maria Tosolini e Giancarlo Toniutti.

Nell'occasione sarà presentato il volume "Giacinto Scelsi: Il Sonno 101", edito da Quodlibet 2010, e curato da Luciano Martinis nonché da Alessandra Carlotta



Da sinistra: la clarinettista statunitense Carol Robinson, il gruppo Belo Platno, il musicista Peter Brötzmann



RASSEGNA. DA VENERDÌ 26 NOVEMBRE A GRADISCA

"All Frontiers" dedicata a Scelsi

Un convegno sul compositore ligure ma anche tanta musica dal vivo

Pellegrini. Già alle 9 dello stesso giorno, però, potremo visitare la mostra "O mesmo son" comprendente, di Scelsi, fotografie, manoscritti, oggetti, vecchie recensioni: curata pur essa da Martinis, si tratta, per la verità, di una mostra non inedita ma esportata in passato, fra l'altro, a Berlino, Ginevra, Roma; tale mostra sarà aperta dalle 9 alle 21 in municipio di Gradisca anche sabato 27 novembre e, al nuovo teatro Comunale della città isontina, dalle 12 alle 21 di domenica 28.

All Frontiers, però, è soprattutto musica dal vivo. Ed ecco, allora, tre serate dedicate ad indagare la musica d'arte contemporanea. Venerdì, dalle 21.30, l'appuntamento è alla sala civica Bergamas (a Gradisca, manco a dirsi) con il violoncello a cinque corde della svizzera Clementine Gasser ad aprire le danze; a farle proseguire, ci penserà la pianista udinese Agnese Toniutti con, al violino, Nicola Mansutti.

Infine, sarà la volta del trio The fat is gone forma-

to da Peter Brötzmann, Paal Nilssen-Love, Mats Gustafsson. Sempre alla Bergamas, il giorno seguente l'inizio è in programma alle 20.45 con Mylicon/EN, duo che nasce dalla collaborazione tra il videomaker Lino Greco e la musicista Daniela Cattivelli; a seguirlo, il clarinettista e sassofonista Angelo Di Giorgio, e, a chiudere, Anko, duo formato dall'incontro tra Ramona Ponzi e Z'ev, nato con l'omonimo album del 2007.

Per il suo ultimo giorno, domenica 28, All

Frontiers si sposta al nuovo teatro Comunale gradiscano per, dalle 18, proporre la clarinettista statunitense Carol Robinson, il contrabbassista, sempre a stelle e strisce, Barre Philips e il gruppo Belo Platno (che, in serbo, significa tela bianca) capitanato dalla voce di Svetlana Spajic. Agnese Toniutti, Angelo Di Giorgio e Carol Robinson sono inseriti nel circuito SpecialScelsi a suggellare l'omaggio al compositore.

Tutti gli appuntamenti risultano con ingresso ad

offerta libera, e, tiene a sottolineare Tullio Angelini, anima dell'iniziativa organizzata dall'associazione culturale monfalconese More Music, "sono resi possibili dalla comprensione degli artisti ospiti che, comprendendo la nostra difficile situazione economica, in certi casi suonano a fronte del solo rimborso spese. Senza fare alcuna polemica, ritengo un miracolo che siamo riusciti, anche quest'anno, a mettere in piedi una rassegna di tale livello".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA. VENERDÌ LA CONSEGNA ALLA SALA BARTOLI

Premio Massimini a Berdini

TRIESTE Riccardo Berdini ha vinto il Premio nazionale Massimini, conferitogli all'unanimità dall'Associazione internazionale dell'Operetta Fvg.

Il riconoscimento è stato annunciato ieri al Caffè Rossetti dal presidente dell'associazione, Claudio Grizon, coadiuvato dal presidente onorario Danilo Soli e dal direttore organizzativo del Teatro Stabile regionale Stefano Curti.

Grizon, pur annunciando il taglio dei contributi da parte della Provincia (dal prossimo anno l'ente uscirà dall'associazione), ha predicato «ottimismo e speranza per l'operetta», confidando nella nomina di Antonio Calenda sovrintendente al Verdi, che ha confermato la disponibilità a creare sinergie tra le due massime

realità culturali cittadine.

Il premio verrà consegnato venerdì 26 alle 17.30 nella Sala Bartoli del Politeama Rossetti da Marti Webb, protagonista del musical "Oklahoma" - in scena da domani a domenica al Rossetti - e star del West End londinese.

Dopo Davide Calabrese, è la seconda volta dal '97 che un performer triestino vince il premio, confermando nel mondo dello spettacolo musicale italiano l'affermazione di giovani promesse provenienti dalla città giuliana.

Berdini vanta un curriculum di grande poliedricità, che lo ha visto impegnato in veste di attore, cantante e musicista. Il suo esordio risale al 2004, quando lancia il musical "Il bambino alogeno" proprio al Rossetti. Si diploma nel 2008 al



Riccardo Berdini

la Bernstein school of musical theatre di Bologna, dove si mette in luce in spettacoli come "Sweeney Todd" e "Into the woods", sotto la guida di Showna Farrell.

Nello stesso anno Berdini partecipa all'adattamento jazz de "L'opera da tre soldi" di Brecht, nella prima europea al Teatro Comunale di Bo-

logna. Per un periodo si esibisce anche sulle navi da crociera: come cantante e con il suo "one man show" intitolato "Moments".

Partecipa inoltre alla trionfale tournée coreana di "Pinocchio" con i Pooh e in seguito allo spettacolo "80 voglia di 80" accanto a Paolo Ruffini, esibendosi per due settimane al Teatro Parioli di Roma - quello diretto da Maurizio Costanzo - con grande successo di pubblico e critica.

Quest'anno si è concretizzata la collaborazione con il Rossetti all'interno dei Pomeriggi musicali con il recital "Musical journey", ma la consacrazione è arrivata quando l'artista è stato incaricato di aprire al Castello di San Giusto la stagione estiva di "Castello sotto le stelle" con l'effervescente spettacolo "Musical StarTS".

Gioele Pagotto

"Arsenico" in scena a San Giovanni con un vivaio di giovani attori

TRIESTE L'Associazione TeatroBandus ha presentato al teatro di San Giovanni la commedia "Arsenico e vecchi merletti" di Joseph Kesserling, un vecchio successo americano degli anni '40, divenuta popolarissima per l'omonimo film di Frank Capra. Il testo, che tiene sempre molto bene il palcoscenico grazie a una trama sapientemente congegnata e ancora oggi funzionante, in questa occasione è stato il banco di prova per gli attori che l'anno scorso hanno frequentato il laboratorio teatrale di TeatroBandus; la regia curata in collaborazione da Isaura Agnese, Giustina Testa, Julian Sgherla e Andrea Germani è apparsa accorta ed efficiente.

Un vivaio di giovani leve, dunque, alle prese con i noti personaggi delle ineffabili vecchiette che mandano allegramente all'altro mondo una serie di ignari pensionanti soli al mondo "per far cessare le loro sofferenze", e degli strani nipoti che frequentano la loro casa. Fra cadaveri che si materializzano e spariscono da una cassapanca sotto gli occhi di tutti, lavori di scavo in cantina e continui colpi di scena la linda villetta si trasforma sempre più in una gabbia di matti dove l'atmosfera appare sempre più grottesca. Questa varia galleria di tipi e situazioni dà modo a ciascun interprete di affinare le proprie capacità di caratterizzare un ruolo e, chi più chi meno, se la cavano tutti con disinvoltura. Nell'insieme uno spettacolo scorrevole e divertente, con buoni momenti di vis comica, proposto in un gradevole mix di noir e umorismo.

Liliana Bamboschek

Lo sguardo sul cinema di Bertolucci da "Ultimo tango" a "The dreamers"

PORDENONE Con "The dreamers", l'ultima pellicola girata dal regista nel 2003, e il capolavoro "Ultimo tango a Parigi", i due film più sensuali di Bernardo Bertolucci, continua a Pordenone, Trieste e Udine la retrospettiva dedicata al grande maestro del cinema italiano nell'ambito della XIII edizione de "Lo Sguardo dei maestri", promossa e curata da Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, Cinemazero di Pordenone, La Cineteca dei Friuli di Gemona con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale di Roma, in collaborazione con Bonaventura/Teatro Miela di Trieste e La Cappella Underground e con il contributo della Fondazione Crup. I due film sono in programma oggi a Cinemazero (alle 19.15 e 21.15), giovedì al Vi-



Brando e Maria Schneider

sionario di Udine (19.30 e 21.30), lunedì 29 novembre al Teatro Miela di Trieste (19 e 21.30). E un'occasione per vedere sul grande schermo quello che negli anni '70 fu considerato un film-scandalo: "Ultimo tango a Parigi" ('71) che regalò a Bertolucci un successo planetario, con protagonista un Marlon Brando all'apice delle sue potenzialità interpretative, è tra le pellicole più censurate della storia del cinema per le scene dalla fortissima carica erotica.

OGGI E DOMANI AL "COMUNALE"

L'Oblivion Show arriva anche a Monfalcone

MONFALCONE Sbarcano finalmente al Teatro Comunale di Monfalcone gli Oblivion. Ospiti della stagione di prosa oggi e domani alle 20.45, i cinque straordinari "cantattori", bolognesi d'adozione, sotto la divertita ma rigorosa guida di Gioele Dix, propongono Oblivion Show, spettacolo fra i più originali e spassosi della passata stagione.

Cliccatissimi su YouTube (dove il loro micro-musical sui "Promessi sposi" ha letteralmente spopolato), gli Oblivion utilizzano almeno un secolo di materiale musicale italiano servendosi delle canzoni come di un alfabeto privato, da montare, deformare e riciclare, dando vita ad uno scintillante palinsesto canoro, al tempo stesso di omaggio ai grandi e sberleffo ai meno grandi, in perfetto equilibrio fra citazione e creatività, umorismo e commozione, restituendoci l'atmosfera del grande avanspettacolo italiano.

Oblivion Show è uno spettacolo che travolge il pubblico con la velocità delle gag, l'arguzia delle citazioni e dei riferimenti musicali e letterari, la sensazionale tecnica vocale e la precisione scenica di una compagnia che è cresciuta a pane e musical.



Gli Oblivion oggi a Monfalcone

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30; 17-20.30. Dalle 19.30 biglietti last minute solo per lo spettacolo odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2010/2011

Si conclude oggi la campagna abbonamenti. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

LA TRAVIATA. Musica di G. Verdi, Teatro Verdi, oggi, ore 20.30 (turno E).

■ **TEATRO STABILE DEI FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it, tel. 040/3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI

21.21: «PERTHUS». Di Jean Marie Besset. Diretto e interpretato da Giampiero Ciccio. Turno Ba1, 1h30'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Ore 16.30: «NON C'È PIÙ IL FUTURO DI UNA VOLTA». Con Zuzzurro/Gaspere. Atto unico: 1.45'. Parcheggio gratuito in Fiera (P.le De Gasperi). 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ **TEATRO MIELA**

Oggi, ore 21.30: «OZRICK TENTACLES» in concerto, rock psichedelico e musica elettronica. Un'inconfondibile esibizione dal vivo a effetti luminosi accecanti e ipnotici. Ingresso € 16.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE** www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2010/2011

Oggi e domani, ore 20.45: «OBLIVION SHOW» regia di Gioele Dix.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE PRIMA 16.00, 18.30, 21.00

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

POTICHE - LA BELLA STATUINA 16.30
con Catherine Deneuve e Gérard Depardieu. Oggi € 4,50. Ultimo giorno.

L'ILLUSIONISTA 21.00
Incantevole animazione di Sylvain Chomet. Tratto da una sceneggiatura originale di Jacques Tati. Oggi € 4,50. Ultimo giorno.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

UN UOMO DA MARCIAPIEDE 15.20, 17.40, 20.00, 22.10
con Dustin Hoffman e Jon Voight.

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE 1 15.15, 16.00, 17.35, 18.15, 19.00, 20.30, 21.15, 22.00
In digitale. Con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint.

SAW 3D** 15.15, 16.25, 18.20, 20.15, 22.05

IL CAPITULO FINALE 17.30, 20.00, 22.00
con Uma Thurman, Colin Firth.

SCOTT PILGRIM VS THE WORLD 15.10

SOCIAL NETWORK 15.15, 19.45
con Justin Timberlake.

UNSTOPPABLE - FUORI CONTROLLO 17.40, 22.00
di Tony Scott.

Da venerdì **RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE**

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI**

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

NOI CREDEVAMO 16.15, 19.00, 21.45
di Mario Martone, con Luigi Lo Cascio, Toni Servillo, Valerio Binasco, Francesca Inaudi, Luca Zingarelli.

■ **GIOTTO MULTISALA**

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

BENVENUTI AL SUD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

STANNO TUTTI BENE 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
con Robert De Niro, Drew Barrymore, Kate Beckinsale, Sam Rockwell. Così la critica: da premio Oscar. Memorabile e commovente. Imperdibile!

I FIORI DI KIRKUK 16.20, 18.15, 20.15
di Fariborz Kamkari, con Morjana Alaoui, Mohammed Bakri.

PORCO ROSSO 22.15
Animazione di Hayao Miyazaki, il regista di «Ponyo sulla scogliera», «Il castello errante di Howl», «La città incantata».

■ **NAZIONALE MULTISALA**

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero, 4 € il ridotto.

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PRIMA PARTE 17.00, 19.30, 22.00

SAW 3D IL CAPITULO FINALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

UOMINI DI DIO 16.15, 20.00
di Xavier Beauvois, con Lambert Wilson.

La vera storia di otto monaci francesi vittime del terrorismo islamico. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes 2010.

UN MARITO DI TROPPO 18.15, 22.15
con Uma Thurman, Colin Firth, Jeffrey Dean Morgan.

THE SOCIAL NETWORK 16.15, 20.15, 22.15
di David Fincher, con Justin Timberlake, Rashida Jones.

MASCHI CONTRO FEMMINE 18.15
con Nicolas Vaporidis, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi.

■ **SUPER**

L'INCESTO 16.00 ult. 21.00
Vietato 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE 1 16.00, 17.45, 18.40, 20.30, 21.30

SAW 3D 18.15, 20.15, 22.15
Proiezione in Digital 3D

UN MARITO DI TROPPO 17.15, 20.00, 22.00

Oggi Rassegna Kinemax d'autore

LA PECORA NERA 17.40, 20.00, 22.10
regia di Ascanio Celestini. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE 1 17.45, 20.30

MONTIFILM 2010 - CINEMA&MONTAGNA 17.30, 21.00
Ingresso gratuito.

MIRAL 17.40, 20.00, 22.10
Rassegna Kinemax d'autore. Ingresso unico a 4 €.

Giovedì 25 novembre, CORO POLIFONICO DI RUDA, FABIANA NO-RO direttore, in programma musiche di Kedrov, Schubert, Hauptmann, Rossini, Saint-Saëns, Poulenc, Thompson, Britten, Pärt, Bonato.

Sabato 27 novembre, ASCANIO CELESTINI in: «IL RAZZISMO È UNA BRUTTA STORIA».

Mercoledì 1, giovedì 2 dicembre: «IL VECCHIO E IL CIELO» con Gili Angelillo e Ludovica Modugno, regia di Cesare Lievi.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Eri/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

24 novembre ore 20.45: EUGENIO BENNATO E L'ORCHESTRA POLARE DEL SUD: BRIGANTI EMIGRANTI. Prevendita: Botteghino del Teatro - Corso Italia - lunedì sabato 17-19. Tel. 0481-383327.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it

STAGIONE 2010/2011. Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00.

24-27 novembre, ore 20.45: «IMMANUEL KANT» di Thomas Bernhard. Traduzione Umberto Gandini. Uno spettacolo di Alessandro Gassman, con Marriko Gammarrato, Mauro Marino, Paolo Fosso, Emanuele Maria Basso, Giacomo Rosselli, Nanni Candelari, Massimo Lello, Giulio Federico Janni. Produzione Teatro Stabile del Veneto - Teatro Stabile delle Marche in coproduzione con Napoli Teatro Festival Italia.

Con i palinsesti d'inverno il principe ai Raccomandati

ROMA Il principe Emanuele Filiberto ai "Raccomandati" (la trattativa dopo la rinuncia a Domenica in è in fase finale), il sabato sera con "Attenti a quei due" con Max Giusti e Fabrizio Frizzi, "L'Isola dei famosi" in stand by fino a fine febbraio, Bonolis e "Il senso della vita" in prima serata, il nuovo "Zelig" con Claudio Bisio e Paola Cortellesi sono alcune delle novità dei palinsesti Rai e Mediaset dei prossimi mesi.

Molte le sperimentazioni di numeri zero da mandare in onda come test: su Raiuno si tenta un Adamo e Eva con Fabrizio Frizzi, una scherzosa guerra dei sessi che si alternerà di martedì con altri due programmi. Uno è affidato a Milly Carlucci, un talent show ispirato alla nota serie statunitense Glee (che tra l'altro da gennaio sarà uno dei pezzi forti del palinsesto daily di Italia 1): si intollererà "24 mila voci o Chorus" (ex Millevoci) e sarà per due sole puntate, a Natale e a Capodanno, per dare sfogo alla passione di molti italiani per i cori musicali. Terzo pilota sarà un quiz stile Rischiattutto, intitolato "Come andrà a finire".

A sperimentare sarà anche Canale 5 che il 1 dicembre propone "Let's dance", per tastare il terreno di un sottogenere di intratteni-

mento, il talent show sul ballo, che potrebbe sostituire l'ormai quasi usurato canto (ma intanto a Gerry Scotti hanno commissionato tre nuove puntate di "Io canto"). E su Raidue al ballo si dedicherà anche Francesco Facchinetti con una puntata sola, prodotta da Magnolia, che se dovesse dare risultati potrebbe sostituire nella prossima stagione X Factor, il cui contratto tra la società di Gori e il detentore del format Simon Cowell sarebbe in scadenza. Sull'Isola dei famosi rimbalzano negli ambienti tv notizie confuse: il programma, che lo scorso anno è stato flagellato da incidenti vari e da ascolti non eccezionali, sarebbe in palinsesto ma non prima di febbraio, con Simona Ventura pare non convintissima dell'impegno.

Su Raiuno, oltre al classico "Raccomandati", si punta molto sul sabato sera di Giusti e Frizzi, con il format "Attenti a quei due" sperimentato con successo a giugno e ora in produzione, con Pasquale Romano e Marco Tombolini ad organizzare la sfida semi seria e ironica su ballo, canto e citazioni tv. Il giovedì sera dal Teatro delle Vittorie sarà all'insegna del tricolore per il programma sui 150 anni dell'Unità d'Italia condotto da un'altra coppia curiosa: Bruno Vespa e Pippo Baudo.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.45
AFFARI E TERREMOTI

L'economia della catastrofe. Il giornalista Antonello Caporale, ospite a "Le Storie - Diario Italiano" di oggi, alle 12.45, su Raitre, racconta a Corrado Augias oltre trent'anni di storia italiana vista attraverso gli affari legati alle ricostruzioni dei vari «dopo terremoto».

RAITRE ORE 1.40
PRIMA DELLA PRIMA

Dietro le quinte del Teatro Dell'Opera di Roma per "Roberto Devereux" di Gaetano Donizetti, che torna sulla scena con un allestimento considerato un classico e creato nel 1987 da Alberto Fassini, con "Prima della Prima". Il regista si ispirò al clima e alle scenografie del famoso film "Il conte di Essex" con Bette Davis.

LA 7 ORE 0.15
CORTELLESI DA VICTORIA

"Victor Victoria - Niente è come sembra", il programma di Victoria Cabello, ospita in studio Paola Cortellesi e il giornalista e conduttore televisivo Maurizio Mannoni. Accanto a Vicky, Geppi Cucciari con i suoi sondaggi ironici, la cantante Arisa e Melissa P. che con la rubrica "Ti faccio il mazzo".

RAITRE ORE 11.00
POPOLO DI EMIGRANTI

A prescindere dai milioni di italiani che hanno lasciato l'Italia ai primi del Novecento, è vero che ancor oggi siamo un popolo di emigranti? È vero che l'estero attira e offre più lavoro che il nostro Paese? Se ne parla a "Apprescindere".

I FILM DI OGGI

LIE TO ME
di Adam Davidson con Brendan Hines, Monica Raymund, Tim Roth, Kelli Williams
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2009)

RETE 4 21.10

Uno psicologo riesce a carpire indizi tramite i comportamenti fisici degli accusati. Atteggiamenti come grattarsi il mento, ruotare il polso, corrugare il naso o ingoiare saliva suggeriscono al Dottor Cal Lightman che i sospettati stanno mentendo. Lightman riesce a snidare i più inconfessati segreti e a risolvere i casi più difficili.

IL CASO THOMAS CRAWFORD
di Gregory Hoblit con Anthony Hopkins, Ryan Gosling, David Strathairn
GENERE: THRILLER (Usa, 2007)

SKY 1 15.30

Thomas Crawford, magnate dell'aeronautica, scopre che la moglie ha una tresca con un detective e decide di eliminarla.

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE
di Irwin Allen con Françoise Fabian, Red Buttons, Barbara Eden
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1962)

LA 7 13.55

Nel 1862 una spedizione britannica parte per le regioni orientali della costa africana, per piantarvi la bandiera inglese. Avventure tra oasi, tribù di Tuareg e loschi avventurieri mercanti di schiavi. Apparentemente ispirato all'omonimo romanzo (1863) di Jules Verne, in realtà sembra che più che altro ne sfrutti il nome.

CE N'È PER TUTTI
di Luciano Melchionna con Lorenzo Balducci, Stefania Sandrelli, Ambra Angiolini
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2009)

SKY 1 17.25

Gianluca, un giovane uomo travolto dal dolore e dalle miserie del mondo, sale in cima al Colosseo con uno zaino pieno di poesie.



PIOVONO POLPETTE
di Phil Lord, Chris Miller con Bill Hader, Anna Faris, James Caan
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2009)

SKY 1 21.00

Flint Lockwood fin da piccolo ha avuto la passione per le invenzioni ma c'era sempre qualcosa che non andava a buon fine. Divenuto adulto, e abitando in un'isola la cui unica produzione fonte di alimentazione sono le sardine, prova ad inventare un marchingegno che trasformi l'acqua in alimenti.

IL RISOLTORE
di F. Gary Gray con Vin Diesel, Timothy Olyphant
GENERE: AZIONE (Usa, 2002)

SKY MAX 17.15

L'agente Vetter sta per incastare dei trafficanti di droga colombiani quando sua moglie viene improvvisamente rapita.



RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta
06.30 TG1
06.45 Unomattina
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 TG1
09.00 TG1
09.30 TG1 FLASH
10.00 Verdetto Finale
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 TG1
11.05 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 Economia
14.10 Bontà loro
14.40 Se... a casa di Paola
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che Tempo fa
18.50 L'Eredità
20.00 TELEGIORNALE
20.30 Soliti Ignoti

21.10 MINISERIE
> **Tutti i padri di Maria**
Con Lino Banfi
Continuano le strampalate indagini dei due pensionati riguardo Maria.

23.10 Porta a Porta
04.05 TG1 - NOTTE
01.15 Che Tempo fa
01.20 Appuntamento al cinema
01.25 Sottovoce
01.55 Rai Educational - Scrittori per un anno
02.25 Nuda proprietà vendesi.
Film (commedia '97).
Di Enrico Oldoini.
Con Lino Banfi, Annie Girardot.

SKY 3

12.20 Un'estate ai Caraibi.
Film (commedia '09).
Con G. Proietti
14.15 Vincere insieme.
Film (commedia '10).
Con F. Raisa B. Fehr.
15.45 Sulle orme del vento.
Film (avventura '93).
Con R. Witherspoon
17.35 Moonacre - I segreti dell'ultima luna.
Film (fantastico '08).
Con D. Richards
19.25 Partner(s) - Romantiche bugie.
Film (commedia '06).
Con J. Harrington
21.00 SDF - Street Dance Fighters.
Film (drammatico '04).
Con Omarion
22.40 Vincere insieme.
Film (commedia '10).

RAIDUE

06.00 Extra Factor.
06.20 Girlfriends
06.40 La peggiore settimana della nostra vita
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Rai Educational - Crash
10.00 TG 2 punto.it
11.00 I fatti vostri.
Con Giancarlo Magalli, Adriana Volpe.
13.00 TG 2 Giorno
13.30 TG 2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul due.
Con Caterina Balivo, Milo Infante.
16.10 La signora in giallo.
17.00 Numb3rs.
Con David Krumholtz
17.45 TG 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai TG Sport
18.15 TG 2
18.45 Extra Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.25 Estrazioni del lotto
20.30 TG 2 - 20.30

21.05 SHOW
> **X Factor**
Con G. Facchinetti
La finale; i concorrenti si giocheranno un contratto discografico a suon di note.

00.40 TG 2
01.00 TG Parlamento
01.10 Squadra speciale Lipsia
01.55 Almanacco
02.05 Meteo 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Tempesta baltica.
Film (drammatico '03).
Di Reuben Leder.
Con Greta Scacchi, Jürgen Prochnow.

SKY MAX

13.35 Braddock: Missing in Action III.
Film (azione '88).
Con C. Norris, A. Aleong.
15.20 The Italian Job.
Film (azione '03).
Con M. Wahlberg
17.15 Il risolutore - A Man Apart.
Film (azione '03).
Con V. Diesel, L. Tate.
19.10 Nella morsa del ragno.
Film (thriller '01).
Con M. Freeman
21.00 Ice Twisters.
Film Tv ('09).
Con M. Moses
22.40 Deadly Visions - La morte negli occhi.
Film Tv (thriller '04).
Con N. Sheridan
G. Currie.
00.20 Sky Cine News

RAITRE

06.00 Rai News - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 La storia siamo noi.
09.00 FIGU
09.05 Agorà
11.00 Apprescindere
11.10 Tg 3 Minuti
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Le Storie
13.10 Julia
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 La strada degli impiccati.
Film (western '59).
Di Delmer Daves.
Con Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Un posto al sole

21.05 RUBRICA
> **Ballarò**
Con G. Floris
In evidenza il quadro politico italiano, la crisi economica e i problemi di occupazione.

23.15 90' Minuto Champions
00.05 I bellissimi di R4
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Rai Educational. Gap.
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La tv dei ragazzi: Tutti insieme
20.30 TGR segue Tv Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Charlès angels
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri.
16.35 L'albero degli impiccati.
Film (western '59).
Di Delmer Daves.
Con Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger.

21.10 TELEFILM
> **Lie to me**
Con Tim Roth
La consulenza di Lightman in un caso di emulazione di un serial killer.

23.10 Bones
00.05 I bellissimi di R4
00.10 Amnesia.
Film (commedia '02).
Di Gabriele Salvatores.
Con Diego Abatantuono, Sergio Rubini
02.20 Tg4 night news
02.45 Cuori solitari.
Film (commedia '70).
Di Franco Giraldi.
Con Ugo Tognazzi, Senta Berger.

MTV

08.30 Celebrity Bites
09.00 16 & Pregnant
10.30 Only Hits
12.00 Top 50
13.00 MTV News
13.05 The Hills
13.30 Teen Cribbs
14.00 MTV News
14.05 Jersey Shore
15.00 MTV News
15.05 The City
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 Sex with... Mom and Dad
19.30 Speciale MTV News
20.00 The City
21.00 10 cose che odio di te
22.00 Teen Mom
23.00 Loveline
23.30 Speciale MTV News
00.30 Flight of the

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque.
Con Barbara D'Urso.
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza.
Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 TELEFILM
> **I Cesaroni IV**
Con C. Amendola
Si scopre il segreto di Marco, mentre Walter e Carlotta capiscono di amarsi.

22.59 Matrix.
Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 - Notte
01.58 Meteo 5 notte
01.59 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza.
02.40 Uomini e donne
04.10 Amici
04.50 Grande fratello
05.03 Will & Grace
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ALL MUSIC

06.00 Coffee & DeeJay
09.45 DeeJay Hits
10.00 DeeJay chiama Italia
12.00 DeeJay Hits
13.30 The Club
13.55 DeeJay TG
14.00 DeeJay News Beat
15.00 The Flow
15.55 DeeJay TG
16.00 DVJ Pop
17.00 Rock deeJay
18.00 Rock deeJay - Before & After
18.30 DeeJay News Beat
19.30 DeeJay TG
19.35 Shuffolato
19.50 Pop - App
20.30 Nientology
21.00 Pop - App
22.00 DeeJay chiama Italia
23.20 Odd Job Jack
00.00 Havana film project
01.00 The Club

ITALIA1

06.15 Willy, il principe di Bel - air
06.40 Cartoni animati
08.40 Smallville
09.30 Tg La 7
09.55 (ah)Pirosco.
Con Antonello Piroso.
10.50 Movie Flash
10.55 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.
11.35 Ultime dal cielo
12.30 Life.
Con Tiziana Panella, Armando Sommarjolo.
13.30 Tg La 7
13.55 Cinque settimane in pallone.
Film (avventura '62).
Di Irwin Allen.
Con Red Buttons, Barbara Eden, Cedric Hardwicke.
15.55 Movie Flash
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.
18.00 Adventure Inc
19.00 The District
20.00 Tg La 7
20.30 Otto e mezzo

21.10 FILM
> **In the name of the King**
Con Jason Statham
Epico viaggio di Farmer che insegna l'orda dei Krug.

23.45 La leggenda di Beowulf.
Film (fantastico '07).
Di Robert Zemeckis.
Con Angelina Jolie, Anthony Hopkins.
02.00 Studio aperto - La giornata
02.15 Cinque in famiglia
02.55 Media shopping
03.10 Cinque in famiglia
03.50 Media shopping

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta
09.30 Betty la fea
10.20 Saul 2000
11.30 Cavallo... che passione
12.30 Mukko e Pallino
14.05 ... Nel baule dei tempi
14.35 Super Sea
16.25 Il Notiziario Meridiano
16.55 K2
19.00 Attenti al cuoco
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Schimansky - La scomparsa di Laura.
Film Tv
22.55 Qui Tolmezzo
23.02 Il notiziario notturno
23.40 Tg Montecitorio
23.45 Serie A2 2010/2011: Verona - Snaidero Ud

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Est - Ovest
14.45 Rubrica di cinema
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Mediterraneo
16.15 Artevisione
16.50 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.00 In orbita
20.35 Nautilus
21.05 Aquileia
21.45 Tuttoggi
22.20 Mi gioco la Tv
23.00 Biker Explorer
23.30 Istria e... dintorni
00.00 Tuttoggi
00.15 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

06.30 7 News
08.00 La voce del mattino.
12.00 Ore 12
13.00 Telegiornale del NordEst
13.35 Avviso d'asta
13.50 Oasi di salute Diretta
14.30 Shopping in poltrona
18.15 Oasi di salute
19.00 Informazione con il TG Vicenza - Venezia
19.30 Informazione con il TG Treviso
20.10 Informazione con il TG Padova
21.00 X News, Con D. Basso
23.00 Informazione con il TG Treviso
00.10 Informazione con il TG Padova
00.40 Le Peeperie

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno sport; 8.34: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.02: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Babab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il Comunicativo; 17.35: GR 1 - Affari; 17.40: Torno a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Champions League; 22.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.08: GR 1 Parlamento; 23.12: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza non è solo un volto; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasi suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nostress; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il nugget del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io chiedo e tu rispondi; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Ca-tepillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150bazz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Radio2 X Factor; 22.45: Rai Tunes; 24.00: Italia150bazz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagnina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso; Volontariato; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.00: GR 3; 0.10: Battiti; 0.30: Il racconto della mezzanotte; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuè o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuè o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfiniti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, Calendario, Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Music box; 9: Radio Paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: Profumo di mare - 1.a puntata; segue: Music box; 11: Studio D - Psicologia oggi; 12.58: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.40: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica corale; 18: Yellow submarine; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Radio Capital All News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 7.50: Risponde Zuccato; 8.30: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mix; 16.00: Disco Match; 17.00: Non C'è Duo Senza Te; 19.00: Tg 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Alla Infedeltà; 23.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: DeeJay 6 Tu; 7.00: L'oroscopo di Paolo Fox; 7.05: Chiama-te Roma Triuno Triuno; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: DeeJay chiama estate; 12.00: Collage; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs; 15.30: Tropical Plaza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: DeeJay Chiama Estate - Replica; 23.30: Ciao Belli - Replica; 24.00: Dee Notte; 2.00: DeeJay Podcast; 4.00: DeeJay Chiama Estate - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; il meteo e la visibilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; il meteo e la visibilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Collage degli ori grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 8.10: Località; 08.30: Notizie; Prima pagina; il meteo e la visibilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.35: Euroregione news; 09.00: L'intervista; 09.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 09.33: Ricordi golosi; 10.00: Parliamo di...; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio; Tv, Chiusura; 10.30: Notizie; il meteo e la visibilità; il tempo sull'Adriatico; 11.00-11.30: In minoranza; 11.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 11.45-12.15: Scuole e università; 12.00: Anteprima Gr; 12.28: il meteo e la visibilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiaccherando; 13.30: Notizie; il meteo e la visibilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; il meteo e la visibilità; il tempo sull'Adriatico; 14.45: New entry; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: il meteo e la visibilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 17.3

Lo sport in tv					
13.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport	19.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport
13.15	Sky Sport 2	Tennis: ATP Finals	20.30	Sky Sport 3	Calcio: UEFA Champions League (Roma - Bayern Monaco)
15.00	Sky Sport 2	Tennis: ATP Finals			
17.50	Rai Due	Rubrica: Tg Sport			
18.30	Sky Sport 3	Calcio: UEFA Champions League (Spartak Mosca - Ol. Marsiglia)	20.45	Sky Sport 1	Calcio: UEFA Champions League (Auxerre - Milan)
			21.00	Sky Sport 2	Tennis: ATP Finals

LA CRISI DEI CAMPIONI

Moratti pensa già al dopo-Benitez

Il presidente dell'Inter infastidito: ha in tasca la lista dei possibili successori



Tempi duri per Benitez all'Inter: formalmente Moratti gli ha confermato la fiducia, ma sta pensando di mandarlo via

MILANO Dead man walking: il destino sembra segnato per Rafa Benitez. Massimo Moratti, dopo la convulsa e sfortunata giornata di domenica, fatica a contenere la rabbia e a denti stretti conferma un brandello di fiducia a Benitez in attesa della sfida di Champions contro il Twente. Si dice «infastidito» e manda un messaggio chiaro: senza «grinta, impeto e fervore», non si va da nessuna parte. «La fiducia in Benitez? Sì, ma bisogna vincere con il Twente».

L'Inter tira su il ponte levatoio, si chiude a riccio e bisogna captare i segnali. Ieri mattina Benitez è arrivato molto presto ad Appiano e non ha avuto alcun colloquio con i calciatori. Ad assistere agli allenamenti, il vice direttore generale Stefano Filucchi. Alla rifinitura prima del Chievo, c'era stata invece la capatina di Angelomario Moratti. La dirigenza vigila, aleggia, si muove «tra le linee», ma l'assenza di feeling tra il collettivo e Benitez è chiara. La partita di domani contro il Twente di Bryan Ruiz è fondamentale, ma il campionato lo è ancora di più: senza Eto'o, che sarà squalificato dopo la prova tivù, un esercito di infortunati, il morale a pezzi, poca autostima.

Sul tavolo di Moratti c'è una lista di nomi, quelli dei potenziali successori di Benitez. Il presidente vuole capire quale strada imboccare: se pensare in grande e proiettarsi nel

CHAMPIONS

Stasera una sfida da non sbagliare

AUXERRE «Star fuori dispiace a tutti, ma Ronaldinho deve impegnarsi per riconquistare il posto in squadra». Il messaggio di Massimiliano Allegri a Ronaldinho è piuttosto chiaro e arriva dopo la quarta panchina di fila del brasiliano, che ultimamente si è fatto notare più fuori dal campo che con indosso la maglia del Milan, mentre i compagni realizzavano la prima fuga in campionato.

Giovedì notte ha tirato fino alle due con amici in un locale di Milano e due settimane fa, di ritorno dalla trasferta a Bari, ha fatto festa fino all'alba



Ronaldinho resta fuori dal Milan anche ad Auxerre

con Robinho e Pato, che 2 giorni più tardi contro il Palermo si sarebbe procurato un infortunio muscolare da 6 settimane di stop.

Anche l'allenatore dell'Auxerre, avversario di stasera, è convinto che senza Ronaldinho il Milan sia più forte ed equilibrato. Allegri fa una concessione al fantasista: «Non l'ho messo da par-

te, Ronaldinho - spiega - è rimasto fuori perché finora ho voluto schierare una squadra completamente diversa. Ma sicuramente farà bene per il Milan. Si sta impegnando, contro la Fiorentina è entrato con voglia».

Però oggi in Borgogna, sotto gli occhi della figlia del patron Barbara Berlusconi attesa in tribuna, il brasiliano rischia una

Thiago Motta torna nel gruppo ma contro il Twente non giocherà

APPIANO GENTILE Finalmente una buona notizia per l'Inter: Thiago Motta è rientrato in gruppo. Il brasiliano si è unito ai compagni per svolgere il lavoro deciso dallo staff tecnico il giorno dopo la sconfitta con il Chievo e in previsione dell'impegno di Champions League in programma domani. La squadra nerazzurra è entrata in campo in mattinata con addosso le scorie del faccia a faccia avvenuto negli spogliatoi del Bentegodi e con una gara fondamentale da preparare, quella che domani potrebbe valere il pass per gli ottavi di finale. In caso di pareggio o sconfitta, ogni discorso verrebbe rimandato al confronto con il Werder Brema, ma soprattutto la panchina di Benitez traballerebbe più di quanto non stia accadendo ora.

Il problema per il tecnico spagnolo sarà mandare in campo 11 elementi che possano garantire una prestazione migliore rispetto a quella di domenica, impresa ardua visti i tanti infortunati. L'unica nota positiva è per l'appuntamento al ritorno di Motta, ma per tutti gli altri bisognerà attendere ulteriormente. Mentre Milito e Samuel hanno usufruito di un giorno di riposo, Mariga, Muntari, Chivu, Coutinho, Julio Cesar, Obi, Maicon e Suazo hanno continuato nel programma di recupero. Gallinetta, Biraghi, Natalino e Dell'Agnello i giovani aggregati dalla Primavera. Difficile che il tecnico apporti cambi significativi, gli unici correttivi potrebbero riguardare il giovane Alibec o Mancini al posto di uno dei due esterni d'attacco, Pandev e Biabiany, e il ritorno a destra di Cordoba con l'inserimento di Materazzi.

dro Rossell) e Messi. Per fare questo colpo i tempi sono lunghi e quindi, nell'attesa, si dovrebbe cercare un traghetto, il Caronte capace di guidare il fiume del declino neroazzurro. Bravo, non troppo esoso, magari da liquidare tra sei mesi.

Le carte, seppur rimessolate, sono le stesse: crescono le quotazioni di Luciano Spalletti (per la «riforma di sistema»), calano quelle di Leonardo. Poi ci sarebbe Zenga che sogna di sedersi sulla panchina neroazzurra.

Dunga fa sapere di non essere stato contattato da nessuno, mentre Diego Simone declina a metà: «Rispetto molto il lavoro di Benitez e lo stimo anche come allenatore. E' vero, in questo periodo i nerazzurri non stanno attraversando un buon momento, ma non si può parlare di crisi e di cambio allenatore. Ovviamente a tutti piacerebbe essere alla guida di una squadra come l'Inter, ma ora preferisco non parlare di questo». Si sfila dalla corsa anche il Trap, il quale

alla stampa irlandese dice di stare benissimo in Irlanda e di voler rispettare le scadenze con la sua Nazionale. Rebus Capello il quale, in Inghilterra, è diventato bersaglio di critiche e insulti dopo la sconfitta in amichevole con la Francia seguita alla figuraccia ai Mondiali e agli attacchi per il caso del «Capello Index». Lui sarebbe impegnato con la Nazionale fino agli Europei senza alcuna clausola rescissoria. Da ricordare che, se lavori nel calcio, non conviene più rimanere in Inghilterra dopo la stangata fiscale di gennaio con la tassazione del 50 per cento sugli stipendi superiori alle 150 mila sterline. Un motivo in più per spingere Mister Capello verso l'Italia.

Da Benitez a Eto'o, l'altra croce di queste ore per l'Inter. Almeno tre giornate di squalifica: punizione severa attesa oggi per l'attaccante dopo la testata a freddo a Cesar che lo aveva precedentemente provocato. L'iter per l'uso della prova tivù è stato già messo in moto: la procura della Federcalcio ha inviato gli atti al giudice sportivo affinché sia valutato il gesto dell'attaccante, non sanzionato dall'arbitro Rocchi. Da regolamento, Eto'o rischia da un minimo di 3 giornate a un massimo di 5. Ma anche Cesar potrebbe non passare indenne dalla prova delle immagini. In casa Inter si spera di contenere i danni: il club si appella alla clemenza della corte.

Milan, 3 punti e passa il turno

Ad Auxerre Allegri conferma Ibra e lascia fuori Ronaldinho

nuova bocciatura nella sfida con i francesi che potrebbe regalare la qualificazione agli ottavi di Champions League: ai rossoneri serve vincere e che contemporaneamente il Real Madrid (già qualificato) faccia lo stesso in casa dell'Ajax. Altrimenti è tutto rimandato agli ultimi 90 minuti del girone, contro gli olandesi al Meazza. E fra due settimane i 3 punti potrebbero non bastare in caso di sconfitta con l'Auxerre, ultima nel girone a 3 punti, uno meno dell'Ajax, 2 meno del Milan. Senza contare che i diffidati Boateng, Gattuso e Zambrotta sono a rischio squalifica.

«È importante arrivare alla sfida di Amsterdam senza essere obbligati a vincere e senza dipendere da altri risultati», avverte Allegri. Per chiudere il discorso il primo possibile si affida allo stakanovista Zlatan Ibrahimovic, che avrebbe bisogno di riflettere, ma non si tira indietro. Lo svedese ha saltato la rifinitura (in mattinata a Milanello e non allo stadio di Auxerre per motivi logistici), ma «non ha alcun problema, gioca - chiarisce Allegri -». E normale che sia un po' stanco, ha giocato molto e dato sempre tutto».

In linea di massima sa-

rà lo stesso Milan che ha battuto la Fiorentina. L'unica probabile novità è Abate al posto di Bonera sulla fascia destra, in una difesa che da due partite non subisce reti. Merito delle parate Abbiati, dell'intesa fra Nesta e Thiago Silva, ma anche di un centrocampista che secondo il dettato di Allegri mantiene i ritmi alti e filtra.

Ancora alle prese con problemi muscolari, Pirlò è rimasto a Milano, quindi in mediana c'è di nuovo spazio per Ambrosini, Gattuso e Flamini, che con Allegri ha trovato lo spazio che Leonardo non gli dava e in patria tiene a farsi notare.

>>> ALL'OLIMPICO



Cassetti impegnato a contrastare Mueller nella partita d'andata contro il Bayern a Monaco

La Roma aspetta il Bayern per vendicare l'andata Ranieri punta sul momento d'oro di Menez e deciderà solo oggi se schierare Totti

ROMA Non vede l'ora di vedere i suoi contro una squadra come il Bayern, ora che sono in buone condizioni. Il tecnico della Roma Claudio Ranieri suona la carica alla vigilia della sfida di Champions League con i tedeschi che hanno vinto l'andata per 2-0. Questa volta l'allenatore giallorosso potrà contare sull'arma in più targata Jeremy Menez. «Ha fatto passi da gigante già dallo scorso anno - ammette Ranieri parlando del fantasista francese - l'importante è capirsi e lui ha capito che quello che gli dicevo era per il suo bene. Lui è un ragazzo sensibile e ora sente la fiducia di tutti, dell'ambiente che lo esalta, dei compagni. Si sente amato dal pubblico. Io ancora lo rimprovero perché lui è troppo esigente con se stesso, deve stare più tranquillo. Quando riuscirà a capire questo farà un altro passo avanti. Ha ampi margini di miglioramento, neanche lui sa quanto può crescere ancora».

Da questa sicurezza ad un'incertezza invece, quando risponde così a chi gli chiede se giocherà Totti domani sera. «Ancora non ho deciso». E poi esalta Borriello. «E in grande forma, lavora per sé e per la squadra ed è importante che continui così. Non è importante tanto fare gol, quanto il lavoro oscuro che fanno tutti i giocatori per la squadra. In più lui segna pure, quindi deve continuare così».

Ranieri ritrova De Rossi che, con Pizarro che sabato era in panchina, è «al cento per cento pronto per giocare». In campo entrambi

per una partita tutt'altro che facile. «Non mi aspetto un avversario dimesso - dice l'allenatore della Roma parlando del Bayern - ma con molti campioni in campo. La loro rosa è di tutto rispetto, è vero che non trovano continuità in campionato, ma lo hanno fatto in Champions. Noi all'andata abbiamo perso, ma abbiamo giocato una buona partita tattica. Sono curioso di vedere come va ora che noi stiamo bene, siamo in forma al contrario dell'altra volta, quando ancora non ci eravamo sbloccati. Non eravamo fluidi come adesso. Mi aspetto una gran bella partita, sono curioso di vedere questa Roma contro il Bayern che conosciamo».

Ranieri qualche giorno fa ha dichiarato che con umiltà la Roma può arrivare fino in fondo in campionato, è così anche in Champions? «Sì - risponde il tecnico - ma il campionato è diverso. Ora il nostro obiettivo è passare agli ottavi, ci siamo ripresi il nostro destino e faremo di tutto per passare il turno». Stessa cosa che assicura Menez, che parla del suo momento d'oro. «E dall'anno scorso che ho cominciato a lavorare bene - racconta il francese - qui mi sento a casa mia, sono sereno e sulla strada giusta». Preferisce la posizione di trequartista, ma si mette a disposizione di Ranieri e poi non vuole confronti con altri giocatori. «Pastore? Siamo diversi, lui è molto forte. Ma io non guardo gli altri, lavoro per la squadra. Poi se posso diventare un altro giocatore ci diventerò».



Il tecnico Edy Reja

ROMA Il rammarico per aver buttato a Parma 2 punti preziosi nell'inseguimento al Milan, ma anche l'amara consapevolezza di aver trovato il vero limite della Lazio, che resta comunque la sorpresa del campionato. «A questo squadra manca un bomber di razza che possa segnare 15-20 gol a stagione», è sbottato Edy Reja, visibilmente arrabbiato per aver mancato il successo a Parma per i troppi errori nei dintorni della porta.

Eppure sia Tare sia Lotito nell'ultimo scorcio del mercato estivo avevano cercato tanto Acquafresca, Hugo Almeida (che

piaceva parecchio a Reja) e soprattutto il paraguaiano Santa Cruz, naufragato proprio nelle ultime ore per un dietrofront dello stesso Reja. Ora però il tema del bomber è ritornato prepotentemente d'attualità e a gennaio Lotito potrebbe comprarne uno. I numeri portano al nome di Sergio Floccari, il bomber sottovalutato che in 27 gare di campionato con la Lazio ha segnato 13 gol, una rete ogni 2 partite. Il problema vero è che la punta calabrese si sacrifica troppo per i compagni, sprecando così energie preziose che gli vengono poi a mancare in zona gol.



Gianluigi Buffon

TORINO Piano piano la Juve sta diventando grande. Il successo sul Genoa ha confermato la crescita e la maturità della formazione di Del Neri, arrivata al nono risultato utile consecutivo. Dalla sconfitta casalinga con il Palermo, a settembre, alla vittoria di ieri la musica è molto cambiata. Sono arrivati 5 vittorie e 4 pareggi, ma soprattutto il tecnico è riuscito a perfezionare l'organizzazione difensiva, il centrocampo ha trovato l'assetto ideale e l'attacco è finora il migliore della serie A. Tutto ciò, nonostante la dose industriale

di infortuni, che ha comunque permesso di scoprire il giovane difensore danese Sorensen, sempre più convincente.

I bianconeri hanno dimostrato di possedere lo spirito giusto e gli uomini adatti per puntare a traguardi più ambiziosi. La Juve non deve dipendere dai singoli, ha sempre detto Del Neri, ma è chiaro che i campioni fanno la differenza. La dimostrazione si è avuta nuovamente domenica: rientrato a tempo di record dall'infortunio, Krasic è stato ancora una volta decisivo con le sue progressioni; Aquilani ha rap-

presentato il faro di un centrocampo che con il serbo, Melo e Marchisio si sta dimostrando la vera arma in più. Per corroborare le speranze tricolori della Juve si attende il mercato di gennaio. E necessario un acquisto per l'attacco, visto il lungo stop di Amauri, per far compiere alla squadra il definitivo salto di qualità. Intanto la Juve ritrova quello che potrebbe essere davvero l'acquisto del mercato invernale. Dopo mesi di riabilitazione in un centro specialistico, Gigi Buffon da oggi affiancherà alla fisioterapia il lavoro sul campo.

Bertani e Gonzalez scatenati Il Novara batte anche la Reggina



Attilio Tesser

NOVARA Il Novara continua la sua corsa indisturbata in vetta alla classifica ma rischia grosso nel finale contro la Reggina. Poi Gonzalez chiude la partita con un gran gol in contropiede. Ma i padroni di casa perdono Bertani per un infortunio muscolare. Finisce 3-1 per la squadra di Tesser che sale a quota 36 (a +5 dal Siena che deve recuperare una gara). Come sempre partenza lampo dei piemontesi che dopo soli 7' passano di testa con Scavone. Il Novara rifiata e la Reggina sale ma è il portiere a

Ujikani a salvare il risultato. Nella ripresa Bertani raddoppia ma Cosenza di testa al 37' pareggia. Ci pensa Gonzalez al 45' a firmare l'ennesima vittoria della capolista sempre più lanciata verso la serie A.

La classifica: Novara 36, Siena 31, Atalanta 30, Reggina 28, Empoli 25, Padova, Livorno e Torino 24, Varese 23, Crotone 22, Pescara, Modena e Vicenza 19, Cittadella 18, Triestina 17, Frosinone e AlbinoLeffe 16, Ascoli, Grosseto e Piacenza 15, Portogruaro 14, Sassuolo 13.



Francesco Moriero

Camilli tiene in sospenso Moriero Il match del Rocco sarà decisivo

GROSSETO Le acque sono più tranquille ma non certo calme in casa Grosseto. Appare quasi certo comunque che, nonostante le esternazioni del fucoso presidente Camilli, al Rocco sarà ancora Moriero a sedersi sulla panchina toscana. Sarà certamente la sua ultima spiaggia. «Non abbiamo un allenatore» ha detto il presidente al termine della rocambolesca rimonta subita sabato (dal 3-0 al 3-3) ad opera dell'Albinoleffe. «La posizione di Moriero è congelata» ha scritto la società domenica in una nota. Le-

ri il tecnico ha condotto regolarmente l'allenamento pomeridiano in terra toscana. Un segnale che un avvicendamento (dopo quello di Apolloni) non è immediato anche se molto probabile (si parla di Cosmi in pole position). Inatnto se n'è andato il ds Iaconi e a Grosseto nessuno ha ancora capito da chi e se sarà sostituito. La piazza fremente perché i biancorossi, nelle precedenti stagioni, hanno sempre navigato da metà classifica in su. E invece la squadra oggi è reduce da tre pareggi casalinghi ed è in zona play-out.



Calcio Juniores, il Kras Repen cala il poker contro Concordia

TRIESTE Gli juniores nazionali del Kras Repen sfruttano il fattore-campo e battono la Città di Concordia per 4-0 in uno scontro d'alta quota valevole per la decima giornata del girone C. I piani nobili della classifica restano "affollati" e ci sono distacchi minimi tra le squadre in lizza. I giuliani temevano di dover sudare di più contro un avversario temuto alla vigilia, che poi si esprime sottotono.

L'allenatore Kragelj e il suo vice Ridolfi si affidano ad alcuni giovani nel giro della prima squadra quali Dragosavljevic, Menichini, Fronzo, Latin e Davanzo oltre a poter contare sul fuorigioco Sessi. Il difensore centrale, poco impiegato ultimamente essendo di stanza a Francoforte con il lavoro, ha chiesto di poter giocare con gli juniores per sciogliersi le gambe. Il primo tempo si conclude 0-0 anche se non mancano le occasioni oltre ad esserci otto corner per i carsolini. La prima vera opportunità è a favore dei veneti, che vengono stoppati in contropiede dal portiere Paulich al 26'. Poi i padroni di casa si fanno vedere tra il 36' e il 45' con una mischia e con i tentativi - parati in corner - di Jarc (sull'angolo colpo di testa fuori di Latin), di Davanzo e di Latin e con un altro tiro da fuori di Davanzo, neutralizzato dall'estremo difensore ospite. Nella ripresa entra Martini, che dà concretezza al Kras Repen. L'attaccante segna per due volte (al 12' e al 39' al termine di una contropiede condotta da Nardini) e viene supportato in fase realizzativa da Nardini al 35' sugli sviluppi di una punizione e da Menichini al 48' con pallonetto che finalizza al meglio proprio un lancio di Martini. Nella seconda frazione gli ospiti hanno una sola chance a seguito di una disattenzione di Sessi, mentre i locali, che collezionano altri due corner, hanno dieci minuti di calo dopo il 2-0, ma ne escono con piglio sicuro. Mister Kragelj ha schierato Paulich, Jarc, Latin, Zerial (Bertocchi), Sessi, Fronzo, Dragosavljevic (Nardini), Milos, Visca (Martini), Davanzo e Menichini, tenendo in panchina Zetto, Papapicco, Mariutto e Dolliani. Sabato prossimo ci sarà la trasferta a San Vito al Tagliamento e si potrà fare un pensiero in colpeccio a patto di mostrare la giusta "fame", ingrediente già mostrato dal Kras e utile per fare un torneo da quartieri alti. (m.la.)

ALCUNE IPOTESI PER RINFORZARE L'ATTACCO Triestina, serve una punta. Ma quale? Il mercato italiano non offre molto. Kozak, Zigoni, Brienza i possibili obbiettivi



di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Alla Triestina serve un bomber che faccia gol, oppure una seconda punta o un fantasista che regali verve e brillantezza a un reparto offensivo finora sterile (penultimo attacco della B con 13 reti e sei volte a digiuno nelle ultime sette partite).

Certo, non è tutta colpa delle punte. Ma per ambire alla salvezza, magari dopo aver trovato una sistemazione per Della Rocca, è in quel reparto che bisogna intervenire a gennaio (anche se domenica Prisciantelli era a visionare un altro esterno, Melara della Spal).

Già, ma come intervenire? La Triestina potrebbe aver messo gli occhi su qualche campionato estero o aver analizzato il vasto bacino della Lega Pro, ma cosa c'è di disponibile fra serie A e B? Non moltissimo, anche perché di solito a gennaio si sposta chi non trova spazio nella



Franco Brienza sta trovando poco spazio nel Siena

propria squadra e vorrebbe cambiare aria. Ma, giusto per fare una carrellata, la lista degli abbordabili è comunque lunga.

PRIME PUNTE. Il primo nome che viene in mente è quello di Pablo Granoche: El Diabolo nel Chievo è ormai la quarta punta dietro Pellissier, Thereau e Moscardelli e ha già manifestato l'intenzione di voler giocare di più. Vorrebbe restare in serie A, ma visto il suo amore per Trieste, magari sul prestito per qual-

che mese ci si può lavorare. Restando in serie A, si potrebbe puntare sul ventunenne ceco Libor Kozak, che trova poco spazio nella Lazio di Reja ma lo scorso anno con il Brescia fu il killer dell'Unione al Rocco, oppure sul giovanissimo Gianmarco Zigoni, 19 anni, in comproprietà fra Milan e Genoa ma che con i rossoblù per il momento gioca solo nella Primavera. In serie B dovrebbe essere in partenza da Siena Ciro Immobile, il gioiellino scuola Juve che la società bian-

ACCORDO CON LA CONFCOMMERCIO

Quindici aziende al fianco della Triestina

TRIESTE Un'iniziativa di co-marketing, finalizzata a dare nuovo impulso al legame tra la squadra di calcio della città, il territorio e il tessuto imprenditoriale del terziario locale: così Confcommercio Trieste e Triestina Calcio hanno definito ieri l'iniziativa a cui hanno dato vita e alla quale hanno già aderito 15 aziende.

La società alabardata persegue così la strategia di instaurare nuovi rapporti di cooperazione con le categorie economiche locali, che stavolta hanno dimostrato di saper dare una risposta alle sue sollecitazioni.

Da parte sua, l'associazione di categoria conferma l'impegno di supportare le imprese associate anche sotto il profilo della visibilità attraverso forme di comunicazione innovative.

In particolare, la Confcommercio

Trieste, e soprattutto le 15 imprese che finora hanno aderito al progetto, avranno a disposizione uno spazio di 45 metri quadri nella gradinata virtuale della tribuna Colaussi, oltre ad appositi spazi sul sito internet della Triestina.

Il vicepresidente di Confcommercio Roberto Cividin e il direttore Pietro Farina hanno sottolineato come, nonostante la congiuntura economica, di fronte a un'offerta vantaggiosa della società alabardata ben 15 imprese abbiano aderito in pochissimi giorni al progetto.

Aspetto ribadito anche dal direttore generale della Triestina Marco Cernaz, che ha sottolineato come l'iniziativa non vada intesa semplicemente come una forma pubblicitaria, ma come l'inizio di una prospettiva di co-marketing, con varie ricadute a beneficio della città. (a.r.)

conera vorrebbe far giocare di più in qualche altra squadra. Sembra in partenza dall'Albinoleffe Karamoko Cisse, attaccante della Guinea che appartiene all'Atalanta, ma si potrebbe tenere d'occhio anche Pellicori, che potrebbe presto lasciare il Torino.

SECONDE PUNTE. Nel settore che spazia dalle seconde punte agli esterni offensivi, potrebbe ritornare in auge il tormentone De Paula, visto che il brasiliano del Chievo trova ancora meno spazio

che in passato. Un altro che gioca poco è Antonio Di Nardo, bloccato nel Padova da Succi e Vantaggiato ma autore lo scorso anno di 11 reti. Gioca quasi nulla il senegalese Papa Waigo nella Fiorentina, come sono in discesa nelle file del Vicenza le quotazioni del marocchino Rachid Arma, che in passato aveva fatto buone cose nella Spal ed era già stato accostato all'Alabardata.

FANTASISTI. Sono soprattutto due i nomi che potrebbero cambiare il

volto della Triestina dandole più qualità e fantasia in attacco. C'è il 21enne italoargentino Fernando Forestieri, che nell'Udinese non viene impiegato ed è a metà tra bianconeri e Genoa. Su di lui l'interesse dell'Unione è reale, assieme a quello di varie società di B. E poi c'è Franco Brienza, 31 anni e una lunga carriera in serie A: Iaconi l'aveva già chiesto quest'estate, e nella corazzata Siena finora ha giocato pochissimo. Chissà...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIESTE Rischia di morire prima ancora di nascere il Gran Premio Alpe Adria di trotto. La Regione, che in un primo momento aveva promesso di sostenere il relativo onere finanziario, pari a 50mila euro, non sembra intenzionata a confermare tale spesa. Mancando queste risorse, il Gran Premio, promosso da Gianfranco Gambassini, storico appassionato di ippica e artefice a suo tempo di quel Gran Premio Regione Friuli Venezia Giulia, che sabato scorso ha richiamato a Montebello un buon numero di appassionati, per l'edizione numero 24, rischia di non andare mai in scena. Del GP Alpe Adria si era cominciato a parlare lo scorso anno, quando era stata ufficializzata la cancellazione del Gran Premio Città di Trieste che, per tanti anni, assieme al Presidente della Repubblica, cioè il derby dei quattro anni, al memorial Gior-

gio Jegher e al Regione Friuli Venezia Giulia, formava il poker degli eventi di maggior spessore tecnico in programma ogni anno sulla pista triestina. Gambassini aveva subito scritto al presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, per ottenere l'approvazione al nuovo progetto, che era subito arrivata. «Nel corso degli ultimi mesi - racconta Gambassini - ho più volte sollecitato la Regione a una risposta concreta dopo che, il 25 giugno del 2009, Tondo mi aveva verbalmente garantito l'istituzione del nuovo Gran Premio. Dalla Direzione della Regione - precisa Gambassini - avevo anche ricevuto la notizia che dall'Austria e dalla Slovenia erano giunte entusiastiche adesioni alla proposta. Con l'arrivo del 2010 però - continua l'ex consigliere regionale - è calato un preoccupante silenzio culminato con una spiegazione, peraltro solo telefonica, data-

mi dalla segreteria di Tondo dopo mie richieste, in base alla quale sembra che non sia mai stata inoltrata una domanda ufficiale per l'allestimento della prima edizione del Gran Premio Alpe Adria. La cosa peggiora - conclude amareggiato Gambassini - è che nessuno ha avuto la cortesia e il coraggio di fornire un'altra più plausibile risposta». Lo sfogo di Gambassini forse servirà a muovere qualcosa nelle stanze dove si decidono le cose, perché Trieste non merita di perdere un appuntamento di prestigio come sarebbe potuto diventare un nuovo Gran Premio, peraltro a caratura internazionale. Dopo la cancellazione del GP Città di Trieste, un nuovo evento, per confermare i quattro appuntamenti di rilievo, rappresenterebbe la soluzione auspicata da tutti gli appassionati di ippica della città.

Ugo Salvini

LA GIUNTA NON DÀ IL VIA LIBERA AI 50 MILA EURO PROMESSI

GAMBASSINI: «DALLA REGIONE UN DIETRO-FRONT INGIUSTIFICATO»

Il Gp Alpe Adria senza finanziamenti

CALCIO. IL DERBY IN SERIE A2

Amatori, pari tra Real Domio e Trieste Calcio

TRIESTE Settima delle tredici giornate del girone di andata per il girone B della serie A2 del campionato Amatori a undici. Il Real Domio e il Trieste Calcio impattano per 1-1 nella stracittadina triestina andata in scena a San Dorligo della Valle. Il dirigente biancoverde Alfio Scamacca commenta: «Il primo tempo è stato a nostro favore, avendo giocato meglio noi, e siamo passati in vantaggio con una punizione a metà frazione di Acic. Nella ripresa, in cui ci sono stati i cambi, c'è stata la reazione del Trieste Calcio. In ogni caso, a metà dei cinque minuti di recupero, siamo stati raggiunti, complice una mezza distrazione difensiva. Ci tenevamo a fare una bella figura contro un avversa-

rio che aveva molti punti in più. E' stato un derby nervoso visto che era sentito. Poi, però, la tensione è finita e abbiamo brindato assieme a fine gara». Sul versante giallorosso, il factotum Enrico Baricchio afferma: «Non ci è stato dato un rigore clamoroso nel primo tempo per un fallo di mani: l'arbitraggio non è stato sicuramente all'altezza per entrambe le formazioni. Abbiamo dominato la partita, colpendo tre pali, ma abbiamo segnato con De Nigris nella fase di recupero». L'Inter San Sergio, dal canto suo, si arrende per 1-6 al Manzano sul sintetico di Borgo San Sergio. I triestini passano in vantaggio con Lavorino e attaccano alla ricerca del raddoppio. Hanno le occasioni per segnare, ma

le falliscono e così vengono castigati dalla prima punta ospite, che sfrutta la sua altezza per insaccare di testa. Pian piano i locali si sciolgono e non riescono a confermare i soliti livelli che fanno vedere in casa. Tra l'altro, a cambi già tutti effettuati (cinque), restano in dieci per colpa di un infortunio e si ritrovano con un assetto sbilanciato vista la presenza di tre punte. Vanno incontro in tal modo alla "sagra del gol" e alla conseguente debacle. Nella prossima uscita il calendario proporrà sabato 27 novembre le sfide Inter San Sergio-Domio, Turriaco-Trieste Calcio, Moraro-Grado, Cervignano-Chiopriss Viscone, Manzano-Mossa, Real Pulfero-Sovodnje e Leon Bianco B-La Rosa. (m.la.)

Pulcini a sette: in evidenza il Muggia e il Montuzzza

TRIESTE Pulcini a sette alle prese con la settima giornata nell'ambito del tabellone triestino della fase autunnale. Spiccano le cinque reti di Crevatini (Muggia A), le quaterne di Fonda del Montuzzza B e di De Panfilis del San Luigi D, le triplette di Carlevaris del San Luigi C, Marincich del Trieste Calcio C e Pribaz del Montuzzza B. Questi i risultati dei cinque raggruppamenti. Girone A: Cgs A-Club Altura A 1-3 (0-1, 0-1, 0-0), Muggia A-Sant'Andrea San Vito A 2-1 (1-2, 3-1, 3-1), San Luigi A-Triestina A 2-2 (1-1, 1-2, 1-0), Trieste Calcio A-Poniziana A 1-2 (0-1, 2-0, 0-1), a riposo Opicina A. Girone B: Domio A-San Giovanni A 1-3 (0-3, 1-1, 0-3), Muggia B-Sant'Andrea San Vito B 2-2 (0-0, 0-5, 3-0), San Luigi B-Trieste Calcio B 3-0 (3-0, 2-0, 1-0), Vesna-Montebello Don Bosco A 2-2 (1-1, 0-4, 2-0), a riposo Kras Repen.

Girone C: Cgs B-Esperia Anthares A 1-2 (0-1, 1-2, 2-1), San Giovanni B-Fani Olimpia 2-1 (0-2, 1-0, 2-0), San Luigi C-Montuzzza A 2-1 (3-0, 2-0, 0-0), a riposo Roianese A e Poniziana B. Girone D: Club Altura C-Montebello Don Bosco B 2-1 (3-0, 0-2, 2-0), San Luigi D-Roianese B 2-1 (4-1, 2-1, 0-1), Trieste Calcio C-Chiarbola A 3-1 (2-1, 1-1, 3-2), Primorje-Domio B si gioca il 23 novembre, a riposo Rego. Girone E: Cgs C-Esperia Anthares B 2-2 (0-0, 1-0, 0-1), Chiarbola B-Sant'Andrea San Vito C 1-2 (0-3, 1-0, 0-1), Montuzzza B-Zarja Gaja 3-1 (3-0, 1-1, 4-0), Zaulle Rabuiese A-Opicina B 2-3 (0-0, 1-1, 1-2), a riposo Trieste Calcio D. (m.la.)



IL TECNICO DELL'ACEGAS REPLICA A MUSO DURO A CHI DOMENICA HA CONTESTATO L'ACEGAS

Dalmasson: «Chi fischia non è tifoso»

Poi guarda avanti: «Vedo segnali di crescita, sarei contento se a Natale avessimo sedici punti»

HOCKEY SU PISTA

Coppa Italia, l'Edera va fuori con onore

Una sconfitta e poi un pareggio contro due team di Pordenone

TRIESTE Una sconfitta e un pareggio. E termina così l'avventura della formazione di hockey pista dell'Edera nella Coppa di Lega, la Coppa Italia riservata alle squadre di serie B. La compagine allenata da Sandro Galli ha fatto il suo esordio stagionale a Trieste alla Foschiatti di via Bogan incontrando due formazioni friulane: il Pordenone 2004 e il Gruppo sportivo Pordenone. Nel primo incontro i triestini hanno maturato un'onorevole sconfitta per 5-3 contro il Pn 2004, sodalizio che vanta una formazione nel massimo campionato nazionale. Dopo un primo tempo poco convincente, conclusosi sul 4-1 (gol di Kalik) nella ripresa i rossoneri hanno tirato fuori gli attributi facendoci vedere sprazzi di buon gioco e trovando la doppietta di Poletti.

Nella seconda partita invece il derby tra le due formazioni friulane è andato a favore del Pordenone 2004 che ha regolato con un secco 3-0 il Gs Pordenone. Infine nell'ultimo incontro in programma, pirotecnico pareggio tra Edera e Gs Pordenone con risultato finale di 7-7. Il match è stato molto vivace e combattuto con i triestini bravi a recuperare lo svantaggio del primo tempo terminato 3-2 e a cogliere il primo punto nei sei incontri disputati nei tre concentramenti. A referto per i giuliani Kalik (tripletta), Poletti (doppietta), Colombin e Lubich. La formazione ederina: Francesco Coslovic, Pierangelo Donadi, Manuel Iurisevich, Andrea Di Siena, Marco Colombin, Daniele Molino, Lorenzo Lubich, Massimo Kalik, Davide Poletti, Sandro Galli. (r.t.)

Karate, 4 triestini sul podio a Caorle

TRIESTE Triestini in gran forma a Caorle, dove si è disputata la diciannovesima edizione della Venice Cup di karate, cui hanno partecipato oltre 500 atleti provenienti da 9 Paesi. Quattro i triestini che sono saliti sul podio nelle fasce giovanili per merito degli atleti dell'Area Shotokan Trieste Karate del maestro Fulvio Delise. Hanno conquistato la medaglia d'oro con Tommaso Delise, nel kumite 61 kg Esordienti A e Jacopo Maria Cipriani Bubacco, nel kumite 50 kg Esordienti B, la medaglia d'argento con Giovanni Comuzzi, nel kumite 68 kg Esordienti B e la medaglia di bronzo con Natalie Sustersich, nel kumite 53 kg Esordienti A.

Di assoluto rilievo è stata anche la prova offerta dagli atleti del 2003 Karate Club Monfalcone del maestro Miodrag Subotic, che hanno realizzato un poker d'oro con Laura Boschin, Ilaria Ciesa, Stefano Pizzini e Caterina Dreassi. Per tutti un test più che positivo, data la partecipazione di numerosissimi atleti italiani, ma anche da Belgio, Bosnia, Croazia, repubblica Ceca, Francia, Romania, Serbia e Svizzera.

Enzo de Denaro

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE C'erano circa 1.500 persone (qualcuna più, qualcuna meno) domenica al PalaTrieste ad assistere ad Acegas-La Fortezza Recanati. Fra queste, chi si è fatto più sentire è stato il gruppetto triestino (meno di 10 persone in tutto), che dalla balaustra dell'anello superiore, dietro un canestro, ha ripetutamente inveito con «buu», insulti e fischi, contro i giocatori di casa. Per «salutare» la partenza del loro beniamino Lenardon non hanno trovato di meglio che contestare chi è rimasto.

Dalmasson, che stato d'animo vi hanno creato quei fischi?

Piacere di sicuro non fanno, cose del genere. Chiamare tifosi gente che viene per fischiare i propri giocatori non credo sia esatto, il vero tifoso è quello che viene a sostenere i suoi. Eravamo reduci da una vittoria larga a Pavia, venire a fischiare non ha avuto alcun senso. E farlo quando la squadra era in difficoltà, ancora meno.

Ma la prestazione della squadra ne ha risentito?

Proprio no. Quel comportamento ha avuto come unica conseguenza le considerazioni che ognuno di noi ha fatto. Non prendiamo in giro nessuno, facciamo il nostro lavoro con impegno e serietà e possiamo andare a testa alta. E poi, in quanti fischiano? Cinque? Dieci? E se per dieci persone che fischiano dovessimo trascurare o sentirci trascurati dagli altri millecinquacenti che non lo fanno, sarebbe una roba da matti. Gli spettatori sono liberi di contestare e forse quel gruppetto è stato contento di averlo fatto. Noi,



Andrea Colli è stato il grande protagonista biancorosso nella partita di domenica contro Recanati. Il coach Dalmasson lo ha citato ad esempio (Foto Bruni)

però, siamo stati più contenti perché abbiamo vinto.

Sui blog frequentati dai tifosi, diversi hanno scritto di aver visto domenica facce contratte e senza sorrisi, espressioni di un gruppo che non si diverte. E così?

Questa gente dovrebbe venire a vedere gli allenamenti. Quelle pochissime persone che lo fanno ogni giorno possono testimoniare che non è assolutamente vero. E poi valutare l'atteggiamento dei giocatori in una partita nella quale dopo il primo tiro sono stati subito

fischiate, non è attendibile: nessuno di noi aveva piacere di quell'atteggiamento.

Il resto del pubblico non è che abbia isolato i contestatori, né fatto sentire il proprio calore ai giocatori. Se n'è stato in silenzio, come fosse a teatro...

Questa squadra, per la tipologia dei giocatori, ha bisogno di essere incoraggiata, di sentire il calore intorno a sé. Noi ci chiamiamo Trieste, siamo onorati e orgogliosi di rappresentare la città, ma se la prima a non apprezzare e soste-

nere questa cosa è proprio Trieste, è un clamoroso autogol. Dovunque andiamo troviamo meno pubblico di qui, ma sempre molto più partecipe della partita della propria squadra. Qui accade meno, non c'è quel calore e quell'incoraggiamento di cui ha bisogno la squadra, soprattutto nei momenti difficili.

Una parte di tifosi ha vissuto male l'addio di Lenardon. Anche la squadra ne ha subito un qualche contraccolpo psicologico?

Assolutamente no. E perché, poi? E stata una sua scelta: se uno non ha più piacere di giocare con questi compagni e con questo tecnico, perché dovrebbe essere trattenuto? E perché gli altri dovrebbero aver sofferto la sua partenza?

Passando al campo, non è che domenica abbiate fatto brillare gli occhi ai presenti, pure al netto delle contestazioni. Non le pare?

Sicuramente. E basta guardare le statistiche: le nostre percentuali nei tiri da tre ci hanno impedito il decollo e ciò a livello psicologico ha pesato. In questo sta la grandezza della prova di domenica: vincere anche senza trovare i tiri pesanti è da squadra con attributi, che sa trovare dentro di sé il carattere per riuscirci.

Si ha l'impressione che mentre gli esterni stanno crescendo di livello, i lunghi siano fermi. E ne risente il gioco in area che lei predilige, tanto che da un po' di settimane sta ricorrendo con maggior frequenza a quintetti senza pivot. Conferma?

Intanto, avendo dieci giocatori a disposizione è chiaro che posso usare molte alternative sul parquet. E poi questo ricorso a quintetti senza pivot in realtà sta avvenendo dall'inizio del campionato,

anche perché la costante di Magro e spesso anche di Benfatto è quella di non finire la partita a causa dei falli commessi.

Ma lei è soddisfatto di come stanno giocando Magro e Benfatto?

No. Ma non sono soddisfatto di nessuno dei miei. Non c'è un giocatore dell'Acegas che in questo momento, per me, sia al cento per cento. Da tutti pretendo molto di più e con continuità, non una domenica sì e una no. E l'unico modo per crescere. La costruzione di una squadra costa fatica e tanto tempo, ma ci sono segnali che mi danno fiducia e mi fanno capire che la squadra ha recepito i miei messaggi.

Quali, ad esempio?

Il Colli di domenica: entrato a rilevare un compagno non al meglio si è fatto trovare prontissimo e ha cambiato la partita. Ma vedo che adesso il gruppo sta cominciando a fare propri elementi fondamentali per crescere, si sta unendo molto. Non che prima non lo fosse, ma ora comincia a essere palese la condivisione degli obiettivi. Una partita come quella contro Recanati una squadra non la vincerebbe mai, se non fosse unita.

La classifica sta prendendo una sua fisionomia, l'Acegas è attaccata al gruppo delle migliori e ha davanti una parte di calendario molto favorevole. Dove vorrebbe trovarsi a Natale?

Il più avanti possibile, perché non gioco mai per un obiettivo minimo e voglio vincere sempre. Ma diciamo che se arrivassi alla pausa con almeno sedici punti potrei essere soddisfatto, perché saremmo in linea con l'obiettivo che la società si è data e ci ha dato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCLUDE ALLA STAZIONE MARITTIMA LE CELEBRAZIONI DELLA RICORRENZA

Sci club 70, quarant'anni e non li dimostra

TRIESTE Giorgio Bernetti, Vincenzo Feritoia, Luigi Nardini, Giusto Marchesi, Silvano Rizzian, Claudio Sterni e Livio Manzin. Sono stati loro i protagonisti ieri sera alla sala Saturnia del Palacongressi della Stazione Marittima per la cerimonia del Quarantennale di fondazione dello Sci Club 70. I 7 soci fondatori ancora in vita dello storico sodalizio giuliano sono stati premiati dall'attuale massima carica dello Sc 70, Roberto Andreassich. La serata è stata un momento per premiare i membri del consiglio direttivo, ma anche per ricordare il presente del sodalizio sportivo. «Qualcosa come quarantamila persone hanno messo i piedi agli sci all'impianto 'Neve sole' di Aurisina apprendendo i fondamentali dello sci alpino (fondo ed erba) e dello snowboard, un impegno reso possibile grazie al grande lavoro svolto dagli uomini che negli anni si sono succeduti allo Sci club e grazie alle tante istituzioni che non ci hanno mai abbandonato». Annunciatà poi l'organizzazione dei Campionati Triestini di Sci 2011.

LA STORIA È il 28 agosto 1970 quando nasce la



Il presidente Roberto Andreassich legge il discorso di saluto

Polisportiva Libertas Sci Club 70. L'anno dopo, sotto la presidenza di Livio Manzin, iniziano i lavori della pista di plastica di Aurisina, tuttora attiva. Con il tempo sono nati gli atleti che si sono contraddistinti con i colori sociali del sodalizio. Il nome di

maggior spicco è quello di Cristina Mauri, campionessa del Mondo di sci d'erba ed ex atleta della nazionale azzurra. Nello sci alpino spiccano i nomi di Calypso Cesca, che ha sfiorato la nazionale, e Jacopo Di Ronco, lanciato verso una carriera radio-

sa. Non si possono poi dimenticare le gesta del team femminile degli anni 70 composta da Paola Hlavatj, Cristina Zoch ed Alessandra Skerk. A livello maschile invece echeggiano ancora i nomi di Alessandro Fonda, Maurizio Barzan, Luca Fonda ed i fratelli Rizzian. Attualmente lo Sci Club 70 conta 640 tesserati e oltre allo sci pratica anche il tennis.

I FESTEGGIAMENTI Per celebrare i propri primi 40 anni lo Sc 70 ha organizzato una serie di precedenti eventi collocati durante tutto l'anno. A marzo si sono disputati i campionati Regionali Ragazzi-Allievi sullo Zoncolan con un testimonial d'eccezione quale Kristian Ghedina, in maggio la premiazione del Trofeo del quarantennale all'impianto di Aurisina e un torneo di tennis riservato alla categoria C4 e ai non classificati. A settembre è stato presentato il volume celebrativo del quarantennale, mentre pochi giorni orsono è stata aperta la mostra retrospettiva «Lo Sci Club 70 dal 1970 ad oggi». La serata di ieri è stata dunque l'epilogo di una festa, culminata con la dedica di felicitazioni al club di Giuliano Razzoli.

Riccardo Tosques



In alto i soci fondatori dello Sci club 70, premiati durante la serata. In basso alcuni atleti della squadra agonistica del sodalizio (Fotoservizio Bruni)



SOTTERRANEI DI TRIESTE

Il Piccolo presenta: Trieste nel tempo.

Una serie di sei volumi per conoscere e riscoprire la Trieste di ieri e di oggi.

Le grandi famiglie, le tradizioni popolari, i mestieri, i sotterranei, i locali storici e la cucina tipica. Una carrellata sulla nostra città fra storia, tradizione e curiosità.

Dal 25 novembre
a richiesta con

IL PICCOLO

a soli € 6,90 in più

libro + quotidiano € 7,90

LE EMOZIONI DELLA REGATA



A sinistra, "Esimit contro il tempo" (di Elena Barillari, 1a class.). A destra, "Record" (polz. 68@libero.it, 2a class.) e "La pecora nera" (Giulio Trivani, 3a class.). Sotto a sinistra, "Da San Giusto una partenza da favola" (Barbara Trivani, 4a class.) e a destra "In solitaria" (Costanza Pacher, 5a class.)

VENERDÌ LE PREMIAZIONI AL "PICCOLO"

"Scatta la Barcolana" al traguardo: ecco le fotografie della festa velica più votate dal "popolo" di internet

TRIESTE Immortalare la Barcolana attraverso l'obiettivo dei nostri lettori. Così è nata l'idea del Piccolo di istituire il premio fotografico "Scatta la Barcolana".

Sono giunte, attraverso il nostro sito internet ilpiccolo.it, centinaia di immagini scattate e inviate da tutti coloro che hanno assistito all'evento velistico che si consuma da oltre quarant'anni nella seconda domenica di ottobre. Sono stati poprio i nostri lettori on-line a votare le foto e a scegliere le migliori immagini. Le premiazioni si svolgeranno nella sede del Piccolo in via Reni venerdì prossimo. Tra i migliaia di "clic" saranno premiate le cinque foto più gettonate per ciascuna delle tre sezioni. L'immagine più significativa, secondo i nostri "internauti", della sezio-

ne "Le emozioni della regata" è quella colta da Elena Barillari con "Esimit contro tempo". Un occhio di riguardo a cosa succede a bordo, e non solo sugli scafi che sono arrivati a Trieste per aggiudicarsi la regata o le prime piazzate, è stato stimolato dalla sezione "il tuo equipaggio". Tra le centinaia di immagini pubblicate sul sito la più votata è stata "Commander" di Eva Joan Bartow.

Infine la Barcolana, ormai da almeno vent'anni, offre momenti singolari anche in banchina. La fotografia più "cliccata" della sezione "cosa succede a terra" è stata "Struscio serale" di Stefano Marsi: una panoramica con migliaia di persone che hanno affollato le Rive nella serata della vigilia della Coppa d'Autunno 2010.



COSA SUCCEDDE A TERRA



IL TUO EQUIPAGGIO



In alto sinistra, "Commander" (Eva Joan Bartow, 1a class.) e a fianco, "Uno specchio" (Giuliana Milos, 4a class.). Sotto il titolo, "I colori della festa" (Roberto Furlan, 2a class.), "Colazione vincente" (urlinifabio@libero.it, 3a class.) e "Nonni controvento" (Pasqualino Brodella, 5a class.)



A sinistra, "Struscio serale" (Stefano Marsi, 1a class.). A fianco, "Tutto scorre" (Ada Mandic, 2a class.) e "Autoscatto" (Gianpiero Pelos, 3a class.)



A destra, "Il sorriso della vittoria" (Greta Fachin, 4a class.) e "Tattici a tavolino" (maruro@maluzone.com, 5a class.)



PARIED

le ceramiche

PARIED Buttrio (UD) • Via Nazionale • Tel. +39 0432 674292 • Fax +39 0432 673325 • info@paried.it • www.paried.it

BAXI
VIESMANN
JUNKERS
Gruppo Bosch
RIELLO

LE NUOVE CALDAIE A CONDENSAZIONE
Sopralluogo immediato e preventivo gratuito
ECOBONUS con detrazione del 55%

Caldaia vecchia?
Convieni
CAMBIARLA SUBITO!

VECTA tel. 040.633.006 via Coroneo, 39/a 34133 TRIESTE email: vectasrl@gmail.com

Opel Corsa. Il tuo nuovo movimento.



Design unico, motori Euro 5, consumi da primato: fino a 31 km/ℓ. Da soli 98 g di CO₂.

Opel Corsa. Un design unico, interni dallo stile inconfondibile, l'energia dei motori Euro 5. Tua anche GPL Tech. Sempre con la sicurezza dell'ESP^{Plus} di serie, obbligatorio dal 2011.

Da **€ 9.300** con ESP^{Plus} e Clima.



Wir leben Autos.

www.opel.it

Corsa 3p 1.0 con clima € 9.300, IPT esclusa, con ecoincentivi Opel rottamazione auto Euro 0/1/2/3 immatricolata entro 31/12/00 posseduta da almeno 6 mesi. Offerta valida a novembre, non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (ℓ/100 km)/Emissioni CO₂ (g/km): da 3,7 a 7,9/da 98 a 190. Dato 31 km/ℓ, consumo extraurbano CDTI 95 CV.

PORTE APERTE SABATO 27 E DOMENICA 28

Nuova Opel



Anteprima NUOVA ASTRA SW SPORTS TOURER

Oggi Astra celebra 250.000 storie di successo con un prezzo spettacolare: 14.200 €.

Nuova Opel Astra
da **€ 14.200**
Prezzi bloccati fino
al **30 novembre**

Design "coupé style", innovazione tecnologica, 8 motori euro 5, fino a 27 km/litro, da soli 109 g/km di CO₂.
E in oltre 250.000 l'hanno già scelta. Oggi Astra celebra il suo grande successo di pubblico con un prezzo entusiasmante.
[Continua lo spettacolo.](#)



Wir leben Autos.

www.nuovaopelast.it Consumi ciclo combinato da 4,1 a 7,3 ℓ/100 km. Emissioni CO₂ da 109 a 170 g/km. Nuova Astra Elective 1.4, prezzo IPT esclusa € 14.200, con i nuovi ecoincentivi Opel. Offerta valida per vetture disponibili in stock immatricolate entro il 30/11/10. Foto inserita a titolo di esempio. Dato "250.000": ordini Europa.

Panauto
Più soluzioni per l'auto

Trieste
Strada d. Rosandra 2
Tel. 040-2610026

Monfalcone
Largo dell'Anconetta 1
Tel. 0481-411176

Mariano del Friuli
Via Volta 1
Tel. 0481-699800

Codroipo
Via Pordenone 70
Tel. 0432-815083

Tavagnacco
Via Palladio 76
Tel. 0432-575049

Pradamano
Via Manzoni 44
Tel. 0432-641410